Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA**			
8	Il Sole 24 Ore	06/03/2019	*EXPORT E CANTIERI IN STALLO FRENANO L'INDUSTRIA MECCANICA (N.Picchio)*	4
7	Il Manifesto	06/03/2019	*L'ISTAT CERTIFICA LA "RECESSIONE TECNICA" NEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2018 (M.Pierro)*	5
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	06/03/2019	*METALMECCANICA IL SETTORE FRENA MA RESISTE (T.Bendinelli)*	6
5	Corriere di Como (Corriere della Sera)	06/03/2019	*METALMECCANICA IN RECUPERO ALL'INIZIO DELL'ANNO*	8
1	L'Eco di Bergamo	06/03/2019	*MECCANICA, SERVE INVESTIRE ANCORA*	9
10	La Provincia (CO)	06/03/2019	*MECCANICA IN FRENATA IMPRESE, RESTA LA FIDUCIA*	11
1	La Provincia - Ed. Lecco	06/03/2019	*METALMECCANICA TRA FRENATA E RIPRESA*	12
9	La Provincia - Ed. Sondrio	06/03/2019	*SETTORE METALMECCANICO IL RALLENTAMENTO E' EVIDENTE*	13
1	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	06/03/2019	*ECONOMIA MECCANICA CON ALTI E BASSI L'ALLARME DI CONFINDUSTRIA: "CONGIUNTURA DIFFICILE"*	14
3	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	06/03/2019	*PREPARIAMO I GIOVANI*	15
1	Il Giorno - Ed. Lecco/Como	06/03/2019	*STAGNAZIONE PREOCCUPANTE SETTORE MECCANICO IN FRENATA*	16
32	Giornale di Brescia	06/03/2019	*LA MECCANICA MADE IN BRESCIA SCHIACCIA IL FRENO MA RESTA AL VERTICE*	17
27	Bresciaoggi	06/03/2019	*LA METALMECCANICA FRENA TRA LE INCERTEZZE*	18
9	Il Giornale di Vicenza	06/03/2019	*LA MECCANICA RALLENTA,, MA NON TIRA IL FRENO*	19
9	L'Arena	06/03/2019	*METALMECCANICA VERONESE +7% CON L'EXPORT AL 44% DEL TOTALE*	21
9	L'Arena	06/03/2019	*STIME DEBOLI IN UNA FASE DI RECESSIONE*	22
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	06/03/2019	*LA MECCANICA CRESCE ANCORA MA SI INTRAVEDE LA CRISI EXPORT*	23
2	Conquiste del Lavoro	06/03/2019	*FEDERMECCANICA: AD UN PASSO DALLA RECESSIONE. NEL IV TRIMESTRE PRODUZIONE IN CALO DELL' 1, 0%*	24
22	L'Inchiesta	06/03/2019	*METALMECCANICO, IL 2019 INIZIA CON ASPETTATIVE NON INCORAGGIANTI SU PRODUZIONE E FATTURATO*	25
5	Il Ticino	08/03/2019	*CERLIANI (CONFINDUSTRIA PAVIA): "PRODUZIONE MECCATRONICA IN CRESCITA NEL 2018. MA IL FUTURO CI PREOCCUPA*	26
18	La Provincia di Sondrio	09/03/2019	*LA CONFERMA DAI DATI: SETTORE MECCANICO IN CALO*	27
52	Centro Valle - Il Giornale di Sondrio	09/03/2019	*IL METALMECCANICO? E' IN AFFANNO*	28
27	Il Giornale di Lecco	11/03/2019	*RIVA: " IL METALMECCANICO E' IN STAGNAZIONE"*	29
16	Giornale di Merate	12/03/2019	*RIVA:"IL METALMECCANICO E IN STAGNAZIONE"*	30
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA - siti web**			
	Ilsole24ore.com	05/03/2019	**** FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"*	31
	Corriere.it	05/03/2019	**** FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"*	32
	Avvenire.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA. RALLENTANO ESPORTAZIONI E DOMANDA INTERNA*	33
	Innovationpost.it	05/03/2019	*PER LINDUSTRIA METALMECCANICA E' IN ATTO UNA BRUSCA FRENATA*	36
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	38
	Ansa.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	40
	Borsa.corriere.it	05/03/2019	**** FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"*	41
	Borsaitaliana.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"*	42
	Borsaitaliana.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE" -2-*	43

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA - siti web**			
	Borsaitaliana.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: STAGNAZIONE VOLUMI 2019, PERICOLOSO PERDERE ANCHE UNO 'ZERO VIRGOLA'*	44
	It.advfn.com	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: -1% T/T PRODUZIONE 4* TRIM 2018 (+0,8% A/A)*	45
	It.advfn.com	05/03/2019	*INDUSTRIA: UNINDUSTRIA, SETTORE METALMECCANICO TIENE NEL LAZIO*	46
	Milanofinanza.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: -1% T/T PRODUZIONE 4* TRIM 2018 (+0,8% A/A)*	47
	Milanofinanza.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: LA PRODUZIONE SI E' CONTRATTA DELL'1% NEL QUARTO TRIMESTRE*	49
	Milanofinanza.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA: LA PRODUZIONE SI E' CONTRATTA DELL'1% NEL QUARTO TRIMESTRE*	50
	Ildiariodellavoro.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, NEL QUARTO TRIMESTRE 2018 PRODUZIONE IN CALO*	51
	Ildiariodellavoro.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, OEODORE DI RECESSIONE*	53
	Formiche.net	05/03/2019	*IL SAPORE AMARO DELLA STAGNAZIONE PERCEPITA DA FEDERMECCANICA*	55
	Notizie.virgilio.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	58
	Tiscali.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	59
	Espansionetv.it	05/03/2019	*COMO, IL METALMECCANICO FRENA NEL 2018. PARISI: PREVISTA UNA RIPRESA NEL PRIMO SEMESTRE 2019*	60
	Ilgiornaledivicenza.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	61
	Bresciaoggi.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	62
	Industriavicentina.it	06/03/2019	*MECCANICA VICENTINA: IL SEGNO E' ANCORA PIU' MA IL RALLENTAMENTO E' EVIDENTE*	63
	Meccanica-Automazione.com	07/03/2019	*LA 149ESIMA INDAGINE CONGIUNTURALE DI FEDERMECCANICA*	66
	Giornaledibrescia.it	07/03/2019	*LA MECCANICA MADE IN BRESCIA FRENA MA RESTA AL VERTICE*	69
	Tunews24.it	05/03/2019	*METALMECCANICA: UNINDUSTRIA, NEL LAZIO IL SETTORE TIENE, MA ASPETTATIVE PER IL 2019 MENO POSITIVE*	71
	Informazioneonline.it	05/03/2019	*GLI IMPRENDITORI LANCIANO UN APPELLO AL GOVERNO: BISOGNA SOSTENERE GLI INVESTIMENTI*	73
	Laliberta.info	05/03/2019	*I GIORNI DELLA METALMECCANICA*	75
	Larena.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	79
	Lasicilia.it	05/03/2019	*FEDERMECCANICA, PRODUZIONE FINE 2018 -1%*	80
	Lecconews.lc	05/03/2019	*DATI METALMECCANICA: RIVA "STAGNAZIONE E INCERTEZZA, MANCANO LE COMPETENZE"*	81
	Lecconotizie.com	05/03/2019	*METALMECCANICA: DOPO LA STAGNAZIONE, CALANO PRODUZIONE E FATTURATO*	84
	Leccoonline.com	05/03/2019	*CONFINDUSTRIA: NEL SECONDO SEMESTRE 2018 IL METALMECCANICO RALLENTA*	87
	Luinonotizie.it	05/03/2019	*INDUSTRIA METALMECCANICA VARESINA: BENE LA PRODUZIONE, MA CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO*	89
	Lostivalepensante.it	05/03/2019	*INDUSTRIA METALMECCANICA VARESINA: BENE LA PRODUZIONE, MA CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO*	92
	Malpensa24.it	05/03/2019	*METALMECCANICA A VARESE: CRESCE LEXPORT MA ANCHE LA PREOCCUPAZIONE*	95
	Milano-24h.com	05/03/2019	*DATI METALMECCANICA: RIVA STAGNAZIONE E INCERTEZZA, MANCANO LE COMPETENZE*	97
	Resegoneonline.it	05/03/2019	*RIVA (CONFINDUSTRIA): TROPPA INCERTEZZA ED ECONOMIA IN STAGNAZIONE*	98
	Rietinvetrina.it	05/03/2019	*METALMECCANICA, UNINDUSTRIA: NEL LAZIO IL SETTORE TIENE, MA ASPETTATIVE PER IL 2019 MENO POSITIVE*	101
	NewTuscia.it	05/03/2019	*METALMECCANICA: UNINDUSTRIA, NEL LAZIO IL SETTORE TIENE, MA ASPETTATIVE PER IL 2019 MENO POSITIVE*	104
	Viterbonews24.it	05/03/2019	*"METALMECCANICA, IL SETTORE NEL LAZIO TIENE"*	106

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Si parla di FEDERMECCANICA - siti web**			
	Romaedintorninotizie.it	05/03/2019	*LINDUSTRIA MECCANICA SI FERMA: MENO ORDINI DA ITALIA ED ESTERO*	108
	Tusciatimes.eu	05/03/2019	*METALMECCANICA: UNINDUSTRIA, NEL LAZIO IL SETTORE TIENE*	109
	Affaritaliani.it	06/03/2019	*CAPASSO (FEDERMECCANICA): "RILANCIARE IL SETTORE E' UNA PRIORITA' PER IL PAESE"*	112
	Agenzianova.com	06/03/2019	*INDUSTRIA: CAPASSO (FEDERMECCANICA), RILANCIARE METALMECCANICA PRIORITA' PER IL PAE*	114
	MessaggeroMarittimo.it	06/03/2019	*CAPASSO, RILANCIARE METALMECCANICA*	115
	Milano-24h.com	06/03/2019	*INDUSTRIA MECCANICA: MALE LA FINE DEL 2018; BERGAMO IN PARTE IN CONTROTENDENZA*	116
	Varesenews.it	06/03/2019	*INDUSTRIA METALMECCANICA VARESINA: BENE LA PRODUZIONE, MA AUMENTANO LE PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO*	117
	Bergamonews.it	06/03/2019	*INDUSTRIA MECCANICA: MALE LA FINE DEL 2018; BERGAMO IN PARTE IN CONTROTENDENZA*	121
	Laprovinciapavese.gelocal.it	06/03/2019	*RECESSIONE, IN PROVINCIA UN'AZIENDA SU TRE NON ASSUMERA' ENTRO 6 MESI*	124
	Viaemilianet.it	06/03/2019	*UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA - "I GIORNI DELLA METALMECCANICA"*	125
	Veronasera.it	06/03/2019	*INDUSTRIA METALMECCANICA, VERONA TRA LE DIECI PROVINCE ITALIANE PER L'EXPORT*	129
	Veneziepost.it	06/03/2019	*METALMECCANICA VERONESE +7% CON LEXPORT AL 44% DEL TOTALE*	131
	Ilgiornalenuovo.it	06/03/2019	*REGIONE - FEDERMECCANICA, DATI 2019 POCO RASSICURANTI*	132
	Viterbopost.it	06/03/2019	*METALMECCANICA: UNINDUSTRIA, NEL LAZIO IL SETTORE TIENE, MA ASPETTATIVE PER IL 2019 SONO MENO POSITI*	135
	Radioblablanetwork.net	06/03/2019	*NON SIAMO I SOLI: RADIO BLA BLA DICE. FEDERMECCANICA CONFERMA.*	137
	Ildenaro.it	07/03/2019	*UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI, SIMONA CAPASSO (FEDERMECCANICA): RILANCIARE LINDUSTRIA METALMECCANICA UNA*	139
	Primo-magazine.blogspot.it	07/03/2019	*RILANCIARE LINDUSTRIA METALMECCANICA UNA PRIORITA' PER IL PAESE*	141
	Cassaforense.it	05/03/2019	**** FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"*	143
	Centumcellae.it	05/03/2019	*METALMECCANICA: NEL LAZIO IL SETTORE TIENE, MA ASPETTATIVE PER IL 2019 MENO POSITIVE*	144
	Radiovera.net	10/03/2019	*ECONOMIA: LO SCENARIO LOCALE E' IMPRONTATO ALLA PRUDENZA*	146

Tiratura: 124.748 Diffusione: 84.581

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 8
Foglio 1

Export e cantieri in stallo frenano l'industria meccanica

CONGIUNTURA

Astori (Federmeccanica): «Non possiamo essere lasciati soli dalla politica»

Il 73% delle aziende del settore ha avviato programmi di formazione

Nicoletta Picchio
ROMA

Ancora un calo per l'industria metalmeccanica: nel quarto trimestre dell'anno scorso si è registrato un -1% rispetto al trimestre precedente, per il rallentamento delle esportazioni e la flessione della domanda interna. Sono i dati che emergono dall'indagine congiunturale di Federmeccanica (la 149°) presentati ieri a Roma a livello nazionale e anche sul territorio.

Un peggioramento che è stato definito a cavallo tra la stagnazione e la recessione, come hanno detto ieri sia il vice predidente Fabio Astori, che il direttore generale Stefano Franchi. A preoccupare non solo sono i dati dell'ultimo trimestre 2018 (che seguono un -0,3 del trimestre precedente, con un dato tendenziale che si è assestato a +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava tassi di crescita attorno ai 4,5 punti) ma le prospettive per il 2019. «Ci sono ombre sui prossimi mesi, non possiamo essere lasciati soli, dobbiamo essere ascoltati, molto dipenderà dalla politica economica che sarà realizzata», ha detto Astori, aggiungendo che oltre all'apertura dei cantieri occorrerebbe il mantenimento delle agevolazioni di Industria 4.0, quelle sulla formazione digitale, il credito di imposta per la formazione.

La formazione è un tema determinante: è stato un danno aver ridotto le ore di alternanza scuola-lavoro, per il 61% delle imprese lo strumento così come è oggi non è più efficace per acquisire una competenza adeguata. «Chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole», ha detto Astori, ricordando che a novembre è stata lanciata la petizione "Più Alternanza Più formazione" che ha superato le 22 mila firme.

Le aziende si stanno muovendo su questo fronte, come ha detto Franchi: nel 2017 il 73,3% delle imprese metalmeccaniche ha fatto formazione coinvolgendo il 53,6% dei dipendenti, come risulta dall'indagine della Federazione, «un risultato positivo, frutto del contratto firmato nel 2016. Vedremo i risultati del 2018, è stato un buon inizio», ha continuato il direttore generale.

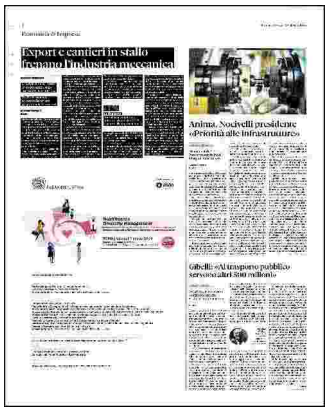
-1%
La flessione
Performance registrata nel quarto trimestre 2018 rispetto all'anno precedente

A preoccupare è la congiuntura: gli attuali volumi, ha spiegato il vice direttore di Federmeccanica, Angelo Megaro, sono inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre recessivo. E le prospettive a breve indicano una debolezza: prevale una eccedenza di scorte di materie prime e di prodotti finiti rispetti ai volumi di produzione attesi. Diminuiscono le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisiti.

Pesano il rallentamento della congiuntura internazionale, il calo della crescita cinese e soprattutto quello europeo, Germania in testa, dal momento che il 56% del nostro export è diretto all'Europa e il 13,8 alla Germania. Crescono gli Stati Uniti, mentre c'è un forte calo verso la Russia. Complessivamente l'export si è ridotto a livello tendenziale dal +6,5 del quarto trimestre 2017 a +0,8% dell'ultimo trimestre 2018.

Dato positivo l'occupazione, anche nelle prospettive a sei mesi, a fronte di una stagnazione dei volumi attesi per i primi tre mesi 2019. «Ma non possiamo permetterci di perdere nemmeno uno zero virgola - ha detto Franchi - è pericoloso anche per le possibile ricadute sull'occupazione. Molto dipende da ciò che avverrà all'estero ma anche dalla politica economica interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 34.122 Diffusione: 9.026

il manifesto

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 7
Foglio 1

NUOVE OMBRE SULLA «RIPRESA INCREDIBILE» NEL 2019 ANNUNCIATA DA CONTE

L'Istat certifica la «recessione tecnica» nel quarto trimestre del 2018

MARIO PIERRO

L'Istatha confermato la «recessione tecnica» a dicembre 2018. Il prodotto interno lordo (Pil) ha registrato un valore negativo per due trimestri consecutivi: -0,1% di luglio-settembre (dato congiunturale rivisto al rialzo rispetto al precedente -0,2%) e -0,1% del trimestre ottobre-dicembre.

Nello stesso quarto trimestre del 2018, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% negli Stati Uniti, dello 0,3% in Francia ed è rimasto stazionario in Germania. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 3,1% negli Stati Uniti, dello 0,6% in Germania e dello 0,9% in Francia. A livello internazionale quello italiano è dunque il Pil più debole.

La nuova flessione dell'attività, dopo quella del terzo trimestre, è avvenuta in presenza di un aumento modesto dei consumi, degli investimenti e delle esportazioni nette, a cui si è contrapposto l'effetto negativo della contrazione delle scorte.

Il calo è osservabile anche dalla diminuzione del numero delle ore lavorate. Nel quarto trimestre del 2018 sono diminuite dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Questo è l'effetto di una diminuzione dell'1,9% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca; dello 0,2% nell'industria in senso stretto e dello 0,3% nei servizi, mentre nel settore delle costruzioni le ore lavorate sono cresciute dello 0,7%». Ciò ha causato inoltre un lieve aumento della disoccupazione dello 0,1%. Riguardo ai redditi da lavoro dipendente la crescita è stata pari allo 0,2% per effetto di un aumento dello 0,5% nell'agricoltura e nei servizi e dello 0,1% nelle costruzioni; nell'industria in senso stretto si registra un calo dello 0,5%

Per capire se il Pil sarà negativo (o a zero) anche nel primo trimestre del 2019 - l'anno che dovrebbe essere caratterizzato da una «ripresa incredibile»per il presidente del Consiglio Conte - bisognerà aspettare venerdì quando sarà pubblicato il dato sulla produzione industriale di gennaio. Allora si inizierà a capire se la relativa tenuta di consumi, investimenti ed export registrata nell'ultimo trimestre dell'anno scorso sarà il segno di una resistenza. Oppure di una caduta che inciderà sulle sorti della difficile legge di bilancio che il governo Lega-Cinque Stelle si appresta ad istruire a partire dal Documento di Economia e Finanza (Def) di aprile e le successive tappe di controllo previste dai guardiani dei conti della Commissione Ue. « È una fase complicata in cui le imprese avvertono il sapore amaro della stagnazione e l'odore della recessione e questo non ci piace» ha detto il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi.

L'Istat certifica la «recessione tecnica» nel quarto trimestre del 2018

Fca conferma gli investimenti
Di Maio festeggia l'ecobonus

Bluteo Termini Imerese, altra fumata grigia. Fiomi piano di carta

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 8.582

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

L'ANALISI

Metalmeccanica Il settore frena ma resiste

di **Thomas Bendinelli**

A Brescia il settore metalmeccanico rallenta, ma va comunque meglio che nel resto dell'Italia. La conferma di questo andamento viene dai dati congiunturali del settore a livello locale e nazionale diffusi ieri dall'Aib. Nel quarto trimestre, a livello tendenziale il comparto metallurgico siderurgico bresciano ha registrato una crescita tendenziale dell'attività del 4,9%.

a pagina 9

L'analisi

di **Thomas Bendinelli**

Metalmeccanico in frenata Meno che nel resto d'Italia

Gabriella Pasotti: «Ma pesa l'andamento della Germania e di Usa e Cina»

A Brescia il metalmeccanico rallenta ma se la passa meglio che non il resto d'Italia. A registrarlo sono i dati congiunturali del settore a livello locale e nazionale diffusi ieri dall'Associazione Industriale Bresciana. Nello specifico, relativamente al quarto trimestre, a livello tendenziale (rispetto quindi all'ultimo trimestre 2017) il comparto metallurgico siderurgico bresciano ha registrato una crescita tendenziale dell'attività del 4,9%, la meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature elettriche del 5,0%, la meccanica tradizionale e mezzi di trasporto dell'1,1%. Tutti col segno positivo, ma tutti in rallentamento rispetto al recente passato. E, soprattutto con aspettative che restano stazionarie rispetto al prossimo futuro. A preoccupare le aziende bresciane è in particolare la frenata tedesca, a febbraio l'indice PMI è stato il peggiore degli ultimi sei anni, mercato verso il quale va oltre un quinto delle esportazioni bresciane.

Quando si parla di metalmeccanico a Brescia, si sta parlando di una struttura produttiva che è la terza in Italia dopo Torino e Milano e dove gli addetti complessivi superano le 100mila persone. Insomma, se il metalmeccanico respira, respirano tutti. Gabriella Pasotti, responsabile Aib del settore Metalmeccanica, guarda quindi tutto sommato con fiducia i dati sulla tenuta bresciana rispetto resta della penisola, ma non dimentica il quadro di contesto nazionale e internazionale: «Per quanto riguarda le prospettive a breve e medio termine — osserva — continua a pesare il rallentamento segnato dalla Germania e, a livello di comparti, anche quello dell'automotive. Un quadro a cui si aggiungono le tensioni internazionali, in particolare quelle tra Stati Uniti e Cina sui dazi, e le incognite rappresentate dalla Brexit».

Il quadro nazionale, come anticipato, mostra segnali in peggioramento più marcati, e questo ovviamente non aiuta nemmeno la struttura produttiva locale. Come riportato dallo studio di Federmeccanica, nel quarto trimestre in Italia il metalmeccanico ha evidenziato un significativo peggioramento dopo tre trimestri, «comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione».

In particolare nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale del +0,8%. Un peggioramento — sottolinea in una nota Federmeccanica — imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna, «in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi». I segnali — se mai ci fosse stato bisogno di ulteriori conferme — non sono entusiasmanti, anzi. Per quanto concerne la dinamica occupazionale le aspettative sono positive a sei mesi ma, anche in questo caso, in peggioramento rispetto alle indicazioni emerse nelle precedenti indagini. A riguardo, i dati bresciani diffusi da Aib sottolineano che nel 2018 c'è stato un forte ridimensionamento delle ore di cassa integrazione (-46% la componente ordinaria, -47% quella straordinaria). I dati dell'Osservatorio Aib-ApL al quarto trimestre 2018 hanno invece messo in luce alcune tensioni nel reperimento di figure professionali legate alla metalmeccanica, quali operai specializzati (fabbri, fondito-

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

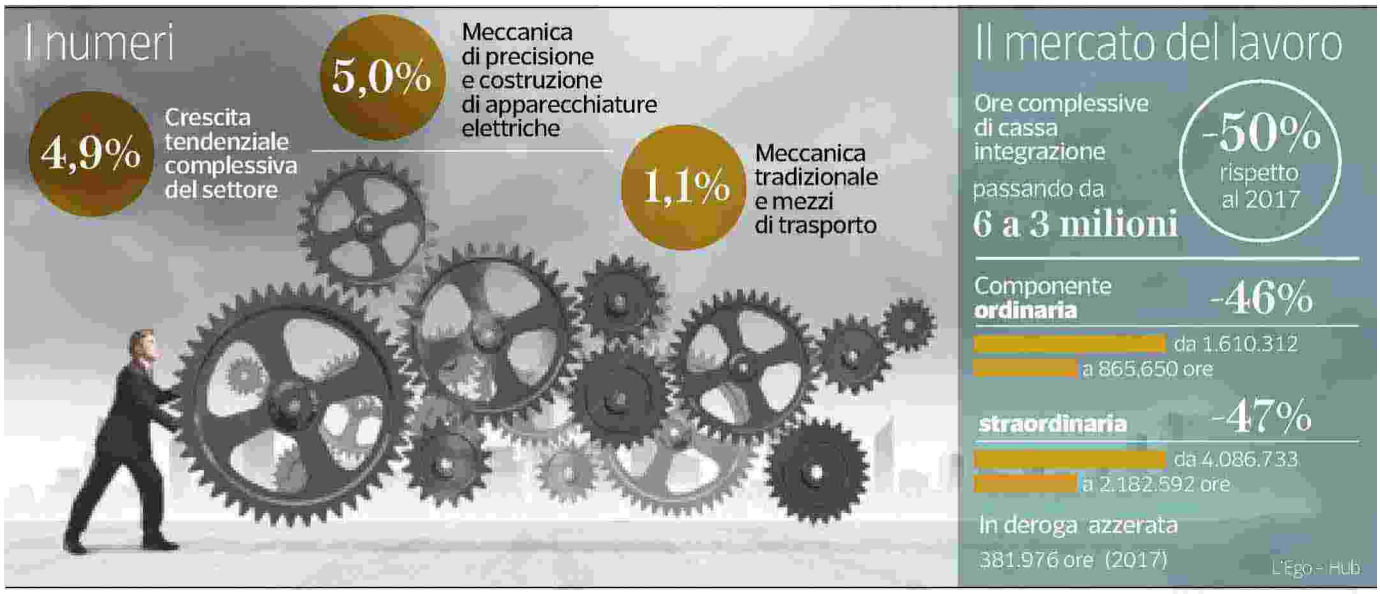
Si parla di FEDERMECCANICA

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+9
Foglio 2 / 2

ri, saldatori, montatori, manutentori, installatori) e conduttori di impianti (operatori impianti trasformazione metalli). Si chiama mismatch, il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Anche questo, insieme a tutto il resto, non aiuta.



Lavoro Nel 2018 in calo le ore di cassa integrazione (-46%)

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.498

CORRIERE DI COMO

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 5
Foglio 1

Metalmeccanica in recupero all'inizio dell'anno

(**f.bar.**) Un settore, quello metalmeccanico, che mostra diverse facce. Le imprese di Lecco, Sondrio e Como hanno infatti registrato, nella prima metà del 2018, una fase di crescita. Mentre nel secondo semestre 2018 si è assistito a un rallentamento con una diminuzione superiore al 4% per domanda e attività produttiva e un -6% nel campo del fatturato. Numeri analizzati ieri mattina in Unindustria Como dove **Ivan Parisi**, presidente del gruppo metalmeccanici di Unindustria Como, ha illustrato i temi più importanti del comparto. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano intanto una fase di recupero rispetto a fine 2018 (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato). Detto questo, il lavoro da fare è tanto. Ecco alcuni punti, evidenziati da Parisi. Si parte con la richiesta alle istituzioni nazionali e locali di operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture). E sul fronte dei giovani «il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento dell'alternanza scuola lavoro non più utile per un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole. A novembre abbiamo lanciato una petizione, Più Alternanza Più Formazione, che ha superato le 22mila firme», dice Parisi. Infine bisogna lavorare per «abbattere la burocrazia che è al primo posto tra i fattori problematici per fare impresa e avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita)», ha concluso Parisi.

Cifre

Il settore nella prima metà del 2018 ha vissuto una fase di crescita. Nel secondo semestre 2018 si è invece assistito a un rallentamento con una diminuzione superiore al 4% per domanda e attività produttiva e un -6% nel caso del fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano però un recupero

Ivan Parisi, gruppo metalmeccanici di Unindustria (foto *Nassa*)

Metalmeccanica in recupero all'inizio dell'anno

Economia civile: un futuro costruito sui valori

Un convegno a Lecco su innovativi modelli di welfare aziendale

Ristorexpo conferma la sua ricetta vincente

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 41.630 Diffusione: 35.381

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

LA CONGIUNTURA

MECCANICA, SERVE INVESTIRE ANCORA

A PAGINA 8

Meccanica, fase incerta «Formazione e welfare la ricetta delle aziende»

Congiuntura. Imprese orobiche meglio della media Donadoni (Confindustria): «Continuare a investire in innovazione e puntare su riconversioni mirate»

«I telefoni in azienda non stanno squillando». La frase del presidente del gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo, Giorgio Donadoni, è più indicativa di tanti dati. La situazione congiunturale non è facile anche per le aziende metalmeccaniche bergamasche, abituate da 4-5 anni a una crescita continua. Un ultimo trimestre 2018 in chiaroscuro (anche se prevalgono ancora le luci) e un inizio 2019 non privo di incertezze.

«Siamo in una fase di stabilità caratterizzata però dall'approssimarsi di una congiuntura complessivamente difficile e per qualche comparto negativa. Quest'anno ce la caveremo ancora - spiega Donadoni - perchè buona parte del fatturato 2019 è già assicurata ma l'onda lunga del rallentamento si sentirà nel 2020».

Per il quarto trimestre 2018, le aziende orobiche valutano la produzione in crescita nel 33% dei casi e in diminuzione nel 12%, mentre il 55% non segnala scostamenti. Un andamento superiore al dato nazionale, dove il 30% degli imprenditori segnala un aumento della produzione, il 25% un calo e il 45% nessuna variazione. Per il portafoglio ordini del quarto trimestre 2018 prevalgono leggermente gli imprenditori che evidenziano una diminuzione (22%) rispetto a quelli che evidenziano aumenti (20%), mentre la maggioranza (58%) non indica scostamenti. A livello nazionale il 29% delle risposte segnala un calo, il 27% un aumento e la quota di chi è stabile scende al 44%. Infine, le aspettative degli imprenditori bergamaschi per il primo trimestre del 2019 sono all'insegna di una stabilità.

In questo scenario, cosa devono fare le imprese orobiche? «Innanzitutto - risponde Donadoni - non devono spaventarsi. Per limitare i danni, devono cercare "l'oceano blu", un mare dove non tutti nuotano. Fuor di metafora, devono essere coraggiose sui mercati esteri ma senza avventurarsi, con un coraggio basato sulla conoscenza. Andandoci, cioè, preparati».

«Unire meccanica ed elettronica»

Per il presidente dei meccatronici «possono fare la differenza le innovazioni di prodotto, come lo sviluppo di sistemi che combinano elementi meccanici ed elettronici, verso i quali è possibile che alcune imprese effettuino riconversioni mirate. Inoltre sarà importante valorizzare l'innovazione di processo, stimolata dal programma Industria 4.0, che purtroppo la legge di bilancio per il 2019 non agevola pienamente, a causa dell'eliminazione del superammortamento e di altre modifiche restrittive».

Le aziende devono comunque «continuare ad investire, in ricerca e sviluppo come in innovazione tecnologica». Qui Donadoni ricorda l'esperienza della sua Comac: «Circa 8-9 anni fa il fatturato era sceso da 21 a 9 milioni di euro. Abbiamo deciso di investire massicciamente 6 milioni nell'innovazione, la riorganizzazione, i nuovi macchinari, la ricerca, il welfare. Oggi il fatturato è di 40 milioni, e i dipendenti sono passati da 100 a 160».

La situazione e le prospettive per il 2019, secondo il presidente delle aziende metalmeccaniche, «rendono sempre più attuali gli investimenti nella formazione, sia per il personale già in forze, che deve essere aiutato ad acquisire nuove competenze, sia per i giovani in entrata». Bene la formazione continua, ma «occorrono anche interventi organizzativi, che favoriscano un proficuo scambio tra le competenze cosiddette abilitanti dei lavoratori giovani-neoassunti e l'esperienza dei lavoratori anziani-prossimi al pensionamento». È il cosiddetto «reverse mentoring» cioè una formazione bilaterale reciprocamente valorizzante. Per Donadoni, «il futuro dell'industria manifatturiera incontrerà forti cambiamenti, con innovazioni che saranno non solo tecnologiche ed economiche ma anche regolative, normative e culturali. Occorre un cambiamento culturale nella gestione del personale, con la formazione trasversale che coinvolge tutte le maestranze, come previsto dall'accordo dei metalmeccanici, e un sistema di welfare pensato per il lavoratore coerente con il nostro tempo». Tra le altre cose, il presidente evidenzia il sempre più diffuso problema dei genitori anziani che richiedono un'assistenza da parte dei lavoratori e la risposta allora è il lavoro da casa. «Occorre - conclude - continuare sulla strada della formazione continua e del welfare aziendale che può prevedere, nella fornitura dei servizi, anche le aziende del terzo settore». Come stanno facendo aziende come Comac, Fonderie Mazzucconi, Mollificio S. Ambrogio e Aesys.

P. S.

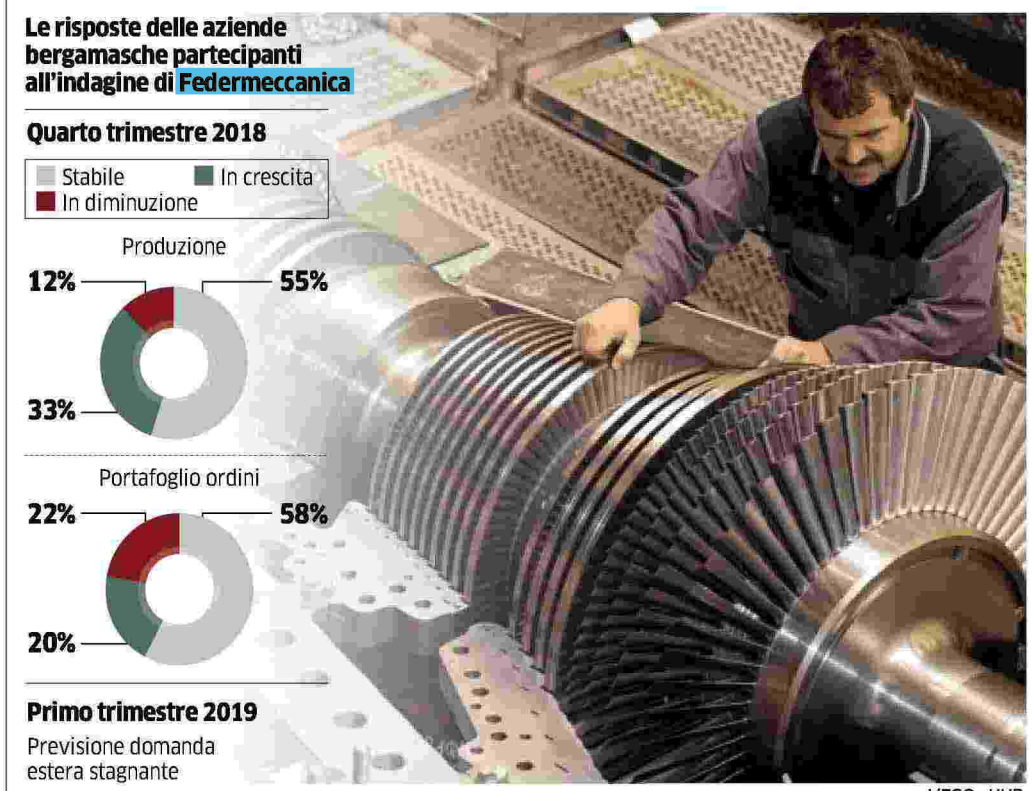
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Donadoni (meccatronici)

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le aspettative delle imprese metalmeccaniche bergamasche



L'EGO - HUB

L'ECO DI BERGAMO
Strade e scuole, lavori per 17 milioni
Spari e incendi, agricoltore in cella

Economia
Meccanica, fase incerta «Formazione e welfare la ricetta delle aziende»
Ex azionisti di Banca Marche «Non toccia a Ubi risarcirli»
Le imprese femminili toccano quota 17 mila

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 17.587

La Provincia

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 10
Foglio 1

Meccanica in frenata Imprese, resta la fiducia

L'analisi. Tra i fattori di crisi il rallentamento tedesco Parisi: «A Como previsioni positive sugli ordini: +2,5%»

Congiuntura
Produzione in calo ma tiene l'occupazione E resta la difficoltà a trovare profili da assumere

Il rallentamento dell'economia globale, la frenata della produzione in Germania e le incertezze dei contesti nazionali e internazionali ha portato ad un'analisi congiunturale del settore meccanico, in Italia e nelle province di Como e Lecco, "prudente" a cavallo tra stagnazione e recessione. Per il livello nazionale si è verificato un calo significativo della produzione nell'ultimo semestre che ha portato ad avere un 4,5% in meno sull'ultimo trimestre 2018, riducendo drasticamente il tasso di crescita complessivo annuo che, perdendo circa un punto percentuale, si attesta ora intorno allo 0,8%.

Anche l'export ha subìto una flessione e pur conservando comunque il segno positivo, con uno 0,8% attestato per il 2018, è un dato che suscita preoccupazioni. Dal 2008 ad oggi l'Italia non è ancora riuscita a recuperare, con un 23% in meno rispetto al periodo pre-crisi, seconda solo alla Spagna.

L'andamento, nel territorio comasco e lecchese, non è molto diverso da quello nazionale: «Abbiamo perso il 4% di produzione; meno del 2017 quando la flessione aveva raggiunto quote intorno al 5% e comunque inferiore rispetto al dato nazionale – sottolinea Ivan Parisi, presidente del gruppo metalmeccanico di Unindustria Como - abbiamo registrato un incremento dei costi delle materie prime, che per il nostro settore pesano per un 37% dei costi industriali. Esportiamo nelle due province più del 40% di ciò che produciamo; di questa quota più del 20% è verso l'Unione Europea, che rimane il nostro mercato principale»: E aggiunge: «Proteggere l'Unione Europea e svilupparla ulteriormente dovrebbe essere fra le nostre priorità».

L'occupazione nelle due province è stabile per oltre il 60% delle aziende; con un 19% di queste che registra un lieve incremento nelle assunzioni e un 18% che ha visto una diminuzione nella quota degli occupati.

«Nonostante tutto la fiducia nel 2019 è ancora alta e le imprese prevedono un incremento negli ordini dal 2,5 al 2,6 % e un incremento nella produzione del 1,6% circa» dice Parisi che condivide l'ottimismo del sondaggio nazionale, riportando al tempo stesso i dati significativi che emergono dal sondaggio e che riguardano le difficoltà delle aziende a reperire collaboratori con le competenze richieste. Oltre il 48% delle aziende non riesce a trovare ingegneri, tecnici, progettisti, operatori; mentre un'azienda su 5 si dichiara non completamente soddisfatta delle competenze del personale assunto.

«Il modello scolastico nazionale dovrebbe dialogare maggiormente con le aziende per superare lo scollamento fra conoscenze acquisite nel percorso di formazione e competenze richieste dalle aziende. Si veda la nostra Petizione al governo che ha raggiunto ormai le 62.000 firme "Più Alternanza Più Formazione" in cui chiediamo il sostegno anche delle istituzioni scolastiche».

Emanuela Longoni

Ivan Parisi, presidente del gruppo metalmeccanici di Unindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Diffusione: 3.755

La Provincia di Lecco

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+9
Foglio 1

METALMECCANICA
TRA FRENATA E RIPRESA
DELLA VECCHIA A PAGINA 9

ECONOMIA

Metalmeccanica, tra frenata e ripresa

L'analisi. Il secondo semestre 2018 si è chiuso con un marcato rallentamento ma per il 2019 si attende un riscatto
Confindustria Lecco prevede per i primi sei mesi un recupero dell'1,6% della produzione e del 2,4% del fatturato

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Nel secondo semestre del 2018 la metalmeccanica locale mostra «una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori», afferma una nota di Confindustria Lecco e Sondrio.

La buona notizia sta invece nelle previsioni su questo primo semestre 2019, dov'è atteso ("per ora", spiega in via prudenziale l'ufficio studi di Confindustria) un recupero dell'1,6% per la produzione e del 2,4% per ordini e fatturato. A certificare i dati locali del settore è il Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como per quanto riguarda le tre province, in un andamento in linea con la tendenza nazionale presentata ieri a Roma con l'indagine congiunturale di Federmeccanica.

«Una situazione variegata»

«Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica – afferma Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio - l'industria metalmeccanica, che ha un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione variegata, segnata dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso».

A livello nazionale infatti la produzione industriale nel quarto trimestre 2018 segna un "significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di stagnazione", spiega l'associazione, con un'attività metalmeccanica che fra ottobre e dicembre perde l'1% sul trimestre precedente (luglio-settembre) mentre rispetto al quarto trimestre di un anno prima la crescita è stata di solo lo 0,8%. Ciò dopo un primo semestre dell'anno che è riuscito a crescere intorno al 4,5%. Nell'intero 2018 la produzione è cresciuta in media del 2,8%, soprattutto grazie al traino positivo della parte finale del 2017.

Il quadro locale

Tornando ai dati locali, nel secondo semestre 2018 rispetto al primo domande a produzione metalmeccanica nelle tre province registrano un calo medio oltre il 4%, mentre il fatturato perde il 6%.

Se invece i dati del secondo semestre 2018 si mettono a confronto con lo stesso periodo del 2017 la variazione tendenziale non è negativa, ma è in sostanza stazionaria visto che la crescita media è solo dello 0,3%. Va meglio per il fatturato, che segna un +2% tendenziale.

Per quanto riguarda la capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese tra luglio e dicembre 2018 questa si attesta a quota 80,3%, poco al di sotto di quanto rilevato per la precedente edizione dell'Osservatorio. Il secondo semestre del 2018 ha visto anche un aumento dei costi delle materie prime per il settore.

L'export continua ad essere motore trainante per le imprese metalmeccaniche dei tre territori, con una quota di fatturato estero pari al 41,3% realizzato soprattutto in Europa (25,6%).

Il settore metalmeccanico lecchese sta vivendo un periodo in chiaroscuro, tra crisi e speranza di ripresa

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Diffusione: 2.962

La Provincia di Sondrio

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 9
Foglio 1

Settore metalmeccanico Il rallentamento è evidente

I dati

Federmeccanica ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto nel quarto trimestre del 2018 e il rallentamento è evidente. La produzione industriale nella parte finale dello scorso anno lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. È una situazione in linea con quella di Sondrio e Lecco. Le analisi mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori. La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva, mentre raggiunge quasi i 6 punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative, ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%), mentre c'è un incremento (+2%) per il fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018, con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).

«Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica - commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione».

Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza. «Il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso», prosegue Riva. E mentre in ambito locale le difficoltà relative alla ricerca di personale qualificato sono note, a livello nazionale il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire queste figure.

«In particolare, il 42% degli imprenditori non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali, mentre il 45% delle imprese fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che una compagnia su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto». La distanza che emerge fra scuola e mondo del lavoro deve essere quindi ridotta. «In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro - evidenzia il presidente della categoria merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bartesaghi -. Infatti, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le scuole».

Stefano Barbusca

Economia

Si parte col reddito di cittadinanza «Ma non tutti oggi»

Settore metalmeccanico Il rallentamento è evidente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Diffusione: 2.508

IL GIORNO
Bergamo Brescia

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+5
Foglio 1

Economia

Meccanica con alti e bassi L'allarme di Confindustria: «Congiuntura difficile»

MAGNI ■ All'interno

ECONOMIA MALGRADO IL SETTORE A LIVELLO LOCALE CRESCA PIÙ CHE IN ITALIA

Meccanica, congiuntura con alti e bassi Il presidente: «In vista un momento difficile»

– BERGAMO –

L'ANALISI congiunturale di Federmeccanica, sottolinea un importante peggioramento dell'industria Metalmeccanica italiana, ma non a Bergamo, dove la produzione industriale relativa al quarto trimestre 2018 ha fatto registrare nei comparti della metalmeccanica/meccatronica valori difformi: se da un lato siderurgia e mezzi di trasporto sono caratterizzati da una netta diminuzione (rispettivamente -14,6% e -1,7% rispetto allo stesso trimestre 2017), la meccanica registra un ottimo +4,5% rispetto allo stesso trimestre 2017. Per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine Federmeccanica, il gruppo delle bergamasche segnala una produzione, riferita al quarto trimestre 2018, in crescita nel 33% dei casi e in diminuzione nel 12% dei casi, mentre la maggior parte delle risposte (55% del totale) non segnala scostamenti. Nel complesso, comunque, l'andamento è leggermente migliore rispetto a quanto evidenziato tre mesi fa e superiore al dato nazionale, dove il 30% degli imprenditori segnala un aumento, il 25% un calo e il 45% una produzione senza scostamenti. Il portafoglio ordini, sempre riferito al quarto trimestre 2018, vive però un leggero ribasso: prevalgono leggermente gli imprenditori che evidenziano una diminuzione rispetto a quelli che evidenziano aumenti (22% contro 20%), mentre la maggioranza (58%) non indica scostamenti. Anche in questo caso la tendenza nazionale è simile, ma nel complesso meno positiva: il 29% delle risposte segnala un calo, il 27% un aumento e la quota di chi è stabile scende al 44%. Le aspettative di produzione per il primo trimestre del 2019, sempre in riferimento al campione bergamasco dell'indagine di Federmeccanica, sono all'insegna di una sostanziale stabilità. «Questi dati – sottolinea Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo – confermano che siamo in una fase di stabilità caratterizzata però dall'approssimarsi di una congiuntura complessivamente difficile e per qualche comparto negativa».

Francesca Magni

ATTESA Giorgio Donadoni presidente del Gruppo Meccatronici affiliata a Confindustria Bergamo

IL GIORNO
Bergamo Brescia
Bergamo
Reddito di cittadinanza, corsa al Caf
Brescia
«Non dimenticate Sana»
Creativa
FIERA NAZIONALE DELLE ARTI MANUALI
7 - 10 MARZO FIERA BERGAMO

CRONACHE
L'ASSALTO
Reddito di cittadinanza, risalto caro
Meccanica, congiuntura con alti e bassi
Il presidente: «In vista un momento difficile»

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.922

IL GIORNO
Lodi Crema Pavia

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 3
Foglio 1

L'INTERVENTO

di DANIELE CERLIANI*

PREPARIAMO I GIOVANI

***L'ANNO** si chiude con una crescita della produzione meccatronica. Ma i segnali per il futuro sono preoccupanti. I dati locali pavesi sono in linea con quelli nazionali dell'indagine congiunturale relativa all'attività produttiva metalmeccanica del quarto trimestre 2018, pubblicata ieri da Federmeccanica. Le incertezze politiche e del mercato globale si ripercuotono sia sul portafoglio ordini sia sulle prospettive produttive e occupazionali. Abbiamo sempre valutato in modo utile ed efficace l'Alternanza scuola-lavoro e il 62% delle aziende intervistate ha accolto negativamente la riduzione da 400 a 150 ore del progetto. La mancanza di politiche atte alla formazione e all'orientamento delle nuove generazioni provoca un vuoto di fronte alle offerte di lavoro da parte delle imprese. Nelle fabbriche il lavoro c'è. Ma se non si creano giovani preparati e competenti, il rischio è che siano le fabbriche a scomparire. Non il lavoro.*

Presidente sezione Meccatronica di Confindustria Pavia

IL GIORNO
Lodi Crema Pavia
Tassa per i rifiuti Salassi in bolletta
Monossido in casa, sei intossicati
BATTAGLIA VINTA

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.059

IL GIORNO
Lecco Como

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+7
Foglio 1

Servizio all'interno

DAL TERRITORIO

LE RICHIESTE
LA DIMINUZIONE È SUPERIORE AL 4% PER LA DOMANDA

IL MERCATO
IL 41% DELLA PRODUZIONE È LEGATO AGLI ORDINI CHE ARRIVANO DALL'ESTERO

ECONOMIA «SIAMO CRESCIUTI FINO A GIUGNO 2018, POI LA CADUTA»

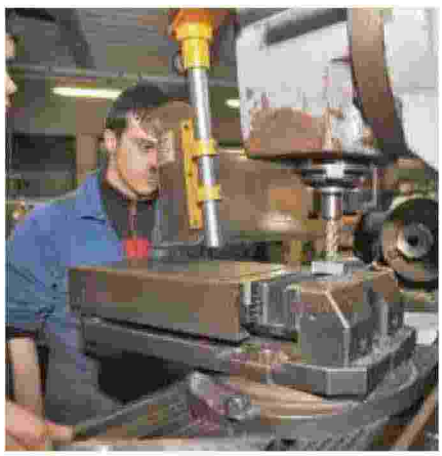
Il metalmeccanico arranca

Como e Lecco alla prese con una stagnazione preoccupante

di ROBERTO CANALI

– COMO –

NON È INIZIATO bene il 2019 per le aziende metalmeccaniche di Como e Lecco alle prese con una stagnazione della domanda e della produzione le cui prime avvisaglie si erano avute, almeno a livello di previsioni, già a metà del 2018. «Siamo cresciuti fino a giugno dello scorso anno (+2,8% l'incremento tendenziale e +4,1% quello congiunturale ndr.) poi la domanda ha iniziato a rallentare – spiega Ivan Parisi, presidente dei Metalmeccanici di Unindustria Como – La diminuzione è superiore al 4% per la domanda e raggiunge i sei punti percentuali per il fatturato. In molti casi si tratta di fenomeni di stagionalità, ma più in generale la capacità produttiva impiegata mediamente dalle imprese metalmeccaniche tra luglio e dicembre si è attesta all'80,3%, poco al di sotto di quanto attestato nei primi sei mesi dell'anno». Anche se in affanno la capacità produttiva del settore metalmeccanico rimane comunque superiore rispetto agli altri settori che registrano una media del 73,2% e al tessile che non va oltre il 69.9%. «Sul versante dei costi per l'approvvigionamento di materie prime si registrano incrementi nel secondo semestre del 2018 – prosegue Parisi – Il confronto con i listini del 2017 mostra un apprezzamento del 5,9%, mentre la variazione rispetto alle quotazioni di metà anno è pari all'1,7%. In media l'incidente dei costi delle materie prime sul totale dei costi aziendali è pari al 37,2%». Per Como e Lecco continuano a essere fondamentali le commesse che arrivano dall'estero, pari al 41,3% della produzione. In Europa, che assorbe oltre la metà dell'exort, è diretta una quota pari a un quarto del fatturato totale (25,6%), il resto finisce ai Brics (5,4%), Stati Uniti (2,8%), Asia Occidentale (2,7%), America Latina (1,1%) ed Europa dell'Est (4,9%). «Le aspettative per il periodo gennaio-giugno 2019 sono positive e rilevano fiducia su una ripresa della domanda che, in media, è attesa a un +2,6% - conclude Parisi – Siamo comunque molto lontani dai livelli di crescita raggiunti nel 2008 e lo scenario internazionale non è molto confortante. Negli ultimi mesi del 2018 abbiamo scontato anche alcune incertezze del Governo sulla riconferma di provvedimenti come Industria 4.0 e l'iperammortamento che poi sono stati prorogati».



IN CRISI Settore sempre in sofferenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 34.258 Diffusione: 26.458

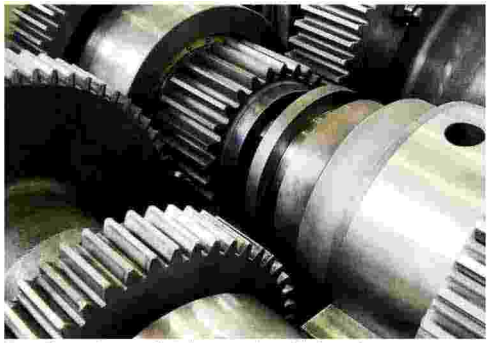
GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 32
Foglio 1

La meccanica made in Brescia schiaccia il freno ma resta al vertice



Il punto. Il comparto bresciano soffre il rallentamento palesato dall'industria tedesca

Il trend del comparto locale rimane positivo a dispetto di quello rilevato a livello nazionale

L'analisi

Angela Dessì

BRESCIA. La meccanica bresciana tira il freno a mano ma resiste, con performance migliori rispetto a quelle segnate dal comparto a livello nazionale. Lo scenario futuro, tuttavia, resta incerto, complice il rallentamento della Germania e le molte tensioni internazionali. Questo, in sintesi, quanto emerge dal report di Associazione industriale bresciana sul quarto trimestre 2018 del settore della metalmeccanica a Brescia, report diramato in concomitanza con la 149esima indagine congiunturale di Federmeccanica.

Le performances. Vale la pena di ricordare che Brescia è la terza provincia italiana per rilevanza dell'industria metalmeccanica, subito dopo Torino e Milano.

L'analisi dei dati dei due dossier mostra come nella nostra provincia l'onda d'urto provocata dal rallentamento della produzione industriale abbia colpito meno che nel resto del Paese, ma comunque senza lasciare spazio a facili ottimismi. Quanto meno a breve o medio termine. Se, infatti, nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica nazionale ha registrato una caduta dell'1% sul trimestre precedente e una variazione tendenziale (sullo stesso trimestre del 2017) scesa al +0,8%, la dinamica bresciana è stata più vivace.

Sebbene i dati «medi» non siano sovrapponibili (le definizioni date ai settori da Aib e Federmeccanica non sono le stesse), nel bresciano i numeri parlano di un segno «+» sia a livello congiunturale che tendenziale per i settori trainanti: il metallurgico siderurgico segna un +2,5 su base congiunturale e un +4,9% su base tendenziale; la meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature elettriche rispettivamente un +2,1% e un +5% e la meccanica tradizionale e mezzi di trasporto un +2,4 e un +1,1%. Per tutti e tre, le prospettive a breve termine sono comunque stazionarie (fonte Aib).

Per Aib, il quarto trimestre 2018 si è chiuso per diverse aree del settore ancora con il segno «più»

La prudenza. Tanto lo scenario nazionale che locale sono improntati alla prudenza. A livello nazionale, ad incidere sono l'indebolimento del ciclo economico nazionale e mondiale, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e le incognite sulla conclusione della Brexit.

A livello locale, invece, pesa soprattutto il rallentamento del mercato tedesco, in cui l'indice pmi del settore manifatturiero (cioè la capacità di acquisizione di beni e servizi da parte delle imprese) ha registrato a febbraio il valore record negativo degli ultimi 74 mesi. Un dato preoccupante, a maggior ragione alla luce del fatto che nel 2017 la nostra provincia ha diretto in Germania oltre un quinto del proprio export totale, per un valore di 2,5 miliardi di euro. «Siamo di fronte a dati che si mantengono positivi per la provincia di Brescia, nonostante il significativo peggioramento nei numeri del settore metalmeccanico a livello nazionale», commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore meccanica di Aib, per la quale, a livello di comparti, va monitorato con attenzione anche il rallentamento in atto nel comparto dell'automotive.

Lavoro. Sul versante del mercato del lavoro, Brescia vede un forte ridimensionamento della cig nei comparti metalmeccanici, con le ore complessive del 2018 dimezzate rispetto al 2017 (da 6 a 3 milioni). In particolare, la componente ordinaria è scesa del 46% (da 1.610.312 a 865.650 ore), quella straordinaria del 47% (da 4.086.733 a 2.182.592 ore). //

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 16.000

Bresciaoggi

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 27
Foglio 1

L'ANALISI. I dati dell'Aib evidenziano in provincia un quarto trimestre 2018 in crescita su base annua, ma in significativo rallentamento rispetto ai periodi precedenti

La metalmeccanica frena tra le incertezze

Pasotti: «Ok nonostante il peggioramento nazionale Sulle prospettive pesano la frenata in Germania, le tensioni internazionali e le incognite della Brexit»

Un andamento migliore rispetto al quadro nazionale, ma a livello territoriale non mancano timori. In provincia di Brescia, emerge dai dati dell'Aib, nel quarto trimestre 2018 l'attività dei tre settori metalmeccanici registra variazioni tendenziali positive, comunque «in forte rallentamento rispetto ai periodi precedenti».

Non mancano le preoccupazioni anche per la meccanica bresciana

IN PARTICOLARE, il metallurgico-siderurgico mostra un +4,9% sullo stesso periodo del 2017, la meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature elettriche un +5%, la meccanica tradizionale e mezzi di trasporto un +1,1%. Le previsioni espresse dalle aziende dei tre comparti sono nel complesso stazionarie, per diversi fattori. «Ci troviamo di fronte a dati che si mantengono positivi per Brescia, nonostante il significativo peggioramento nei numeri del settore metalmeccanico nel Paese - sottolinea Gabriella Pasotti, presidente del Settore Meccanica dell'Associazione industriale bresciana -. Sulle prospettive a breve e medio termine continuano a pesare il rallentamento segnato dalla Germania e, a livello di settori, anche quello dell'automotive. Un quadro a cui si aggiungono le tensioni internazionali, in particolare quelle tra Stati Uniti e Cina sui dazi, oltre alle incognite rappresentate dalla Brexit».

La presidente Gabriella Pasotti

Il «made in Bs» vede con apprensione, soprattutto, il rallentamento del mercato tedesco, in cui l'indice Pmi del manifatturiero (la capacità di acquisizione di beni e servizi da parte delle imprese) fa emergere a febbraio il valore record negativo degli ultimi 74 mesi: la frenata tedesca, quindi, rischia di compromettere le sorti della metalmeccanica bresciana che, con riferimento al 2017, può vantare un export pari a 2,5 miliardi di euro. Brescia, si «consola» considerato che, in Italia, tra ottobre e dicembre scorsi, l'attività metalmeccanica registra una caduta dell'1% sul trimestre estivo e un +0,8% tendenziale dopo un primo semestre con tassi di aumento oscillanti attorno ai 4,5 punti percentuali. «Il significativo peggioramento - riflette Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - è in parte imputabile a un rallentamento della dinamica delle esportazioni, ma ancor più alla contrazione della domanda interna, in particolare degli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi».

DAL PUNTO di vista della struttura produttiva, Brescia è la terza provincia italiana per rilevanza dell'industria metalmeccanica (dopo Torino e Milano), con poco meno di 100 mila lavoratori totali. Il territorio è leader nazionale per quanto riguarda la metallurgia (16 mila occupati) e i prodotti in metallo (36 mila), è terza nei macchinari e apparecchiature (31 mila) e quinta per mezzi di trasporto (poco più di 8 mila). Sul fronte del lavoro, però, i dati dell'Osservatorio Aib-Apl, relativi al quarto trimestre dello scorso esercizio, mettono in luce alcune tensioni nel reperimento di figure professionali legate alla metalmeccanica, quali operai specializzati (fabbri, fonditori, saldatori, montatori, manutentori, installatori) e conduttori di impianti (operatori impianti trasformazione metalli). • R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 35.087 Diffusione: 28.506

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 9
Foglio 1 / 2

CONFINDUSTRIA. Vicenza fotografa l'evoluzione del comparto metalmeccanico nel 4° trimestre 2018: per il 77% degli imprenditori prevale un sentimento d'incertezza

La meccanica rallenta, ma non tira il freno

La produzione cresce solo dello 0,63% ma le vendite extra-Ue passano da un segno negativo al +2,18% «Investiamo in formazione, il sistema non aiuta»

La meccanica rallenta ma Vicenza non sta tirando il freno a mano. Le vendite, in particolare nei mercati extra-Ue, ad esempio, migliorano. Ieri, nel giorno in cui Federmeccanica ha presentato l'indagine nazionale, Confindustria Vicenza ha scattato la sua fotografia. Preoccupa un sistema-Paese che non sta aiutando sul tema formazione e alternanza. E Laura Dalla Vecchia, che guida la sezione, è stata tranchant: «Senza una crescita delle competenze e quindi di innovazione, lo dico in maniera brutale ma realistica, le aziende sono destinate a soccombere».

VICENZA CRESCE, MA MENO. Sulla base delle rilevazioni di Confindustria Vicenza, nel quarto trimestre 2018 le aziende vicentine del settore metalmeccanico rallentano il proprio passo di crescita: la produzione, infatti, fa segnare leggero segno "più" e cresce dello 0,63% rispetto allo stesso periodo del 2017, meno quindi del trimestre precedente quando fece segnare un +1,4%, e meno dell'incremento generale della provincia che è cresciuta, nell'ultimo scorcio del 2018, dell'1,03%. Il 31% delle aziende dichiara comunque di non raggiungere ancora un livello produttivo soddisfacente (erano il 22% nel trimestre precedente). Migliorano leggermente le vendite sul mercato interno a +1,71%, come anche verso i Paesi Ue a +1,58 (da +1,59 e +0,5% nel trimestre precedente). Cambia invece, in positivo, il segno delle vendite nei mercati extra-europei che da -0.63% del trimestre precedente, passano a +2,18%. Continua anche l'andamento positivo dell'occupazione a +2,44%. Nonostante ciò il "sentiment" è incerto per il 77% degli intervistati mentre solo l'8% lo ritiene positivo e per l'11% negativo. Da qui a sei mesi oltre metà degli imprenditori meccanici prevede un peggioramento mentre il 43% vede un prossimo futuro stabile.

«FARE SQUADRA NELLA FORMAZIONE». «Anche se si intravede un rallentamento - spiega Laura Dalla Vecchia, presidente della sezione meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza - le aziende non stanno tirando per nulla il freno a mano, anzi continuano a investire in modo convinto nella formazione, in molti casi ben oltre quanto previsto dal Contratto collettivo nazionale, perché è questo il tema chiave attraverso cui si può continuare a concorrere con i campioni dell'industria meccanica internazionale, come Germania, Giappone, Usa, e con gli emergenti, Cina in primis. Da parte delle aziende e dei sindacati, che nel Contratto hanno messo al centro proprio questo tema, c'è certamente una grande apertura tanto è vero che la stragrande maggioranza delle nostre imprese associate ha accettato la sfida di impegnare ingenti risorse e ore-uomo sia attraverso formazione in aula ma anche on the job. Ora attendiamo che anche il sistema-Paese, sia a livello scolastico che di formazione continua, possa agire nella stessa direzione in cui stanno agendo le imprese».

FRENATA NAZIONALE. A livello nazionale, i dati della 149esima indagine congiunturale di Federmeccanica evidenziano un significativo peggioramento. In particolare, nel periodo ottobre/dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre precedente e una variazione tendenziale al +0,8%. In media nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%. Le esportazioni hanno, poi, registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridotti dal +6,5% del quarto trimestre 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre 2018. Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1% verso i Paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell'attività produttiva in contrazione, particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri.

PRESSING ALTERNANZA. In tema di competenze, infatti, dalle indagini di Federmeccanica è risultato che il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato. A questo si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto. «L'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150 ore - ha commentato Fabio Astori, vicepresidente di Federmeccanica –. Il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento non più efficace per consentire agli studenti di acquisire una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola-lavoro e delle risorse per le scuole: a novembre abbiamo lanciato la petizione "Più Alternanza Più Formazione" che ha superato le 22 mila firme. Non si può tagliare e togliere. Per comprendere le nuove tecnologie - prosegue - non bastano poche visite aziendali, è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda». «Senza una crescita delle competenze e quindi di innovazione – avverte Dalla Vecchia -, le aziende sono destinate a soccombere». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 125230

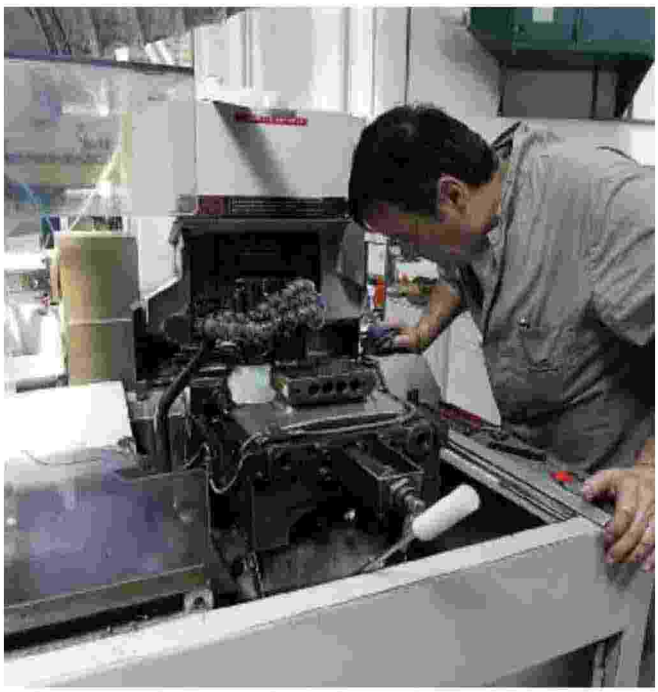
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 9
Foglio 2 / 2



Rallentamento della produzione nella metalmeccanica vicentina

Aziende destinate a soccombere senza un aumento di competenze

LAURA DALLA VECCHIA
PRESIDENTE MECCANICI VICENZA

La meccanica rallenta, ma non tira il freno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Tiratura: 38.912 Diffusione: 31.432

L'Arena

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 9
Foglio 1

INDUSTRIA. A livello nazionale nel quarto trimestre 2018 produzione -1% rispetto al terzo

Metalmeccanica veronese +7% con l'export al 44% del totale

Fabbri, Confindustria: «Ma soffriamo per il rallentamento mondiale I segnali di frenata si sono rafforzati e le prospettive non sono positive»

I risultati dell'indagine di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica italiana rilevano, per il quarto trimestre 2018, una caduta della produzione metalmeccanica dell'1% rispetto al terzo trimestre, e una variazione tendenziale ridottasi a +0,8% dopo un primo semestre che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Lo sottolinea Confindustria Verona in una nota.

CRESCITA RALLENTATA. Mediamente, si legge nella nota, nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%. Le esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018. Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo di 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017.

PREVISIONI. Deboli le prospettive a breve, le imprese infatti segnalano un'eccedenza delle scorte di materie prima e una diminuzione del portafoglio ordini.

«I risultati dell'indagine evidenziano come il rallentamento del mercato mondiale si rifletta anche sulle performance del settore metalmeccanico. Preoccupa anche la riduzione delle domanda interna e degli investimenti in macchinari», commenta nella nota Massimo Fabbri, presidente della sezione metalmeccanici di Confindustria Verona, «Purtroppo i segnali di frenata registrati a fine settembre si sono rafforzati in chiusura d'anno e le prospettive per il 2019 non sono positive».

I NUMERI VERONESI. A Verona sono oltre 4.900 le imprese metalmeccaniche attive, numero che rappresenta circa il 55% del numero totale di imprese del manifatturiero. Buona la performance dell'export che nel terzo trimestre 2018 ha raggiunto 3,546 miliardi con un +7% rispetto al terzo trimestre 2017. Verona è la provincia veneta che ha registrato la variazione più

Massimo Fabbri

elevata. Da solo, l'export del settore vale il 44% dell'export totale veronese. Verona è tra le Top 10 delle province esportatrici nelle categorie dei macchinari e delle cisterne e radiatori. Inoltre, il Veronese si conferma porta di ingresso italiana e del Mediterraneo con un valore dell'import di oltre 6,696 miliardi nel terzo trimestre del 2018 che la pone al vertice delle province venete.

«Tra le partite aperte del settore», sottolinea Fabbri, «riveste un ruolo importante il reperimento di personale specializzato in particolare si nota una scollamento importante tra le conoscenze e le competenze richieste dalla imprese e la riduzione delle ore di alternanza scuola-lavoro non aiuta la situazione. In questo senso», ricorda Fabbri. «a due anni dalla firma del nuovo contratto metalmeccanico e dall'avvio del processo di rinnovamento abbiamo registrato un uso importante delle ore di formazione introdotte dal nuovo Contratto collettivo nazionale. In particolare nel 2017 il 73,7% delle imprese ha coinvolto i dipendenti in un percorso di formazione, nel Nordest il dato supera il 76%. Un modo per far fronte ai cambiamenti del settore e dare competitività alle imprese.

IL FUTURO. Fabbri parla anche del prossimo contratto: «Nel nostro ultimo appuntamento di sezione, durante il quale abbiamo ospitato il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz, abbiamo evidenziato come con il rinnovo del Contratto nazionale che scade quest'anno sia necessario proseguire nel solco del rinnovamento intrapreso con il precedente accordo del 2016 che sta dando ottimi risultati». •

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di FEDERMECCANICA

Tiratura: 38.912 Diffusione: 31.432

L'Arena

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 9
Foglio 1

La congiuntura

Stime deboli in una fase di recessione

La 149ª indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, evidenzia come mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, siano risultati in crescita del 2,8%. Gli attuali volumi di produzione risultano comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo recessivo.

Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine di Federmeccanica, condotta su un campione d'imprese associate, indica «una sostanziale debolezza della congiuntura» del settore. «Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro 0%, di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute, delle conseguenze negative sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva», ha sottolineato il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi.

Il governo «dovrebbe tener conto dell'importanza dell'industria metalmeccanica e ascoltarci», ha evidenziato il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori, insistendo sulla necessità di sostenere gli investimenti e le agevolazioni a partire da Industria 4.0.

Giovani a caccia di impiego: disponibili e anche flessibili

Metalmeccanica veronese +7% con l'export al 44% del totale

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.376

il Resto del Carlino
Reggio

Quotidiano
FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 1+10
Foglio 1

UNINDUSTRIA

La meccanica cresce ancora Ma si intravede la crisi export

■ A pag. 10

La meccanica cresce, ma il futuro è incerto

Unindustria, la nostra provincia segna un 11% in più rispetto ai dati di export italiani

di GIULIA BENEVENTI

UNINDUSTRIA apre le sue porte per 'I giorni della metalmeccanica', l'iniziativa promossa da Federmeccanica nazionale. E i numeri sorridono al territorio reggiano. Se l'export è cresciuto in generale, quello metalmeccanico ha avuto ritmi da primato. Che però, ora, rischiano un arresto improvviso. Il gruppo ha presentato ieri alla sede di via Toschi i dati nazionali e locali del settore metalmeccanico. Erano presenti Sandro Bordoni, presidente del gruppo metalmeccanico di Unindustria, il responsabile area lavoro Alessandro Parma, l'esperta area lavoro e relazioni industriali Simona Medici e il responsabile area studi ed education Alberto Seligardi. Il quarto trimestre 2018 ha registrato dati positivi su Reggio, sia nel fatturato industriale che nella produzione. Ciononostante «il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Usa e Cina, la frenata della produzione tedesca, le incognite sulle conclusione della Brexit: questi fattori generano incertezza», ha spiegato Bordoni. «Le aspettative a livello locale – ha aggiunto – sul primo trimestre 2019 sono in peggioramento e le imprese sono più prudenti nell'investire». Se l'industria metalmeccanica a livello nazionale occupa il 50% dell'export, a Reggio copre invece il 61%: in proporzione rispetto all'Italia intera, la nostra provincia guadagna l'11% rispetto al resto del Paese. Nel periodo gennaio-ottobre 2018 l'export provinciale è cresciuto del 3,7%, e quello metalmeccanico del 6,8%. «Preservare la metalmeccanica e rendere le imprese del settore più competitive deve essere la priorità», specifica Bordoni. Questo nell'interesse sia dell'economia, che del sociale. «Una scommessa è quella di dedicare risorse anche importanti alla formazione, sia rispondendo alle esigenze delle aziende che a quelle dei lavoratori. Specialmente per quanto riguarda le nuove competenze tecnologiche 4.0», ha detto Alessandro Parma. «In questo triennio – ha precisato Simona Medici – il 60% delle formazioni richieste erano su tematiche trasversali. È evidente come la formazione sia diventata uno strumento di gestione strettamente collegato alle esigenze delle nostre imprese». Tra le varie iniziative già attive, come i rapporti con le istituzioni educative e il progetto 'Stem' sull'educazione all'imprenditoria, un'ombra si getta sull'alternanza scuola-lavoro. «Riducendo le ore di lavoro (portandole a 150, *ndr*) e le risorse date alle scuole, la legge di bilancio ci ha riportati indietro di 15 anni», ha detto Seligardi. «Senza contare – ha aggiunto – che il reddito di cittadinanza rischia di far crescere l'assistenzialismo anziché far aumentare l'occupazione».

La polemica

«Riducendo le ore di scuola-lavoro e le risorse alle scuole, ci hanno riportati indietro di 15 anni»

Prestazioni

Nei primi 10 mesi 2018 l'export provinciale è cresciuto del 3,7%, il metalmeccanico del 6,8%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Tiratura: 78.000 Diffusione: 70.000

conquiste del lavoro

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 2
Foglio 1

Federmeccanica: ad un passo dalla recessione. Nel IV trimestre produzione in calo dell'1,0%

I dati relativi al comparto metalmeccanico rivelano che la produzione industriale nella parte finale del 2018 ha evidenziato "un significativo peggioramento dopo tre trimestri, comunque, caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione". Lo rende noto Federmeccanica. In particolare nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1,0% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%. "Il significativo peggioramento dell'industria metalmeccanica - afferma il vice presidente di Federmeccanica Fabo Astori - risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna, in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi". Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo prerecessivo. Le imprese prevedono per la prima parte del 2019 una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri.

G.G.

Attualità

Pil, conferma per il 2018 della 'recessione tecnica'

Tav, Conte: decisione entro venerdì Sindacati bivio tra chiusura e sviluppo

Salario minimo, si riapre il dibattito Le proposte dei partiti a confronto

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'inchiesta

Quotidiano

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina 22
Foglio 1

LAZIO, L'INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

Metalmeccanico, il 2019 inizia con aspettative non incoraggianti su produzione e fatturato

Quota 100, le sostituzioni previste diminuiscono man mano che le dimensioni aziendali si riducono

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale. Per ciò che riguarda il Lazio, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.
Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte). Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

FABIO MAZZENGA, DIRETTORE RISORSE UMANE SLIM ALUMINIUM S.P.A., È IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE METALMECCANICA, METALLURGICA E COSTRUZIONE MACCHINARI DI UNINDUSTRIA

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.
Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli effetti della cosiddetta "Quota 100" (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole. «Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate - precisa **Fabio Mazzenga**, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria - potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso». Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso».

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 11.000 Diffusione: 9.500

il Ticino www.iltcino.it

Settimanale

FEDERMECCANICA

Data 08-03-2019
Pagina 5
Foglio 1

Cerliani (Confindustria Pavia): "Produzione meccatronica in crescita nel 2018. Ma il futuro ci preoccupa"

Pavia in linea col resto del paese. I timori da incertezza politica, recessione e scarsa competenza professionale

"L'anno si chiude con ancora una crescita della produzione meccatronica, in linea con quella nazionale. Ma i segnali per il futuro sono preoccupanti». Così Daniele Cerliani, Vice Presidente di Confindustria Pavia e Presidente della Sezione Meccatronica di Confindustria Pavia, commenta l'indagine congiunturale relativa all'attività produttiva metalmeccanica del quarto trimestre 2018, pubblicata da Federmeccanica a livello nazionale. «Le incertezze politiche e del mercato globale si ripercuotono sia sul portafoglio ordini sia sulle prospettive produttive e occupazionali. A proposito di quest'ultimo elemento, si percepisce la flessione della tendenza all'occupazione a sei mesi. Questo trend va interpretato come un sintomo di cautela, se non di vero e proprio timore per le conseguenze che potranno derivare dal Decreto Dignità».

Secondo Cerliani, la preoccupazione è legata anche alla mancanza di competenze. «Abbiamo sempre valutato in modo utile ed efficace lo strumento dell'Alternanza scuola-lavoro. Per questo il 62% delle aziende intervistate ha accolto negativamente la riduzione da 400 a 150 ore del progetto. Leggiamo di previsioni, formulate dalla politica, per cui nei

Daniele Cerliani

prossimi venti anni il lavoro andrà a scomparire. Attenzione! La mancanza di politiche atte alla formazione e all'orientamento delle nuove generazioni provoca un vuoto di fronte alle offerte di lavoro da parte delle imprese. Nelle fabbriche il lavoro c'è. Ma se non si creano giovani preparati e competenti, il rischio è che siano le fabbriche a scomparire. Non il lavoro».

La Meccatronica di Confindustria Pavia, in linea con Federmeccanica, ricorda le tante iniziative che stimolano la collaborazione tra il mondo delle imprese e le scuole. «Partendo già dai primi anni – aggiunge il Vice Presidente di Confindustria Pavia – penso al progetto "Eureka! Funziona!", cui abbiamo partecipato con grande successo nelle scorse edizioni e che promuoviamo anche quest'anno».

"Eureka! Funziona!" è un progetto di orientamento ed educazione all'imprenditorialità promosso da Federmeccanica, in accordo con il Miur, destinato ai bambini del terzo, quarto e quinto anno della scuola elementare e finalizzato a orientare gli studenti delle scuole primarie al "saper fare". Si tratta di una gara di costruzioni tecnologiche, nella quale i bambini hanno il compito di ideare, progettare e costruire un vero e proprio giocattolo a partire da un kit fornito da Federmeccanica contenente vari materiali. I diversi progetti realizzati sono presentati in un evento pubblico e vengono valutati da parte di una giuria deputata a scegliere il giocattolo maggiormente innovativo, sulla base di una scheda di valutazione ad hoc. L'edizione 2019 dell'iniziativa è in fase di definizione finale. Confindustria Pavia prevede una partecipazione di scuole e alunni in crescita rispetto all'anno passato. Già cinque scuole si stanno preparando, con i loro quasi trecento bambini all'appuntamento.

«La meccatronica si conferma un settore vitale e dinamico sul nostro territorio, come a livello nazionale». Conclude quindi Cerliani. «Il rinnovamento contrattuale, promosso da Federmeccanica nel 2016 e in fase di attuazione sui territori, resta un valido strumento per far crescere produttività e occupazione. Nelle scorse settimane ne abbiamo avuto un esempio concreto proprio in questa provincia». È il caso dell'attuazione in Ceme del contratto di secondo livello. L'azienda di Trivolzio, specializzata nella produzione di pompe e valvole industriali, impiega 280 persone ed è una delle aziende meccaniche più importanti nella provincia di Pavia. «Come in quel caso, siamo impegnati a promuovere il contratto e dare concretezza al rinnovamento contrattuale presso tutte le nostre imprese».

Sempre nell'ambito del contratto di secondo livello, rientrano le attività di formazione fornite dalle imprese ai propri singoli staff. «Aggiornamento professionale e introduzione di tematiche innovative permettono ai nostri collaboratori di acquisire una preparazione sempre più di qualità». Spiega ancora Cerliani, che porta l'esempio della CM Cerliani Srl, di cui egli stesso è presidente, «dove stiamo implementando un corso di formazione sulla raccolta differenziata, al fine di sensibilizzare i nostri dipendenti al rispetto della sostenibilità ambientale».

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.962

LA PROVINCIA
SETTIMANALE DI SONDRIO

Settimanale
FEDERMECCANICA

Data 09-03-2019
Pagina 18
Foglio 1

La conferma dai dati: settore meccanico in calo

Diminuzione superiore al 4% per domanda e attività produttiva, fatturato giù del 6%

■ La conferma dei numeri. Federmeccanica ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto nel quarto trimestre del 2018 e il rallentamento è evidente.

La produzione industriale nella parte finale dello scorso anno lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. È una situazione in linea con quella di Sondrio e Lecco. Le analisi mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori.

Giù produzione e fatturato

La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva, mentre raggiunge quasi i 6 punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative, ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre c'è un incremento (+2%) per il fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018, con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato). «Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica - commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione». Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza. «Il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso», prosegue Riva.

E mentre in ambito locale le difficoltà relative alla ricerca di personale qualificato sono note, a livello nazionale il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire queste figure. «In particolare, il 42% degli imprenditori non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali, mentre il 45% delle imprese fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che una compagnia su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto». La distanza che emerge fra scuola e mondo del lavoro deve essere quindi ridotta. «Non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro - evidenzia il presidente della categoria merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bartesaghi -. Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le scuole».

Evidenziato un significativo peggioramento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Diffusione: 16.000

Centro valle

Settimanale

FEDERMECCANICA

Data 09-03-2019
Pagina 52
Foglio 1

IL PUNTO In occasione della presentazione dei dati della parte finale del 2018 emerge la difficoltà di un comparto strategico

Il metalmeccanico? E' in affanno

Riva e Bartesaghi (Confiundustria) rilanciano la questione della formazione: alle imprese servono tecnici

SONDRIO (brc) «Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica, l'industria metalmeccanica, che ha un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso».

Così il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**, commenta i risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica che ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico nel quarto trimestre 2018.

In particolare, la produzione industriale nella parte finale dell'anno lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione.

Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

CONFINDUSTRIA Anche i dati di Federmeccanica mostrano il rischio recessione

Un quadro simile a quello del territorio, dove, secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como riguardanti le tre province - ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a Lecco e Sondrio è speculare - nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori.

La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i 6 punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre un incremento (+2%) per il fatturato.

Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).

«Come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale qualificato - aggiunge Riva - In particolare, il 42% delle aziende non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% delle aziende fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto».

Un problema che riguarda anche il nostro territorio, come specifica presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi**: «In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro. Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 13.000

GIORNALE DI LECCO

Settimanale

FEDERMECCANICA

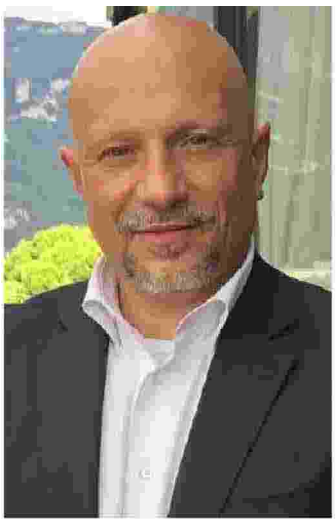
Data 11-03-2019
Pagina 27
Foglio 1

L'INDAGINE Presentati martedì a Roma i dati relativi al quarto trimestre 2018. C'è un rallentamento

Riva: «Il metalmeccanico è in stagnazione»

LECCO (gcf) La produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. E' questo il dato più significativo che emerge dall'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica presentata martedì scorso a Roma e relativa all'andamento del comparto metalmeccanico nel quarto trimestre 2018. Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Un quadro simile a quello del territorio, dove, secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como riguardanti le tre province - ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a Lecco e Sondrio è speculare - nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori. La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i sei punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre un incremento (+2%) per il fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).



FEDERMECCANICA
In alto il presidente del comparto Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bartesaghi, e qui sopra il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva

Le imprese metalmeccaniche dei tre territori si confermano fortemente attive sui mercati internazionali realizzando, nel secondo semestre 2018, una quota di fatturato estero che supera il 40% del totale (41,3%). In Europa, che assorbe oltre la metà dell'export, è diretta una quota pari ad un quarto del fatturato totale (25,6%). Nella parte occidentale del continente si concentrano principalmente le vendite (20,7%) che però sono effettuate anche tra i Paesi dell'area orientale (4,9%). I BRICS (5,4%), gli Stati Uniti (2,8%), l'Asia Occidentale (2,7%) e l'America Centro-Meridionale (1,1%) completano il quadro dei mercati geografici di interesse. I giudizi espressi dalle imprese del campione riguardo l'andamento del fatturato nei mesi finali del secondo semestre 2018, in particolare tra ottobre e dicembre, tracciano un quadro di rallentamento che risulta coerente con quanto registrato a livello congiunturale dall'indicatore.

Le realtà del campione segnalano livelli occupazionali che si mantengono stabili nel secondo semestre 2018. Il giudizio prevalente è quello riguardante la stabilità, rilevata in circa due casi su tre (63,2%) mentre, in caso di variazione, i giudizi di diminuzione (19,3%) e di aumento (17,5%) si bilanciano. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2019 su questo fronte risultano orientate alla conservazione dei livelli.

«Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica - commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso. Come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale qualificato. In particolare, il 42% delle aziende non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% delle aziende fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto».

«In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro - evidenzia il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi** - Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le Scuole».

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 14.000

GIORNALE di MERATE

Settimanale

FEDERMECCANICA

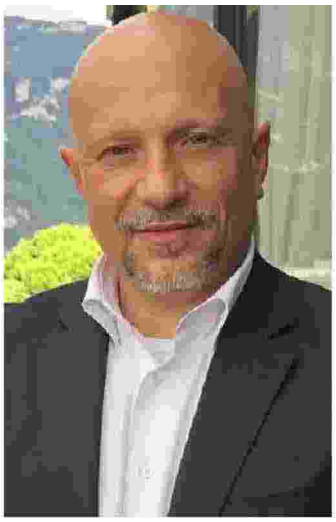
Data 12-03-2019
Pagina 16
Foglio 1

L'INDAGINE Presentati martedì a Roma i dati relativi al quarto trimestre 2018. C'è un rallentamento

Riva: «Il metalmeccanico è in stagnazione»

LECCO (gcf) La produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. E' questo il dato più significativo che emerge dall'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica presentata martedì scorso a Roma e relativa all'andamento del comparto metalmeccanico nel quarto trimestre 2018. Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Un quadro simile a quello del territorio, dove, secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como riguardanti le tre province - ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a Lecco e Sondrio è speculare - nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori. La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i sei punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre un incremento (+2%) per il fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).



FEDERMECCANICA
In alto il presidente del comparto Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bartesaghi, e qui sopra il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva

Le imprese metalmeccaniche dei tre territori si confermano fortemente attive sui mercati internazionali realizzando, nel secondo semestre 2018, una quota di fatturato estero che supera il 40% del totale (41,3%). In Europa, che assorbe oltre la metà dell'export, è diretta una quota pari ad un quarto del fatturato totale (25,6%). Nella parte occidentale del continente si concentrano principalmente le vendite (20,7%) che però sono effettuate anche tra i Paesi dell'area orientale (4,9%). I BRICS (5,4%), gli Stati Uniti (2,8%), l'Asia Occidentale (2,7%) e l'America Centro-Meridionale (1,1%) completano il quadro dei mercati geografici di interesse. I giudizi espressi dalle imprese del campione riguardo l'andamento del fatturato nei mesi finali del secondo semestre 2018, in particolare tra ottobre e dicembre, tracciano un quadro di rallentamento che risulta coerente con quanto registrato a livello congiunturale dall'indicatore.

Le realtà del campione segnalano livelli occupazionali che si mantengono stabili nel secondo semestre 2018. Il giudizio prevalente è quello riguardante la stabilità, rilevata in circa due casi su tre (63,2%) mentre, in caso di variazione, i giudizi di diminuzione (19,3%) e di aumento (17,5%) si bilanciano. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2019 su questo fronte risultano orientate alla conservazione dei livelli.

«Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica - commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso. Come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale qualificato. In particolare, il 42% delle aziende non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% delle aziende fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto».

«In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro - evidenzia il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi** - Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le Scuole».

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerca Azioni
Nome Codice ISIN Cerca
Listino Azionario Italia
0-9 A B C D E F G H I J K L M N O P R S T U V W Z

News Radiocor

05/03/2019 13:11
Fca: Manley: confermato piano investimenti in Italia (RCO)

05/03/2019 13:11
Fca: Manley, Maserati non e' in vendita, ha incredibile futuro (RCO)

05/03/2019 13:10
Amplifon: stima ricavi gruppo tra 1,8-1,86 mld in 2020, Ebitda ricorrente 330-345mln (RCO)

05/03/2019 13:08
*** Psa: Tavares, alleanza con Fca? "Tutto aperto, puoi sognare qualunque cosa"

05/03/2019 13:08
Amplifon: con Gaes stima 20-25 mln sinergie annue Ebitda dal 2021 (RCO)

05/03/2019 13:00
Amplifon: +8,4% a 1,37 mld ricavi 2018, risultato netto 113,4 mln (RCO)

05/03/2019 12:54
A2a: Camerano, extra dividendo a Comune Milano? No richieste, decidera' Cda

05/03/2019 12:47
Generali: al via strategia 'Partner di Vita' al 2021, nel piano 1.150 assunzioni

Successive

05/03/2019 12:31

*** Federmeccanica: produzione si contrae dell'1% nel IV trim, "odore di recessione"

Pesano rallentamento export e calo domanda interna (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attivita' metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora piu' alla contrazione della domanda interna. "C'e' rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non e' un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano gia' molti pesi da sopportare" commenta Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al Governo di ascoltarci".
Ale (RADIOCOR) 05-03-19 12:31:12 (0328)ENE 3 NNNN

Portafoglio Personale
Accedi al Servizio

Listino Personale
Accedi al Servizio

I PIÙ LETTI DI FINANZA E MERCATI

STRUMENTI

Calcola il Mutuo
Prestiti
Indici e Numeri
Proteggi la tua casa
Calcola le spese universitarie
Calcola la pensione
Converti valute
Glossario economico
Assicurazioni
Sos tariffe
Confronta Conti

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA.it

FEDERMECCANICA

Data 05-03-2019
Pagina
Foglio 1

ULTIMI COMUNICATI

Consulta gli ultimi comunicati stampa relativi alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

12:31 | 05/03/2019

*** Federmeccanica: produzione si contrae dell'1% nel IV trim, "odore di recessione"

Pesano rallentamento export e calo domanda interna (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attivita' metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora piu' alla contrazione della domanda interna. "C'e' rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non e' un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano gia' molti pesi da sopportare" commenta Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al Governo di ascoltarci". Ale (RADIOCOR) 05-03-19 12:31:12 (0328)ENE 3 NNNN

Ultimi comunicati

TUTTI →

12:47 | 05/03/2019
Generali: al via strategia 'Partner di Vita' al 2021, nel piano 1.150 assunzioni

12:45 | 05/03/2019
A2a: Camerano, su Ascopiave valutiamo tutte opzioni, tempi sono chiari

12:41 | 05/03/2019
Generali: Sesana, da Italia cedola in linea con 2018 tra 0,9 e 1 mld (RCO)

CORRIERE DELLA SERA
ECONOMIA | Le ultime news

BANCA CENTRALE EUROPEA

Draghi: «I Paesi ad alto debito non lo aumentino ulteriormente»

di Redazione Economia

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AVVENIRE CEI NEWS SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

accetta

Questo sito usa cookie di terze parti (anche di profilazione) e cookie tecnici. Continuando a navigare accetta i cookie. Cookie policy

seguici su

Avvenire.it

SEZIONI

Federmeccanica. Rallentano esportazioni e domanda interna

Redazione Romana martedì 5 marzo 2019

Nel IV trimestre del 2018 la produzione ha registrato il -1% rispetto al trimestre precedente. Il 61% delle imprese considera non efficace la riduzione delle ore di alternanza scuola-lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

COMMENTA E CONDIVIDI

Si è svolta a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 149esima edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi, vede protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - meccatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese. I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico, rivelano che la produzione industriale nella parte finale del 2018 ha evidenziato un significativo peggioramento dopo tre trimestri, comunque, caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. **In particolare nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1,0% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali.** Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

«Il significativo peggioramento dell'industria metalmeccanica italiana - ha dichiarato **Fabio Astori**, vice presidente di Federmeccanica – risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa, ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri».

Le esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018. Mediamente nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1,0% verso i Paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell'attività produttiva in contrazione che è stata particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri. Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017. Per quanto attiene le prospettive a breve, l'indagine Federmeccanica condotta presso un campione d'imprese associate, indicano una sostanziale debolezza della congiuntura settoriale. Prevale una diffusa valutazione di eccedentarietà delle scorte di materie prime e di prodotti finiti rispetto ai volumi di produzione attesi. Diminuiscono le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano nel contempo i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisti.

In tema di Competenze, dalle indagini precedenti è risultato che il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato. A questo si aggiunge il fatto che un'azienda su cinque si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto. Tutto ciò evidenzia ancora una volta un marcato scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

le competenze che servono alle imprese. «L'ultima legge di Bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150 ore - ha commentato Astori –. **Il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento non più efficace per consentire agli studenti di acquisire una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro.** Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola-lavoro e delle risorse per le Scuole. A novembre abbiamo lanciato la Petizione Più Alternanza Più Formazione che ha superato le 22 mila firme. Non si può "tagliare e togliere". Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali, è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette *soft skill* non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda».

Nel 2017 il 73,7% delle imprese metalmeccaniche ha fatto formazione, coinvolgendo il 53,6 % dei dipendenti del settore come risulta dall'indagine annuale della Federazione. «Un risultato positivo – sottolinea **Stefano Franchi,** direttore generale di Federmeccanica - considerando che è stato raggiunto nel primo anno di applicazione del contratto e il coinvolgimento di tutti doveva realizzarsi nei tre anni di vigenza. Dobbiamo certamente impegnarci sempre di più ma è stato un buon inizio tenuto conto dei grandi sforzi anche organizzativi che l'attuazione della formazione richiede alle aziende. Ora verificheremo gli esiti nel 2018 e monitoreremo anche l'evoluzione nel 2019». Il 26% delle aziende ha erogato formazione "tecnica di base tradizionale" e il 20,2% quella tecnologica avanzata/digitale. «È evidente - conclude Astori - come la formazione sia diventata uno strumento di gestione molto collegato alle esigenze attuali delle imprese ma anche alla grande trasformazione in atto. Anche l'attenzione ai temi della sicurezza, con interventi formativi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge (realizzati dal 17,5% delle Imprese), è sintomo di una grande sensibilità nel nostro settore per un tema centrale che ha che fare con la salute delle persone e che deve essere ulteriormente promosso e diffuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ARGOMENTI: Lavoro Economia

pubblicità

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PER LINDUSTRIA METALMECCANICA E' IN ATTO UNA BRUSCA FRENATA

Grazie al traino del 2017 l'industria metalmeccanica chiude il 2018 con una crescita dei volumi di produzione del 2,8 %. Ma i dati dell'ultimo trimestre fanno registrare una secca frenata che, tra l'altro, arriva dopo tre trimestri caratterizzati da una forte stagnazione. Nel periodo ottobre-dicembre, infatti, l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1,0% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. I dati arrivano dalla presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 149ª edizione. Export, decisa frenata nella crescita Nel corso dell'anno, spiega il documento, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro mentre le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017. L'export ha registrato un significativo rallentamento con i tassi tendenziali di crescita che si sono ridotti dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018. Mediamente nell'anno le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1,0% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell'attività produttiva in contrazione che è stata particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri. L'analisi, Astori: "Cala la domanda interna" "Il significativo peggioramento dell'Industria Metalmeccanica italiana – ha sottolineato Fabio Astori, Vice Presidente di Federmeccanica – risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri". Per quanto attiene le prospettive a breve, infatti, l'indagine Federmeccanica condotta presso un campione d'imprese associate, indica una sostanziale debolezza della congiuntura settoriale. Prevale una diffusa valutazione di eccedenza delle p di materie prime e di prodotti finiti rispetto ai volumi di produzione attesi. Diminuiscono, inoltre, le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano nel contempo i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisti. Appello al governo: più alternanza scuola-lavoro per creare nuove professionalità Resta ancora critico il tema delle competenze visto che, secondo i dati raccolti da Federmeccanica, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato e un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto. Tutto questo, spiegano, evidenzia ancora una volta un marcato scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e le competenze che servono alle imprese. "L'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150 ore – ha sottolineato Astori – Il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento non più efficace per consentire agli studenti di acquisire una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le Scuole. A novembre abbiamo lanciato la Petizione Più Alternanza Più Formazione che ha superato le 22 mila firme. Non si può "tagliare e togliere". Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali, è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende". Formazione, nel 2017 l'hanno fatta tre aziende su quattro Positivo, invece, il quadro della formazione interna

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che nel 2017, come risulta dall'indagine annuale della Federazione, è stata fatta dal 73,7% delle imprese metalmeccaniche con il coinvolgimento del 53,6 % dei dipendenti del Settore. "Un risultato positivo – sottolinea Stefano Franchi, Direttore Generale – considerando che è stato raggiunto nel primo anno di applicazione del contratto e il coinvolgimento di tutti doveva realizzarsi nei tre anni. Dobbiamo certamente impegnarci sempre di più ma è stato un buon inizio tenuto conto dei grandi sforzi anche organizzativi che l'attuazione della formazione richiede alle aziende". Secondo gli studi il 26% delle aziende ha erogato formazione " tecnica di base tradizionale" mentre il 20,2% quella tecnologica avanzata /digitale "E' evidente – conclude Astori – come la formazione sia diventata uno strumento di gestione molto collegato alle esigenze attuali delle imprese ma anche alla grande trasformazione in atto. Anche l'attenzione ai temi della sicurezza, con interventi formativi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge (realizzati dal 17,5% delle Imprese), è sintomo di una grande sensibilità nel nostro settore per un tema centrale che ha che fare con la salute delle persone e che deve essere ulteriormente promosso e diffuso". Shares

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) **non è aggiornato** e potrebbe **non visualizzare correttamente** le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

POLITICA SUI COOKIE - Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Ok

PRIVACY POLICY - Coerentemente con l'impegno continuo della Edisud S.p.A. di offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti, abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). Abbiamo aggiornato la Privacy Policy per renderla più chiara e trasparente e per introdurre i nuovi diritti che il Regolamento ti garantisce. Ti invitiamo a prenderne visione: clicca qui per leggere l'informativa.

ROMA

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Prospettive a breve sono deboli. Fase stagnazione-recessione

05 Marzo 2019

NEWS DALLA SEZIONE

MILANO

Borsa: Europa gira in positivo

I PIÙ VISTI DELLA SEZIONE

Iccrea,Magagni lascia, ora nuova fase

Borsa Milano chiude piatta, bene Ovs

Francia, riavere legami forti con Italia

Ecotassa al via, chiarimenti da Entrate

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ascolta

aaa

ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

Borsa: Milano lima rialzo dopo dati Pil

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:

Federmeccanica, in 2017 produzione +2,9%

Gamma Fiat
Con TUTTO CHIARO ANTICIPO ZERO, PRIMA RATA nel 2020 fino a 6.000€ di ECOBONUS GARANTITO!
Fiat

12.000€ al mese da casa con le Azioni Amazon
Guadagna una fortuna investendo solo 200€
Forexexclusiv

Da Fallito A Milionario

Federmeccanica da Bari

Export sempre in crescita nella

I PIÙ LETTI | I PIÙ SOCIAL

Travolti da un'autocisterna in Thailandia: fidanzati salentini muoiono sul colpo

Gazzetta, dal 3 marzo non sarà in edicola. I giornalisti: sciopero ad oltranza. La lettera: «Stanchi di essere umiliati»

Bari, la conferenza stampa dei giornalisti della Gazzetta: la verità sulla vertenza

Carnevale di Putignano, Antonio Decaro nominato «Gran cornuto 2019»

Da Berlusconi a Salvini, ecco la calata dei big in Basilicata

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Prospettive a breve sono deboli. Fase stagnazione-recessione

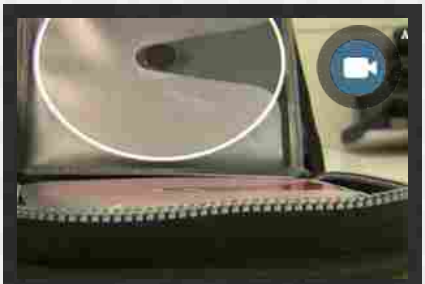
Redazione ANSA
ROMA
05 marzo 2019
14:50
NEWS

© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

Produzione industriale | Stefano Franchi | Federmeccanica

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



04 MARZO, 19:15
IL CD HA 40 ANNI, FORMATO IN DISUSO FUORI DA PANIERE ISTAT

04 marzo, 18:08
A Ginevra focus su futuro auto tra dazi e calo vendite

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIMI COMUNICATI

Consulta gli ultimi comunicati stampa relativi alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

12:31 | 05/03/2019

*** Federmeccanica: produzione si contrae dell'1% nel IV trim, "odore di recessione"

Pesano rallentamento export e calo domanda interna (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attivita' metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora piu' alla contrazione della domanda interna. "C'e' rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non e' un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano gia' molti pesi da sopportare" commenta Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al Governo di ascoltarci". Ale (RADIOCOR) 05-03-19 12:31:12 (0328)ENE 3 NNNN

Dati ritardati. Dati forniti da vwd group Italia - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

Ultimi comunicati TUTTI

12:47 | 05/03/2019
Generali: al via strategia 'Partner di Vita' al 2021, nel piano 1.150 assunzioni

12:45 | 05/03/2019
A2a: Camerano, su Ascopiave valutiamo tutte opzioni, tempi sono chiari

12:41 | 05/03/2019
Generali: Sesana, da Italia cedola in linea con 2018 tra 0,9 e 1 mld (RCO)

CORRIERE DELLA SERA
ECONOMIA | Le ultime news

BANCA CENTRALE EUROPEA
Draghi: «I Paesi ad alto debito non lo aumentino ulteriormente»
di Redazione Economia

AUTOMOTIVE
Il lento declino del diesel adesso pesa sulla crescita
di Francesca Basso

L'INIZIATIVA
«TrovoLavoro», istruzioni per l'uso
di Giovanni Stringa

Copyright 2018 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTIZIE RADIOCOR - PRIMA PAGINA

Radiocor

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"

Pesano rallentamento export e calo domanda interna (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attivita' metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora piu' alla contrazione della domanda interna. "C'e' rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non e' un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano gia' molti pesi da sopportare" commenta Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al Governo di ascoltarci".

Ale

(RADIOCOR) 05-03-19 12:31:12 (0328)ENE 3 NNNN

TAG

ITALIA | EUROPA | PRODUZIONE INDUSTRIALE | IMPRESA | ECONOMIA | CONGIUNTURA | NPP | ENERGIA | ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125230

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

Radiocor

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE" -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 - Mediamente nel 2018, rileva l'indagine di Federmeccanica, i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8 per cento. Le esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018. Mediamente nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1,0% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta pero' mostrando una dinamica dell'attivita' produttiva in contrazione che e' stata particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri. Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017"

Federmeccanica sottolinea come "proprio questa mattina l'Istat ha diffuso il Pil corretto in positivo nel quarto trimestre a -0,1% : ci troviamo in una situazione a cavallo tra stagnazione e recessione perche' la gran parte dei dati ci dicono che le cose nel 2018 sono andate male in termini congiunturali e ci sono una serie di ombre che fanno presagire un ulteriore peggioramento nel 2019; c'e' un acquisito congiunturale negativo di -0,1% per il 2019".

Ale

(RADIOCOR) 05-03-19 13:02:18 (0380)ENE 5 NNNN

TAG

PRODUZIONE INDUSTRIALE | ECONOMIA | CONGIUNTURA | ENERGIA | ITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125230

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

Radiocor

FEDERMECCANICA: STAGNAZIONE VOLUMI 2019, PERICOLOSO PERDERE ANCHE UNO 'ZERO VIRGOLA'

A rischio ricadute su occupazione (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Le prospettive a breve per l'industria metalmeccanica indicano "una sostanziale debolezza della congiuntura settoriale". L'indagine di Federmeccanica condotta presso un campione di imprese associate mostra che prevale una diffusa valutazione di eccedentarieta' delle scorte di materie prime e di prodotti finiti rispetto ai volumi di produzione attesi. Ma soprattutto diminuiscono le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisiti. Le imprese prevedono inoltre per la prima parte del 2019 una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri mentre si confermano attese positive per la dinamica occupazionale a sei mesi ma, anche in questo caso, in peggioramento rispetto alle indicazioni emerse nelle precedenti indagini". Ma, avverte il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, "il messaggio e': non possiamo permetterci di perdere neppure uno 'zero virgola', e' pericoloso per possibili ricadute anche sul piano dell'occupazione". Per Federmeccanica "siamo a cavallo tra stagnazione e recessione e molto dipende da cio' che avverra' all'estero ma anche dalla politica economica interna".

Ale

(RADIOCOR) 05-03-19 12:31:39 (0330)ENE 5 NNNN

TAG

PRODUZIONE INDUSTRIALE | PRODUZIONE | INDICATORI ECONOMICI | IMPRESA | ECONOMIA | CONGIUNTURA | ENERGIA | ITA

Codice abbonamento: 125230
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
Home of the Private Investor
05/03/2019 12:19:36
0422 1695358

Monitor | Quotazioni | Grafici | Book | Desktop | Portafoglio | Notifiche | Toplist | Notizie | Follow Feed | Forum

Ann.
Migliora l'efficienza della tua azienda
Avvenia
VISITA SITO

Iscrizione Gratuita | Login | PLUS1 | Titoli di Stato | Materie Prime | Forex | Panoramica | Rating | Ricerca Quotazioni

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!
REGISTRATI ORA!

Federmeccanica: -1% t/t produzione 4* trim 2018 (+0,8% a/a)

Data : 05/03/2019 @ 12:04

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Ann.
Protezione Antincendio IT
www.antincendio-macchi...
VISITA SITO

Federmeccanica: -1% t/t produzione 4* trim 2018 (+0,8% a/a)

La produzione industriale del comparto metalmeccanico ha evidenziato un significativo peggioramento nella parte finale del 2018, dopo 3 trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi a +0,8% dopo un 1* semestre dell'anno che evidenziava tassi di crescita intorno al 4,5%.

È quanto emerge dalla 149* edizione dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica, i cui risultati sono stati presentati oggi presso l'Hotel Nazionale a Roma.

"Il significativo peggioramento dell'industria metalmeccanica italiana - spiega il vicepresidente di Federmeccanica, Fabio Astori - risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri", conclude.

fer/pev

(END) Dow Jones Newswires

March 05, 2019 05:49 ET (10:49 GMT)

Copyright (c) 2019 MF-Dow Jones News Srl.

Taggalo in

Risparmi 600€
IperFibra Vodafone per la tua Partita IVA
Attivazione gratuita e IperFibra gratis
Attiva gratis
vodafone

La tua Cronologia
BIT BMPS Monte Pasc...
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

ADVFN
Home of the Private Investor
05/03/2019 17:23:32
0422 1695358
Iscrizione Gratuita | Login

Monitor | Quotazioni | Grafici | Book | Desktop | Portafoglio | Notifiche | Toplist | Notizie | Follow Feed | Forum

Ann.
Prestiti Inps fino a 75.000 € - Tasso Agevolato e Rata Fissa
prestiti-pensionati.it
VISITA SITO

PLUS1 | Titoli di Stato | Materie Prime | Forex | Panoramica | Rating | Ricerca Quotazioni

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!
REGISTRATI ORA!

Industria: Unindustria, settore metalmeccanico tiene nel Lazio

Data : 05/03/2019 @ 16:55

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Industria: Unindustria, settore metalmeccanico tiene nel Lazio

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%. Tuttavia, per ciò che riguarda il Lazio, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il Ccnl metalmeccanico indicano per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole.

Aumentano infatti, informa una nota, le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%. Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento, in uno scenario più promettente della media nazionale.

com/fer

(END) Dow Jones Newswires

March 05, 2019 10:40 ET (15:40 GMT)

Copyright (c) 2019 MF-Dow Jones News Srl.

Taggalo in

Ann.
Alluce Valgo addio: ecco come
FootFix
SCOPRI DI PIÙ

La tua Cronologia
BIT BMPS Monte Pasc.
BITI FTSEMIB FTSE Mib
BIT UCG Unicredit
NASDAQ AAPL Apple
FX EURUSD Euro vs Do..

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Questo sito contribuisce alla audience di MF MILANO FINANZA CNBC | Milanofinanza | ItaliaOggi | MF Fashion | Class Life | Class | Classabbonamenti
articoli, quotazioni, video, Cerca
MF ONLINE MILANO FINANZA CNBC
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA
Accedi | Registrati Abbonati
Newsletter Status Utente
Martedì 5 Marzo 2019 - Ore 12:49
Home | Edicola | Italia | Europa | Mondo | MF DJ | Mercati | Strumenti | In Gestione | Tecnologia | Lifestyle | MF AIM News | Investimenti | Live TV

MF DOW JONES

05/03/2019 12:18

Ferrari: Camilleri, presenteremo Purosangue nel 2022

GINEVRA (MF-DJ)--"Presenteremo la Purosangue nel 2022". Lo ha affermato il ceo di Ferrari, Louis Camilleri, in conferenza stampa al Salone dell'Auto 2019 di Ginevra. "Sono stato molto sorpreso dall'etica di lavoro che c'e' in Ferrari, che non ho visto in nessun'altra parte del mondo e penso venga dalla passione che c'e'" nel gruppo. "Da sette mesi lavoriamo bene tutti insieme, c'e' una squadra per il lungo termine sia per quanto riguarda le macchine sia per la scuderia. Vedo" un futuro "molto positivo. Abbiamo annunciato il lancio di 5 macchine" nel 2019 "tutto e' pensato per ridisegnare il portfolio prodotti. Il posizionamento di ogni prodotto sara' diverso". cce (fine) MF-DJ NEWS))

05/03/2019 12:17

Reddito cittadinanza: da domani presentazione domande

ROMA (MF-DJ)--Ai nastri di partenza la fase operativa del reddito di cittadinanza, la misura che cambia il mercato del Lavoro, messa in atto dal Governo per favorire attraverso un sostegno economico e formativo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Scatta domani, mercoledi' 6 marzo 2019, la possibilita' di presentare la richiesta presso gli Uffici Postali, i Caf Centri di assistenza fiscale convenzionati e online, sul sito dedicato, per chi e' in possesso di Spid, il Sistema Pubblico di Identita' Digitale. Prima della presentazione delle domande, sara' indispensabile aver richiesto l'Isee ed esserne gia' in possesso. Infatti, questo indicatore e' uno degli elementi fondamentali per verificare il diritto al beneficio che e' legato anche a requisiti su cittadinanza, patrimonio immobiliare e finanziario e reddito dichiarato. Riguardo i tempi, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ricorda che il periodo di presentazione delle domande, per essere inseriti nel programma dal mese di aprile, e' compreso tra il 6 e il 31 marzo e che non c'e' un criterio temporale per l'ammissione della domanda. Entra dunque nel vivo il provvedimento fortemente voluto dal Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, il cui obiettivo e' dare un "aiuto per formarsi, trovare lavoro e per tornare attivi nella societa'". La filosofia ispiratrice della misura, infatti, passa attraverso il miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'aumento dell'occupazione e il reinserimento sociale delle persone. pev (fine) MF-DJ NEWS))

05/03/2019 12:16

Ferrari: Camilleri; prima ibrida sara' lanciata a fine maggio, vendita dal 2020

GINEVRA (MF-DJ)--"La prima" vettura "ibrida sara' lanciata a fine maggio, e la vendita iniziera' dall'anno prossimo". Lo ha affermato Louis Camilleri, ceo di Ferrari, in conferenza stampa al Motorshow 2019 di Ginevra. cce (fine) MF-DJ NEWS))

Le News più lette Tutte

1. Doppio delisting a Piazza Affari 05/03/2019
2. FtseMib future: spunti operativi per martedì 5 marzo 05/03/2019
3. Piazza Affari cauta, bene Tim 05/03/2019
4. Caso diamanti, le banche pagano il 100% delle pietre 04/03/2019
5. Diamanti, crolla (-60%) il prezzo dei sintetici 05/03/2019

Le News piu' commentate Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 8 febbraio 08/02/2019
2. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 7 febbraio 07/02/2019
3. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 28 febbraio 28/02/2019
4. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 13 febbraio 13/02/2019
5. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 14 febbraio 14/02/2019

Le News piu' votate Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 1 marzo 01/03/2019
2. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 22 febbraio 22/02/2019
3. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 20 febbraio 20/02/2019
4. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 6 febbraio 06/02/2019

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

5. FtseMib future: spunti operativi per martedì 19 febbraio
19/02/2019

05/03/2019 12:14

Tav: Molinari; soluzione in mani di Conte, siamo fiduciosi

ROMA (MF-DJ)--"Stiamo lavorando per la soluzione migliore partendo da dati oggettivi. La soluzione e' nelle mani del presidente Conte, le posizioni di partenza sono note. Siamo fiduciosi che si risolvera' tutto per il meglio". Lo ha detto Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera riferendosi alla Tav. pev (fine) MF-DJ NEWS))

05/03/2019 12:12

*Ferrari: Camilleri; non immune da dazi ma resiliente

05/03/2019 12:12

*Dazi: Camilleri; Usa e Cina credo troveranno accordo, Ferrari ha forza in prezzo

05/03/2019 12:12

*Ferrari: Camilleri, una 4 porte? Mai dire mai

05/03/2019 12:07

Tav: Conte, per ora non e' prevista interlocuzione con Francia

ROMA (MF-DJ)--"Al momento non e' prevista un'interlocuzione con la Francia" sulla Tav. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte durante un punto stampa a palazzo Chigi al termine di un vertice sulla Tav. "In questo momento -ha aggiunto Conte- siamo concentrati a vedere se per gli interessi nazionali sia meglio andare avanti o meno sul progetto Tav". mat/liv (fine) MF-DJ NEWS))

05/03/2019 12:06

Tav: Conte, su scelta non peseranno pregiudizi Lega e M5S

ROMA (MF-DJ)--"Rispetto le posizioni della Lega e del M5S ma saro' garante che queste posizioni pregiudiziali non pesino sul tavolo". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, al termine del vertice sulla Tav a Palazzo Chigi. "Abbiamo garantito agli italiani che avremmo seguito un percorso trasparente" sul quale "non peseranno pregiudizi e interessi partitici o di movimento", ha precisato. mat/liv (fine) MF-DJ NEWS))

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

FEDERMECCANICA: LA PRODUZIONE SI E' CONTRATTA DELL'1% NEL QUARTO TRIMESTRE

Nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora più alla contrazione della domanda interna. "C'è rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non è un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano già molti pesi da sopportare", ha commentato Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al governo di ascoltarci". Advertisement Disabled Red Bull Air Race World Cup

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di MILANO FINANZA | Milanofinanza | ItaliaOggi | MF Fashion | Class Life | Class | Classabbonamenti
articoli, quotazioni, video, Cerca
MF ONLINE MILANO FINANZA CNBC
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA
Accedi | Registrati | Abbonati
Newsletter | Status Utente
Martedì 5 Marzo 2019 - Ore 13:14
Home | Edicola | Italia | Europa | Mondo | MF DJ | Mercati | Strumenti | In Gestione | Tecnologia | Lifestyle | MF AIM News | Investimenti | Live TV
Banche | Bail In | Industria | Analisi | Risparmio Gestito | Tech e tlc | Politica | Utility | Commodity | Corporate | M&A | Classifiche | IPO | Eco:nomia | MF Shipping
NEWS 05/03/2019 13:00 TUTTE LE NEWS INDIETRO

INDUSTRIA

Federmeccanica: la produzione si è contratta dell'1% nel quarto trimestre

Nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali

VOTA 0 VOTI

Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali.

Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora più alla contrazione della domanda interna. "C'è rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non è un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano già molti pesi da sopportare", ha commentato Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al governo di ascoltarci".

News correlate

Le News più lette Tutte
1. Doppio delisting a Piazza Affari 05/03/2019
2. FtseMib future: spunti operativi per martedì 5 marzo 05/03/2019
3. Piazza Affari cauta, bene Tim 05/03/2019
4. Caso diamanti, le banche pagano il 100% delle pietre 04/03/2019
5. Diamanti, crolla (-60%) il prezzo dei sintetici 05/03/2019

Le News piu' commentate Tutte
1. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 8 febbraio 08/02/2019
2. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 7 febbraio 07/02/2019
3. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 28 febbraio 28/02/2019
4. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 13 febbraio 13/02/2019
5. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 14 febbraio 14/02/2019

Le News piu' votate Tutte

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Presentata oggi, a Roma, la 149° edizione dell'indagine trimestrale sull'industria metalmeccanica. Nel periodo ottobre-dicembre, flessione dell'1% rispetto al trimestre precedente

Il diario del lavoro
Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Lauralba Bellardi, Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu
Direttore responsabile: Massimo Mascini

RIFORME
Come disarticolare lo stato in poche semplici mosse
Autonomia differenziata e fuga dal pubblico, gli effetti collaterali

INDUSTRIA

Federmeccanica, nel quarto trimestre 2018 produzione in calo

Argomento: Federmeccanica, Industria
Autore: Fernando Liuzzi

"Non possiamo permetterci di perdere neanche un altro 'zero virgola' di produzione industriale. Altrimenti, cominceremo a vedere le conseguenze sull'occupazione dell'attuale flessione produttiva." Parole di Stefano Franchi, Direttore generale di Federmeccanica.

Siamo in un salone posto al pianterreno dell'hotel Nazionale, l'albergo romano che si affaccia su piazza Montecitorio e che ospita, da alcuni anni, le conferenze stampa con cui Federmeccanica presenta la sua indagine trimestrale su *La congiuntura dell'industria metalmeccanica*.

Oggi siamo arrivati alla 149° edizione dell'indagine, e il compito di illustrarla, come di consueto, ricade su Angelo Megaro, Vicedirettore generale e responsabile dell'Ufficio studi della stessa Federmeccanica. E si capisce subito che non tira una buona aria.

Nell'intero 2018, spiega Megaro, "grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017", i volumi di produzione "sono risultati in crescita del 2,8%". Tuttavia, nella parte finale dello stesso 2018, ovvero dopo tre trimestri già caratterizzati da una fase di sostanziale rallentamento, la produzione industriale "ha evidenziato un significativo peggioramento." In particolare, specifica Megaro, nel periodo ottobre-dicembre l'attività produttiva dell'industria metalmeccanica ha registrato in termini *congiunturali*, ovvero rispetto al trimestre estivo, "una caduta dell'1,0%", mentre la variazione *tendenziale*, che nel primo semestre dell'anno mostrava tassi di crescita attorno al 4,5%, si è ridotta a un modesto +0,8%.

Sulla conferenza stampa aleggia una notizia di fonte Istat. Nelle prime ore del mattino, infatti, il nostro istituto di statistica ci ha fatto sapere che la caduta del Pil verificatasi nel quarto trimestre 2018 intermini *congiunturali*, ovvero in relazione al trimestre precedente, è "solo" dello 0,1%, e non dello 0,2%, come calcolato in precedenti, provvisorie valutazioni. Ma insomma, siamo sempre lì. Nel senso che due trimestri successivi di riduzione del Prodotto interno lordo di una nazione danno luogo a quel fenomeno che gli economisti chiamano "recessione tecnica". "Siamo a cavallo fra stagnazione e recessione", taglia corto Megaro.

Alle parole di Franchi e di Megaro si aggiungono poi quelle di Fabio Astori, l'imprenditore bresciano che, essendo uno dei Vicepresidenti di Federmeccanica, ha oggi il compito di concludere l'incontro stampa. "Il significativo peggioramento" relativo all'industria metalmeccanica del nostro Paese, precisa Astori, risulta "imputabile", in parte, "a un rallentamento della dinamica esportativa", ma, ancor più, "alla contrazione della domanda interna". Contrazione che - e questo è un dato preoccupante - è relativa, in particolare, "agli investimenti in macchine e attrezzature", ovvero a quegli investimenti che si traducono nell'acquisto di quelle strumentazioni produttive che hanno tre caratteristiche specifiche. In primo luogo, costituiscono uno dei prodotti più tipici dell'industria metalmeccanica italiana, particolarmente forte in questo subsettore. In secondo luogo, sono necessari alle imprese di tutti i settori per svolgere la propria attività produttiva. In terzo luogo, il loro acquisto segnala l'intenzione di svolgere o incrementare un'attività produttiva, mentre, per converso, il loro mancato acquisto indica, quanto meno, una situazione di blocco della crescita.

Per non parlare, aggiungiamo noi, del secco arretramento che si è verificato nel subsettore denominato "autoveicoli e rimorchi", dove la produzione annua è calata del 2,6%, con una curva che ha preso a scendere in termini più forti a partire dal terzo trimestre.

In totale, sottolinea poi Astori, "gli attuali volumi di produzione sono ancora inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo", ovvero al 2007. Inoltre, aggiunge lo stesso Astori rincarando la dose, "le imprese prevedono, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi produttivi sia nel loro complesso, sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri".

Ora è ben vero che, per ciò che riguarda occupazione e ore lavorate, le cose, negli ultimi tempi, non sono andate male. Ad esempio, il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria è crollato, con un -58,1% registrato nel totale del 2018 rispetto al 2017. Tuttavia, secondo l'indagine Federmeccanica, le prospettive di incrementi occupazionali, nella

Il guardiano del faro

Lo stracciaiolo Walter Benjamin e i libri del Pd
di Marco Cianca

notizie del giorno

AUTO
Fca, Re David (Fiom), serve un patto per innovazione e occupazione

AUTO
Sbarra (Cisl) ottima notizia la conferma degli Investimenti di FCA

CONFINDUSTRIA
Vincenzo Boccia tiene a battesimo 'Industria Felix Magazine'

ECONOMIA
Pil, Istat: nel IV trimestre cala dello 0,1%

LAVORO
Federmanager, con l'automazione Italia primo paese a rischio occupazione

INCIDENTI SUL LAVORO
Capone (Ugl), servono più controlli per garantire la sicurezza dei lavoratori

›› tutte le notizie

I Blogger del Diario

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

percezione delle imprese, tendono a scendere verso lo zero. Di qui l'allarme lanciato da Franchi da cui siamo partiti. Perché anche se, in una prima fase, si può verificare un certo sfasamento tra produzione in calo e occupazione stabile, in un secondo tempo il calo produttivo tenderà a riflettersi in un calo occupazionale.

Dunque, che fare? "Da qualche tempo - spiega Astori - giornali e notiziari vari ci trasmettono, ogni mattina, dei veri e propri bollettini di guerra relativi sia all'economia italiana che alla politica che dovrebbe governare la nostra economia. In questa situazione, è inevitabile che un imprenditore venga assalito da un senso di sfiducia. Naturalmente, noi, come imprenditori, siamo intenzionati a reagire. Ma quello che vogliamo dire, anche con questa conferenza stampa, è che l'Esecutivo dovrebbe ascoltare le imprese di un settore come il nostro, ovvero del settore grazie al quale la bilancia dei pagamenti del nostro Paese è ancora in attivo."

In particolare, nella conferenza stampa Federmeccanica ha ripetuto che le imprese sono rimaste deluse per la drastica riduzione delle ore di alternanza scuola-lavoro, introdotte nella scorsa legislatura dal Governo Renzi, poi materialmente avviate dal Governo Gentiloni, e tagliate nei mesi scorsi dall'attuale Esecutivo. Inoltre, le imprese sono rimaste deluse per la rimodulazione dei crediti di imposta per le imprese che si impegnano nella cosiddetta formazione 4.0; rimodulazione che, volendo andare a vantaggio delle piccole e medie imprese e non delle più grandi, finisce per contribuire a disincentivare la crescita dimensionale delle imprese stesse.

Mentre la conferenza stampa è ancora in corso, a poche decine di metri dall'hotel Nazionale, il Presidente del consiglio, Conte, si materializza in piazza Colonna dove, davanti al portone di Palazzo Chigi, era atteso da un nugolo di cronisti di agenzia, cameramen e fotografi. Oggetto del breve incontro stampa, svoltosi di fronte a cronisti obbligati dallo stile comunicativo del Governo gialloverde a stare in piedi in mezzo a una piazza, la questione della Tav. Il Governo farà la scelta migliore perla Nazione, dice il capo del Governo. Quindi, se ne ricava, per il delicatissimo tema delle infrastrutture tutto finirà bene. Chissà se, su questa base, domani la fiducia degli imprenditori metalmeccanici potrà tornare a crescere.

@Fernando_Liuzzi

05 Marzo 2019

Segui @diariolavoro

torna indietro

Gaetano Sateriale
Sindacalista
Per una Cgil unita e innovativa

Giuliano Cazzola
Ex Sindacalista
Perché il vero problema non è il governo, ma gli italiani

Paolo Pirani
segretario generale Uiltec
Il Paese si apra agli altri

Alessandra Servidori
Editorialista e docente, esperta di lavoro e welfare
La ministra misogina e la parità di genere

Roberto Polillo
Esperto in Sanità
A tappe forzate verso la disgregazione del paese

Maurizio Ricci
Giornalista
L'imbuto in cui si è infilato il governo

Giuliano Cazzola
Ex sindacalista
I have a dream

Tommaso Nutarelli
Redattore de Il Diario del lavoro
Aquisgrana, il Regno di Francia e il Sacro Romano Impero

Gaetano Sateriale
Sindacalista
Per l'unità della Cgil (Un ultimo appello)

Aldo Amoretti
Presidente Associazione Professione in Famiglia
Politiche sociali, Italia, Europa

Emanuele Ghiani
Redattore de Il diaro del lavoro

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel periodo ottobre-dicembre, spiega l'Indagine congiunturale di Federmeccanica, c'è stato un calo dell'1% dell'attività metalmeccanica. Se il trend continua avrà impatti sull'occupazione

Comitato dei Garanti: Lauralba Bellardi, Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu
Direttore responsabile: Massimo Mascini

RIFORME

Come disarticolare lo stato in poche semplici mosse

Autonomia differenziata e fuga dal pubblico, gli effetti collaterali

INDUSTRIA

Federmeccanica, "odore" di recessione

Quella che si sta attraversando è una "fase complicata che ha il sapore di una sostanziale stagnazione" e in cui si sente "l'odore della recessione" e sono "ancora profonde" le "ferite" dopo aver registrato in questi anni un calo del 24% della produzione metalmeccanica rispetto ai livelli precrisi. Così il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, presentando la 149esima indagine congiunturale in cui si evidenzia che "la produzione industriale nella parte finale del 2018 ha evidenziato un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione".

In particolare nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell`1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell`anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali.

Questo ultimo calo della produzione dell'industria metalmeccanica "pesa come un macigno - ha proseguito Franchi - e richiede un maggiore impegno. Noi faremo la nostra parte ma anche il governo dovrebbe farlo" perché "non possiamo permetterci di perdere lo zero virgola di produzione industriale" perché se continuasse questo trend l'impatto ci sarebbe pure "sul fronte dell'occupazione".

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell`ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

"Il significativo peggioramento dell`Industria metalmeccanica italiana - ha dichiarato Fabio Astori, vicepresidente di Federmeccanica - risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri".

Le esportazioni metalmeccaniche, si spiega nel rapporto, hanno registrato nel corso dell`anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell`ultimo trimestre del 2018.

Mediamente nell`anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all`anno precedente evidenziando una flessione dell`1,0% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l`area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell`attività produttiva in contrazione che è stata particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri.

Nell`anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017.

Per quanto attiene le prospettive a breve, l`indagine Federmeccanica condotta presso un campione d`imprese associate, indicano una "sostanziale debolezza della congiuntura settoriale". Prevale una diffusa valutazione di "eccedentarietà delle scorte di materie prime e di prodotti finiti rispetto ai volumi di produzione attesi". Diminuiscono le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano nel contempo i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisti.

In tema di Competenze, dalle indagini precedenti è risultato che il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato. A questo si aggiunge il fatto che un`azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto. Tutto ciò, sostiene Federmeccanica, evidenzia ancora una volta un marcato scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e le competenze che servono alle imprese.

"L`ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150 ore - ha commentato Astori - il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento non più efficace per consentire agli studenti di acquisire una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali

Il guardiano del faro

Lo stracciaiolo Walter Benjamin e i libri del Pd
di Marco Cianca

notizie del giorno

INCIDENTI SUL LAVORO
Capone (Ugl), servono più controlli per garantire la sicurezza dei lavoratori

AUTO
Fca, confermato il piano di investimenti per l'Italia

INDUSTRIA
Federmeccanica, "odore" di recessione

INCIDENTI SUL LAVORO
Ancona, due operai feriti e un disperso in mare dopo il crollo di una gru

GIG ECONOMY
Rider, Cgil: positive le norme contenute nel decreto

RDC
Poste, la presentazione della domanda per il reddito avverrà in ordine alfabetico

INFRASTRUTTURE

›› tutte le notizie

I Blogger del Diario

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole".

TN

05 Marzo 2019

Segui @diariolavoro

torna indietro

Gaetano Sateriale

Sindacalista

Per una Cgil unita e innovativa

Giuliano Cazzola

Ex Sindacalista

Perché il vero problema non è il governo, ma gli italiani

Paolo Pirani

segretario generale Uiltec

Il Paese si apra agli altri

Alessandra Servidori

Editorialista e docente, esperta di lavoro e welfare

La ministra misogina e la parità di genere

Roberto Polillo

Esperto in Sanità

A tappe forzate verso la disgregazione del paese

Maurizio Ricci

Giornalista

L'imbuto in cui si è infilato il governo

Giuliano Cazzola

Ex sindacalista

I have a dream

Tommaso Nutarelli

Redattore de Il Diario del lavoro

Aquisgrana, il Regno di Francia e il Sacro Romano Impero

Gaetano Sateriale

Sindacalista

Per l'unità della Cgil (Un ultimo appello)

Aldo Amoretti

Presidente Associazione Professione in Famiglia

Politiche sociali, Italia, Europa

Emanuele Ghiani

Redattore de Il diaro del lavoro

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sapore amaro della stagnazione percepita da Federmeccanica

Claudia Persichini

SPREAD

FOTO

Tutti i volti più "stupefacenti" di Matteo Salvini. Le foto

Giuseppe Conte ricorda il sacrificio di Nicola Calipari. Le foto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Chiusura d'anno in negativo per la produzione metalmeccanica che archivia il quarto trimestre del 2018 con un -1% rispetto ai tre mesi precedenti e un tendenziale che con un +0,8% amplifica la frenata produttiva dei mesi scorsi dopo un primo semestre che invece aveva registrato tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali

Oggi Federmeccanica ha presentato a Roma i dati della sua 149esima indagine trimestrale. Chiusura d'anno in negativo per la produzione metalmeccanica che archivia il quarto trimestre del 2018 con un -1% rispetto ai tre mesi precedenti e un tendenziale che con un +0,8% amplifica la frenata produttiva dei mesi scorsi dopo un primo semestre che invece aveva registrato tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Il 2018 dunque si chiude ancora in positivo, +2,8%,sfruttando l'effetto trascinamento del 2017 ma la coda d'anno profila già una stagnazione che potrebbe evolvere in recessione.

IL SAPORE AMARO DELLA STAGNAZIONE

"È una fase complicata in cui le imprese avvertono il sapore amaro della stagnazione e l'odore della recessione e questo non ci piace", dice il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, presentando i dati e ricordando come le aziende metalmeccaniche abbiano lasciato sul terreno della crisi oltre il 24% della capacità produttiva. "Per questo serve una crescita consistente e non uno zero virgola", aggiunge ribadendo come il settore "non possa più permettersi di perdere neppure un altro zero virgola di produzione".

RALLENTANO LE ESPORTAZIONI

Un peggioramento congiunturale, dice Federmeccanica, ascrivibile "in modo diffuso a tutti i comparti con l'unica eccezione degli 'altri mezzi di trasporto' che ha registrato nell'ultimo trimestre 2018 un +13,8% grazie ai buoni risultati delle imprese navalmeccaniche e della fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali". Il rallentamento più significativo, dicono ancora i dati Federmeccanica, è imputabile alla dinamica delle esportazioni che hanno registrato nel corso del 2018 una frenata "significativa" con tassi tendenziali di crescita che si sono ridotti dal +6,5% nel IV trimestre 2017 al +0,8% negli ultimi tre mesi del 2018. Mediamente nel 2018 infatti, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del +2,5% sul 2017 con una flessione dell'1% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria. Ma è stata forte anche la contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine ed attrezzature i cui volumi attuali sono inferiori del 23,5% rispetto al 2007.

TIENE L'OCCUPAZIONE

Unici dati positivi il calo della Cig del 46,9% e l'aumento del numero di occupati dello 0,8% nel 2018. Un miglioramento, quello occupazionale, minacciato però, denuncia ancora Federmeccanica, dalla possibile recessione in arrivo. "Le prospettive sono in netto peggioramento e una recessione impatterebbe significativamente anche sull'occupazione che è ancora 11 punti percentuali sotto il dato pre-crisi mentre all'appello mancano 210mila lavoratori", spiegano dal Centro studi di Federmeccanica. E poco rosee sono anche le prospettive a breve degli industriali: una indagine su un campione di imprese indica "una sostanziale debolezza della congiuntura settoriale".

Nicola Zingaretti sotto la lente di Umberto Pizzi. Le foto

Balli e banchetti al Carnevale del Palace Hotel di Roma. Foto di Pizzi

Nicola Zingaretti, nuovo segretario Pd, in 50 foto

Buonamici e Mariotto raccontano "La madre americana" di Laura Laurenzi. Foto di Pizzi

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'APPELLO AL GOVERNO

"Il governo deve tenere conto delle nostre esigenze e ascoltarci. La meccanica è fondamentale per il nostro Paese. Stiamo attraversando una stagione difficile e non possiamo essere lasciati da soli". Così il vicepresidente di Federmeccanica, **Fabio Astori**, sollecita l'esecutivo a una maggiore attenzione nei confronti delle aziende metalmeccaniche, settore, secondo gli ultimi dati, in piena stagnazione."Nel 2017 c'erano dei buoni presupposti. Sembra preistoria. In un anno e mezzo è cambiato tutto. Ora siamo in una stagione difficile e le imprese sono sfiduciate", aggiunge presentando la tradizionale indagine congiunturale. E sono tre i temi che le aziende meccaniche vorrebbero sottoporre all'attenzione del governo oltre a quelli già posti da Confindustria: mantenere le agevolazioni relative a industria 4.0; maggiore attenzione sulla formazione digitale e crediti di imposta formativi; una politica di incentivazione per una internazionalizzazione in aree alternative a quelle storiche arrivate a saturazione.

BUONE NUOVE PER FCA

E buone notizie per il settore auto giungono da Ginevra. "I target finanziari al 2022 sono confermati". Lo ha affermato l'ad di Fca, **Mike Manley,** in un incontro con la stampa al Salone di Ginevra aggiungendo che anche gli investimenti del gruppo Fca in Italia "andranno avanti come originariamente previsto"."Aperti – ha continuato – a valutare alleanze che ci rafforzano". "Abbiamo una posizione forte e indipendente – ha aggiunto – ma se c'e' un'alleanza, una partnership, una fusione che rafforza le nostre opportunità per il futuro, noi la guarderemo". Infine, un riferimento anche alla prospettiva nel settore dell'auto elettrica. "C'è chi pensa che Fca sia scettica sull'auto elettrica – ha detto l'ad Manley -. Niente è più lontano dalla realtà e oggi lo dimostriamo".

Tutti i volti più "stupefacenti" di Matteo Salvini. Le foto

Nicola Zingaretti sotto la lente di Umberto Pizzi. Le foto

Nicola Zingaretti, nuovo segretario Pd, in 50 foto

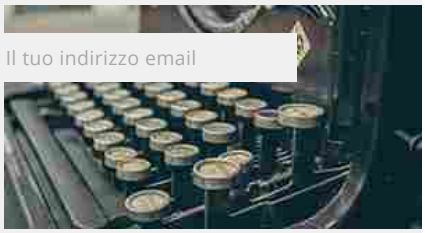
Chi c'era a Milano per la manifestazione #primalepersone. Le foto

ARCHIVIO FOTO

APPUNTAMENTI

Nessun evento

ARCHIVIO EVENTI



Tweet di @formichenews

Formiche
@formichenews
Il sapore amaro della stagnazione percepita da Federmeccanica.
L'articolo di Claudia Persichinibit.ly/2HmKYBZ

Il sapore amaro della stagnazi…
Chiusura d'anno in negativo pe…
formiche.net

11m

Formiche
@formichenews
Pechino punta sulla Difesa. Ecco come cresce il

Incorpora Visualizza su Twitter

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Prospettive a breve sono deboli. Fase stagnazione-recessione

(ANSA) – ROMA, 5 MAR – Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

ANSA | 05-03-2019 14:50

Leggi anche

Pil giù nel quarto trimestre, confermata recessione tecnica

Pil:rivisto dato ma conferma recessione

Lieve aumento degli occupati, male i giovani

Borsa Tokyo apre in rialzo (+0,54%)

Altri temi caldi

La pista ciclabile che, dalla Liguria, arriverà a Roma

La nuova funivia sul Cervino sarà il più alto collegamento transalpino

Wine tour in Moldova, le tappe da non perdere

I luoghi della fiction Rai "Il nome della rosa"

Farine di grano tenero tipo 00 ritirate dal mercato: presenza di allergeni

POLITICA
Gli stipendi d'oro e le pensioni da record degli europarlamentari

CRONACA
Milano, sparatoria davanti a un bar in pieno giorno: 2 arresti

CRONACA
"Le Iene" chiedono pizzo a figlia di Riina: il marito li morde

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERNET E TELEFONO | MOBILE | HOSTING E DOMINI | ALTRI SERVIZI | NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

news

INTERNET e TELEFONO
da 24,95 € al mese

ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste autori eunews photostory strano ma vero

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Condividi Tweet

di *Ansa*

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

5 marzo 2019

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 254.968

Commenti Leggi la Netiquette

I più recenti

Morgan Motor,Investindustrial di Bonomi compra icona auto inglesi

Fca conferma investimenti in Italia

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Como, il Metalmeccanico frena nel 2018. Parisi: "Prevista una ripresa nel primo semestre 2019"

ECONOMIA

5 MARZO 2019 - 18:38

SILVIA LEGNANI

RELATED ITEMS
COMO | IVAN PARISI | METALMECCANICO | UNINDUSTRIA

Una fase a cavallo tra stagnazione e recessione, quella che stanno vivendo le imprese metalmeccaniche delle province di Como, Lecco e Sondrio, che dopo la crescita della prima metà del 2018, si sono rese protagoniste di una fase di marcato rallentamento congiunturale, con un -4% per domanda e attività produttiva e -6% per fatturato. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale di Federmeccanica e Unindustria.

© Riproduzione riservata

CLICCA PER AGGIUNGERE UN COMMENTO

I.P. CNA del LARIO e della BRIANZA Como-Lecco-Monza Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
CLICCA QUI E LEGGI LE NOTIZIE PER PMI E ARTIGIANI

ULTIME POPOLARI COMMENTI

Processo per la 'ndrangheta a Cantù, parlano gli imputati. I racconti di risse, litigi e aggressioni
CRONACA 5 MARZO 2019 - 19:15

Como, il Metalmeccanico frena nel 2018. Parisi: "Prevista una ripresa nel primo semestre 2019"
ECONOMIA 5 MARZO 2019 - 18:38

Sorico, Sandrini sarebbe morto per la ferita. L'ipotesi della causa accidentale
CRONACA 5 MARZO 2019 - 18:31

COME LAKE OPPORTUNITIES

ALTRO IN ECONOMIA

Ecco la nuova (preziosa) banconota da 1000 franchi svizzeri
© Riproduzione riservata

Mattone: aumentano le vendite in provincia. In città si punta sulle case vacanza
© Riproduzione riservata

FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Accedi a Il Giornale di Vicenza Premium | Abbonati | Fai un necrologio

OGGI IN ECONOMIA

ULTIMA ORA

15:09 Mondo Isole Cook pensano a un nuovo nome

15:08 Altri Sport Universiadi, 600 agenti di rinforzo

15:07 Ultima Ora Cucina etica alla Fondazione Prada

15:03 Calcio Napoli, figlio Allan con maglia Barça

TUTTE LE NOTIZIE

05.03.2019

Tags: ROMA , Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Aumenta
Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

MRG

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accedi a Bresciaoggi Premium | Abbonati | Fai un necrologio

OGGI IN ECONOMIA

IL METEO

Brescia

OGGI M 15° m 5°
DOMANI M 14° m 2°
DOPODOMANI M 12° m 8°

05.03.2019

Tags: ROMA , Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Aumenta
Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

MRG

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONFINDUSTRIA VICENZA

Iscriviti alla NEWSLETTER

Disponibile su App Store

INDUSTRIAVICENTINA

MAGAZINE DI INFORMAZIONE ECONOMICA PER LE IMPRESE

HOME FOCUS IMPRESE ASSONEWS ANTENNA ECONOMIA SOCIETÀ E PERSONE 06/03/2019

Home > FOCUS > ***Meccanica vicentina: il segno è ancora "più" ma il rallentamento è evidente***

06/03/2019

Meccanica vicentina: il segno è ancora "più" ma il rallentamento è evidente

Laura Dalla Vecchia: "Nonostante ciò le aziende continuano a investire nella formazione per continuare a concorrere con i campioni dell'industria meccanica internazionale"

Sulla base delle rilevazioni congiunturali condotte da Confindustria Vicenza, nel **quarto trimestre 2018** le aziende vicentine del settore metalmeccanico rallentano il proprio passo di crescita: la **produzione**, infatti, fa segnare leggero segno "più" e **cresce dello 0,63%** rispetto allo stesso periodo del 2017, meno quindi del trimestre precedente quando fece segnare un +1,4%, e meno dell'incremento generale della provincia che è cresciuta, nell'ultimo quarto dell'anno appena trascorso, dell'1,03%. Il **31%** delle aziende dichiara comunque di **non raggiungere ancora un livello produttivo soddisfacente**, in crescita rispetto al 22% del trimestre precedente.

TV e Radio

Confindustria Sette

Crolla la fiducia degli imprenditori vicentini, Giochi della Chimica: la premiazione della sezione Chimica ai migliori della provincia, Green Week 2019: il servizio dalle Officine di Cartigliano

Confindustria FM

Imprese

Gli eventi della Fondazione Zoé per La Settimana del Cervello 2019

Tra gli appuntamenti anche un incontro a Palazzo Bonin Longare.

Vitec Imaging Solutions chiude il 2018 con 232,39 milioni di fatturato, +14,6% rispetto al 2017

Confermata l'importanza strategica della divisione imaging. Social media e digitalizzazione hanno rivoluzionato la creazione di contenuti.

Chrysos: Officina Bernardi apre il suo secondo

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Migliorano leggermente le vendite sul **mercato interno** che segnano un **+1,71%** come anche quelle verso i **paesi dell'UE: +1,58** (nel trimestre precedente erano rispettivamente al +1,59% e +0,5%).
Cambia invece, in positivo, il segno delle vendite nei **mercati extra-europei** che da -0.63% del trimestre precedente, **passano ad un +2,18%**.

Continua anche l'andamento positivo dell'**occupazione** che si mantiene stabilmente sopra i due punti percentuali: **+2,44%**.

Nonostante ciò, il **sentiment** sullo stato di salute dell'economia ad oggi, che ben il **77% degli intervistati considera incerto** mentre solo l'8% lo ritiene positivo contro un 11% negativo.
Da qui a sei mesi oltre metà degli imprenditori meccanici, il **52% del campione, prevede un peggioramento** mentre il 43% vede un prossimo futuro stabile per l'economia italiana.

"Anche se si intravede un rallentamento – spiega **Laura Dalla Vecchia**, Presidente della Sezione Meccanica Metallurgica ed Elettronica di **Confindustria Vicenza** – le aziende non stanno tirando per nulla il freno a mano, anzi continuano a investire convintamente nella formazione, in molti casi ben oltre quanto previsto dal Contratto collettivo nazionale, perché è questo il tema chiave attraverso cui si può continuare a concorrere con i campioni dell'industria meccanica internazionale, come Germania, Giappone, USA, e con gli emergenti, Cina in primis. Da parte delle aziende e dei sindacati, che nel Contratto hanno messo al centro proprio questo tema, c'è certamente una grande apertura tanto è vero che la stragrande maggioranza delle nostre imprese associate ha accettato la sfida di impegnare ingenti risorse e ore-uomo sia attraverso formazione in aula ma anche con formazione *on the job*. Ora attendiamo che anche il Sistema-Paese, sia a livello scolastico che di formazione continua, possa agire nella stessa direzione in cui stanno agendo le imprese".

A livello nazionale, i dati della **149esima indagine congiunturale di Federmeccanica** evidenziano un significativo peggioramento. In particolare, nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre precedente e una **variazione tendenziale ridottasi al +0,8%**. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

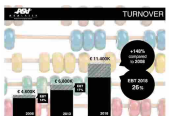
Le **esportazioni** hanno, poi, registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al **+0,8% dell'ultimo trimestre del 2018**. Mediamente nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1,0% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell'attività produttiva in contrazione che è stata particolarmente rilevante per la **Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri**.

In tema di **competenze** dalle indagini di Federmeccanica è risultato che il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato. A questo si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto.

"L'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150 ore - ha commentato **Fabio Astori**, Vicepresidente di **Federmeccanica** – Il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento non più efficace per consentire agli studenti

monomarca a treviso

Il brand di gioielleria contemporanea ha scelto la prestigiosa cornice di Piazza dei Signori.



ASA 2018: crescita esponenziale del fatturato dal 2016

Incremento del 14,6% rispetto all'anno precedente e del 30% rispetto al 2016 dei ricavi da vendite e prestazioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

di acquisire una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le Scuole. A novembre abbiamo lanciato la Petizione Più Alternanza Più Formazione che ha superato le 22 mila firme. Non si può tagliare e togliere. Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali, è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda".

"Senza una crescita delle competenze e quindi di innovazione – conclude Dalla Vecchia -, lo dico in maniera brutale ma realistica, le aziende sono destinate a soccombere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

© 2013 **INDUSTRIA VICENTINA** - Editore I.P.I srl, Piazza Castello 3 Vicenza - CF e P.IVA 00341780245 - Reg. Trib. Vicenza 431 del 23.2.1982 - Dir. resp. Simone Sinico

Disclaimer | Privacy | Cookie

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA E FINANZA

La 149esima indagine congiunturale di Federmeccanica

by redazione 40 minuti ago 0

L'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica è giunta alla 149esima edizione e i risultati sono stati presentati in una conferenza a Roma, ospitata presso l'Hotel Nazionale. Ogni tre mesi i territori diventano protagonisti di un **evento "corale"**, per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche e meccatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico rivelano che la produzione industriale nella parte finale del 2018 ha evidenziato un significativo peggioramento dopo tre trimestri, comunque, caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione.

In particolare **nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1,0% rispetto al trimestre estivo** e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali.

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte

Cerca ...

ARTICOLI RECENTI

La 149esima indagine congiunturale di Federmeccanica

La Cobotica 4.0 firmata Homberger e Doosan

Dalla scuola alla fabbrica: Italia, Inghilterra e Germania a confronto

Mecspe – Nuova gamma ad alta precisione APG-S

Marco Nocivelli è il nuovo presidente di Anima Confindustria Meccanica

M&A NEWSLETTER

Nome

Nome

Cognome

Cognome

Indirizzo e-mail::

Il tuo indirizzo E-M@il

Azienda

Azienda

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

«Il significativo peggioramento dell'Industria Metalmeccanica italiana – **ha dichiarato Fabio Astori, Vice Presidente di Federmeccanica** – *risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri».*

Le esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018.

Mediamente nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1,0% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell'attività produttiva in contrazione che è stata particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri.

Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017.

Per quanto attiene le prospettive a breve, l'indagine Federmeccanica condotta presso un campione d'imprese associate, indica una **sostanziale debolezza della congiuntura settoriale**. Prevale una diffusa valutazione di eccedentarietà delle scorte di materie prime e di prodotti finiti rispetto ai volumi di produzione attesi. Diminuiscono le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano nel contempo i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisti.

In tema di **competenze**, dalle indagini precedenti è risultato che il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato. A questo si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto.

Tutto ciò evidenzia ancora una volta un marcato scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e le competenze che servono alle imprese.

«L'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150 ore – ha commentato **Fabio Astori** – ***Il 61% delle nostre imprese ritiene lo strumento non più efficace per consentire agli studenti di acquisire una formazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro**. Per questo **chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole**. A novembre abbiamo lanciato la petizione Più Alternanza Più Formazione che ha superato le 22mila firme. Non si può "tagliare e togliere". Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali, è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda.»*

Nel 2017 il 73,7% delle imprese metalmeccaniche ha fatto formazione, coinvolgendo il 53,6 % dei dipendenti del settore come risulta dall'indagine annuale della Federazione. *«Un risultato positivo* – **sottolinea Stefano Franchi, Direttore Generale** – *considerando che è stato raggiunto nel primo anno di applicazione del contratto e il coinvolgimento di tutti doveva realizzarsi nei tre anni di vigenza. Dobbiamo certamente impegnarci sempre di più ma è stato un buon inizio tenuto conto dei grandi sforzi anche organizzativi che l'attuazione della formazione richiede alle aziende. Ora verificheremo gli esiti nel 2018 e monitoreremo anche l'evoluzione nel 2019».*

Iscriviti

SEGUICI SU

ARCHIVI

Seleziona mese

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il 26% delle aziende ha erogato formazione "tecnica di base tradizionale" e il 20,2% quella tecnologica avanzata/digitale *«E' evidente* – **conclude Astori** – *come la formazione sia diventata uno strumento di gestione molto collegato alle esigenze attuali delle imprese ma anche alla grande trasformazione in atto. Anche l'attenzione ai temi della sicurezza, con interventi formativi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge* (realizzati dal 17,5% delle Imprese)*, è sintomo di una grande sensibilità nel nostro settore per un tema centrale che ha che fare con la salute delle persone e che deve essere ulteriormente promosso e diffuso».*

Tags: 2018 | federmeccanica | Indagine congiunturale

Share Tweet

RELATED POSTS

"No-deal Brexit": possibile balzo in avanti dei livelli d'insolvenza

4 settimane ago

Agevolazioni Macchinari innovativi: da oggi è possibile verificare i requisiti

2 mesi ago

2018 positivo per l'industria italiana di macchine utensili, ma incertezza per il 2019

3 mesi ago

Schneider Electric rafforza il suo impegno per diventare un'azienda "zero emissioni" entro il 2030

3 mesi ago

SEGUICI SU

CONTATTACI

Meccanica e automazione
Quine Business Publisher

Via Spadolini 7
20141 Milano

Tel. +39 02 864105
Fax +39 02 72016740

© Copyright 2018. All Rights Reserved - Quine srl – C.F./P IVA 13002100157 – Responsabile della Protezione dei Dati: Avv. Monica Gobbato – Contatto: dpo @ lswr.it

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia

L'ANALISI

La meccanica made in Brescia frena ma resta al vertice

ECONOMIA *Oggi, 09:40*

Il punto. Il comparto bresciano soffre il rallentamento palesato dall'industria tedesca © www.giornaledibrescia.it

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La meccanica bresciana tira il freno a mano ma resiste, con performance migliori rispetto a quelle segnate dal comparto a livello nazionale. Lo scenario futuro, tuttavia, resta incerto, complice il rallentamento della Germania e le molte tensioni internazionali. Questo, in sintesi, quanto emerge dal **report di Associazione industriale bresciana** sul quarto trimestre 2018 del settore della metalmeccanica a Brescia, report diramato in concomitanza con la 149esima indagine congiunturale di Federmeccanica.

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Le performances. Vale la pena di ricordare che Brescia è la terza provincia italiana per rilevanza dell'industria metalmeccanica, subito dopo Torino e Milano. L'analisi dei dati dei due dossier mostra come nella nostra provincia l'onda d'urto provocata dal rallentamento della produzione industriale abbia colpito meno che nel resto del Paese, ma comunque senza lasciare spazio a facili ottimismi. Quanto meno a breve o medio termine. Se, infatti, nel **periodo ottobre-dicembre** l'attività metalmeccanica nazionale ha registrato una caduta dell'1% sul trimestre precedente e una variazione tendenziale (sullo stesso trimestre del 2017) scesa al +0,8%, la dinamica bresciana è stata più vivace. Sebbene i dati «medi» non siano sovrapponibili (le definizioni date ai settori da Aib e Federmeccanica non sono le stesse), nel bresciano i numeri parlano di un segno «+» sia a livello congiunturale che tendenziale per i settori trainanti: il **metallurgico siderurgico** segna un +2,5 su base congiunturale e un +4,9% su base tendenziale; la **meccanica di precisione** e costruzione di apparecchiature elettriche rispettivamente un +2,1% e un +5% e la **meccanica tradizionale** e mezzi di trasporto un +2,4 e un +1,1%. Per tutti e tre, le prospettive a breve termine sono comunque stazionarie (fonte Aib).

La prudenza. Tanto lo scenario nazionale che locale sono improntati alla prudenza. A livello nazionale, ad incidere sono l'indebolimento del ciclo economico nazionale e mondiale, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e le incognite sulla conclusione della Brexit. A livello locale, invece, pesa soprattutto il rallentamento del mercato tedesco, in cui l'indice pmi del settore manifatturiero (cioè la capacità di acquisizione di beni e servizi da parte delle imprese) ha registrato a febbraio il valore record negativo degli ultimi 74 mesi. Un dato preoccupante, a maggior ragione alla luce del fatto che nel 2017 la nostra provincia ha diretto in Germania oltre un quinto del proprio export totale, per un valore di 2,5 miliardi di euro.

«Siamo di fronte a dati che si mantengono positivi per la provincia di Brescia, nonostante il significativo peggioramento nei numeri del settore metalmeccanico a livello nazionale», commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore meccanica di Aib, per la quale, a livello di comparti, va monitorato con attenzione anche il rallentamento in atto nel comparto dell'automotive. Lavoro. Sul versante del mercato del lavoro, Brescia vede un forte ridimensionamento della cig nei comparti metalmeccanici, con le ore complessive del 2018 dimezzate rispetto al 2017 (da 6 a 3 milioni). In particolare, la componente ordinaria è scesa del 46% (da 1.610.312 a 865.650 ore), quella straordinaria del 47% (da 4.086.733 a 2.182.592 ore).

Leggi qui il GdB in edicola oggi

Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

5 Marzo 2019 **Ultim'ora**

TESTASTA GIORNALISTICA QUOTIDIANA iscritta al R.O.C. al numero 23884

TuNEWS24.it

Direttore Responsabile
Marco Ceccarelli
Editore
Globalpress S.r.l.
(P.Iva: 02714820590)

Redazione: *tunews.redazione@gmail.com*

Pubblicità e amministrazione:
globalpress.amministrazione@gmail.com
Tel. 393-6239680

Economia e Finanza | In Evidenza | Lavoro

Metalmeccanica: Unindustria, nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 meno positive

5 Marzo 2019 Monica D'Annibale 24 Views 0 Commenti "Quota 100", alternanza scuola-lavoro, andamento più favorevole, attualità, CCNL Metalmeccanico, ciociaria, dati 2018, dati 2019, decreto legge 4/2019, domanda, domanda interna, economia, Fabio Mazzenga, fatturato, Federmeccanica, Fondazione ITS, Frosinone, incremento della produzione, indagine, lavoro, Lazio, Legge di Bilancio 2019, materie prime, metalmeccanica, mismatch, occupazione, offerta, prodotti finiti, ridimensionamento delle esportazioni, risultati, scuola, settore manifatturiero, settore meccanico, sostanziale stagnazione, sostituzione integrale, sostituzione parziale, specializzazione tecnica post-diploma, stazionarietà, strumento dell'ITS, tecnici, Unindustria

Condividi la notizia!

0 SHARES Facebook 0 Twitter Google+ LinkedIn 0

I risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'**ultima parte del 2018** mostrano che, dopo **tre trimestri di sostanziale stagnazione**, **l'attività produttiva del comparto metalmeccanico** chiude l'anno con **una contrazione dell'1%,** imputabile al **ridimensionamento delle esportazioni** e alla contrazione della **domanda interna.** Anche le

Cerca

Articoli recenti

Metalmeccanica: Unindustria, nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 meno positive

Pompeo su visita Zingaretti alla Saxa Grestone di Anagni: "Ripartire da temi concreti come lo sviluppo"

PUGILATO – Cerelli, conto alla rovescia per il titolo del Mediterraneo

L'Under 16 maschile si laurea Campione Territoriale

Torrice – Raccolta a porta a porta, il Consiglio di Stato ribalta la sentenza

Commenti recenti

ANAGNI: Il giovane pugile anagnino Francesco Imperia al Torneo Regionale Esordienti di Roma - Tu News 24 - Arcobaleno Sport su ANAGNI: Il giovane pugile anagnino Francesco Imperia al Torneo Regionale Esordienti di Roma

Boxe, Barrale e Tiberia eletti ai vertici provinciali - Tu News 24 - Arcobaleno Sport su Boxe, Barrale e Tiberia eletti ai vertici provinciali

Boxe, Barrale e Tiberia eletti ai vertici provinciali - Tu News 24 - Arcobaleno

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

attese per **l'inizio del 2019** denotano una debole congiuntura settoriale.

I dati del 2018: un andamento favorevole nel Lazio

Per ciò che riguarda il **Lazio**, i risultati dell'indagine svolta da **Unindustria** su **un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico** indicano per **l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole**, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di **un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%)** – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e **diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi).** Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di **materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).**

Meno positivo il quadro delle aspettative nel 2019

Meno positivo **il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019**, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, **si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà.** Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

Restano invece solide **le previsioni per l'occupazione:** il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Gli effetti della cosiddetta "Quota 100"

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli **effetti della cosiddetta "Quota 100" (decreto legge 4/2019)**, in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una **sostituzione parziale (51%)**, seguita dalla **sostituzione integrale (29%)** e dall'eventualità di **non effettuare sostituzioni (20%).**

L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

Le dichiarazioni del Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria, Fabio Mazzenga

«Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate – precisa **Fabio Mazzenga**, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – *potranno avviarsi **percorsi di ricambio generazionale** con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato.*

***Nel triennio 2019-21** infatti, si prevede di inserire **nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici**, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso».*

Sport su Boxe, Barrale e Tiberia eletti ai vertici provinciali

Un riconoscimento per l'impegno, il dinamismo e la costanza - Tu News 24 - Arcobaleno Sport su Un riconoscimento per l'impegno, il dinamismo e la costanza

Un riconoscimento per l'impegno, il dinamismo e la costanza - Tu News 24 - Arcobaleno Sport su Un riconoscimento per l'impegno, il dinamismo e la costanza

Archivi

marzo 2019
febbraio 2019
gennaio 2019
dicembre 2018
novembre 2018
ottobre 2018
settembre 2018

Categorie

Ambiente
Attualità
Basket
Calcio
Cronaca
Cucina
Cultura
Economia e Finanza
Gossip
In Evidenza
Inchiesta
Lavoro
Motori
Politica
Salute e Benessere
Satira
Scuola
Spettacolo
Sport vari
Turismo

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA

Gli imprenditori lanciano un appello al governo: bisogna sostenere gli investimenti

VARESE
Pubblicato il: 05/03/2019

Stampa questo articolo

Quella dell'industria metalmeccanica italiana è una situazione che si trova a cavallo tra stagnazione e recessione. È quanto emerge dagli ultimi dati relativi all'andamento congiunturale del settore diffusi in mattinata da **Federmeccanica**. La fotografia ritrae uno spaccato industriale che per il secondo trimestre di fila registra un calo della produzione. "Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono tutti fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione, a cui si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso", si legge nel report di Federmeccanica. Lo scenario, però, non è monolitico: "Il quadro dell'industria metalmeccanica e meccatronica nel nostro Paese – spiega l'associazione di categoria – è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con volumi che tengono, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione".

Di fronte a questo scenario nazionale come si colloca l'industria metalmeccanica e

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

siderurgica varesina? Secondo gli ultimi dati raccolti dall'**Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese**, relativi al quarto trimestre 2018, la situazione locale del settore è stata caratterizzata da un aumento dei livelli produttivi, frutto di un effetto rimbalzo rispetto al trimestre estivo che era stato negativo. L'aumento della produzione è stato registrato nel 65,1% delle imprese. Solo il 24,5% ha messo a segno performance positive. Stabile, invece, il 10,4%. Più diversificata e meno netta, invece, la situazione sul fronte degli ordini in aumento nel 36,3% delle aziende, stabile nel 39,5% e in calo nel 24,1%.

A trainare il settore sul territorio è l'export che, nei primi 9 mesi del 2018 (ultimo dato disponibile) è cresciuto del 13,3%, arrivando a quota 4,8 miliardi di euro.

Bene anche lo scenario occupazionale con il netto calo delle ore di cassa integrazione ordinaria. Quelle autorizzate nel corso del 2018 sono ammontate a 1,4 milioni, il 36,5% in meno rispetto al 2017.

Per quanto riguarda, invece, i prossimi mesi le previsioni delle imprese varesine sono estremamente variegate e volatili: il 40,4% si aspetta un incremento della produzione, il 29,3% una sua stabilizzazione, il 30,3% una sua riduzione.

"I dati non ci devono illudere", commenta, però, il Presidente del Gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione Industriali, **Giovanni Berutti**: "Essi, infatti, pur essendo positivi, si inseriscono in un quadro generale di crescente preoccupazione da parte degli imprenditori, anche quelli varesini, come dimostrano d'altronde anche i numeri sulle previsioni per i prossimi mesi. Preservare l'industria metalmeccanica, che da sola rappresenta oltre il 60% dell'export locale, e stimolarne la crescita deve essere la priorità di una politica nazionale e locale che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'interesse generale". Per riuscire nell'intento, secondo Berutti, i vari livelli di governo devono operare in maniera coordinata per "sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici in infrastrutture; creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; abbattere la burocrazia che è al primo posto tra i fattori problematici per fare impresa in Italia; avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) per consentire alle aziende di adattarsi ai cambiamenti e inclusivo, attraverso il rafforzamento delle tutele sociali con le politiche attive e con una sostanziale riduzione del costo del lavoro".

L'attenzione per le richieste delle imprese non deve venire meno. Si registra, infatti, uno scollamento tra le politiche dell'Esecutivo e le necessità dell'economia reale, come avvenuto per esempio, anche di recente alla voce formazione. A sottolinearlo è il Presidente del Gruppo merceologico delle imprese "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie" dell'Unione Industriali, **Dario Gioria**: "L'istruzione, in particolare l'alternanza scuola lavoro, ha un fondamentale valore strategico per imprese come le nostre che stanno vivendo una fase storica di profonda trasformazione. Eppure, l'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150. Da un rilevamento nazionale portato avanti da Federmeccanica, a cui ha partecipato anche l'industria metalmeccanica varesina, il 61% delle imprese giudica negativamente tale ridimensionamento. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole. Queste misure devono essere potenziate e migliorate non cancellate o ridotte. Sulla formazione non si possono fare passi indietro. La qualità in questo caso coincide con la quantità. Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali. Inoltre, cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda".

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Libertà
settimanale cattolico reggiano

Login | Password persa | Registrati | Gestione ordini | Carrello

ricerca qui ... Vai

Home | Chi siamo | Info Point | Edicola | Diocesi in Tv | Pubblicità | Vai all'Edizione digitale | Foto

I giorni della metalmeccanica

Pubblicato il 5 marzo 2019 da Redazione — Nessun Commento ↓

Stampa articolo

Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta 410 aziende per un totale di 26.500 addetti – partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica".
Come di consueto, ogni tre mesi vengono illustrati i dati a livello territoriale e nazionale, oltre al quadro congiunturale di settore e presentate le istanze del settore.
In questa edizione vengono presentati i consuntivi quarto trimestre 2018 e le previsioni primo trimestre 2019.

Quadro congiunturale settore metalmeccanico
Livello nazionale
Il settore manifatturiero registra purtroppo una situazione a cavallo tra stagnazione e recessione: per quattro trimestri consecutivi la Produzione Industriale è stata infatti negativa.
Nel settore metalmeccanico solo gli ultimi due trimestri sono risultati negativi.
Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono tutti fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione.
A questo si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso.
I Paesi con un alto debito come il nostro (e in una situazione di instabilità) sono maggiormente esposti a rischi quando le condizioni esterne si deteriorano.
Il quadro dell'industria metalmeccanica e meccatronica nel nostro Paese è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con volumi che tengono, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione.

Livello locale
La produzione industriale del settore metalmeccanico reggiano ha registrato nel quarto trimestre 2018 dati migliori rispetto al quadro nazionale, in quanto è tornata a crescere, recuperando la flessione registrata nel trimestre precedente. Anche il fatturato dell'industria segna un aumento nel trimestre.
Il risultato, seppur positivo, si colloca in un contesto nazionale ed europeo caratterizzato da un forte raffreddamento della crescita.
Sul fronte degli ordinativi si registra un'inversione della dinamica vista negli ultimi anni, con una crescita più sostenuta degli ordini provenienti dal mercato interno rispetto a quelli esteri. Il saldo occupazionale è comunque risultato positivo.
Le aspettative delle imprese metalmeccaniche sul primo trimestre 2019 sono invece in peggioramento.
Il raffreddamento della congiuntura europea e nazionale, le tensioni USA-Cina, i timori delle conseguenze di una hard Brexit rendono più prudenti le imprese nelle previsioni per il 2019 e il crescente clima di incertezza non aiuta le scelte degli investimenti.
L'incertezza politica di questi mesi frena la propensione agli investimenti delle imprese, contribuendo a bloccare il percorso di crescita avviatosi nel 2017. Misure quali il reddito di cittadinanza rischiano di far crescere l'assistenzialismo mentre un intervento sul cuneo fiscale avrebbe potuto, da un lato, sostenere il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti e quindi la domanda interna, dall'altro, la competitività delle imprese favorendo la creazione di nuova occupazione.

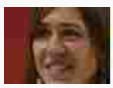
ABBONAMENTI 2019

Le rubriche on-line

L'ARCA DI NOÈ di Valeria Manfredini
Sant'Antonio abate

LA PROF GIOVANE di Iaia Oleari
Doppio profilo

RACCONTAMI UNA STORIA di Silvia Bolzoni
La grande fabbrica delle parole


IL TUTTO NEL FRAMMENTO di Giorgia Pinelli
piedi di Ronaldo

FOTOSOFIA di Giuseppe M. Codazzi
'Siate affamati, siate folli'

A BORDO CAMPO di Matteo Daolio
Un gol per la speranza

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il peso della Metalmeccanica
Livello nazionale
Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1.600.000 lavoratori. Il nostro settore è il più importante in Italia e si colloca in Europa in seconda posizione alle spalle della sola Germania. L'industria metalmeccanica con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% alla formazione della ricchezza nazionale misurata con il PIL. Con circa 216 miliardi di euro rappresenta circa il 50% delle esportazioni complessive del paese, generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro.
Livello locale
Con quasi 5 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2018, la metalmeccanica rappresenta circa il 61% delle esportazioni complessive della provincia di Reggio Emilia, generando un attivo dell'interscambio pari a circa 3,2 miliardi di euro. Nel periodo gennaio-ottobre 2018 l'export metalmeccanico è cresciuto del 6,8% a fronte di un incremento medio dell'export provinciale del 3,7% (n.b. ultimi dati disponibili).

Sostenere la Metalmeccanica, motore del Paese con un fondamentale ruolo sociale
Come sostenere la meccanica
Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Bisogna puntare di "Più" sulla Metalmeccanica, vero motore del Paese, spina dorsale della nostra economia. Nel nostro Paese le politiche industriali devono contemplare sinergie tra centro e periferia e anche la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro.
Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per:
– sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture)
– creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani
– abbattere la burocrazia che, secondo il World Economic Forum, è al primo posto tra i fattori problematici per fare Impresa in Italia
– avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) per consentire alle aziende di adattarsi ai cambiamenti e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche una sostanziale riduzione del costo del lavoro

Il ruolo sociale delle imprese meccaniche
Le nostre imprese del settore metalmeccanico svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale.
Citiamo solo alcuni esempi:
– i rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali;
– Federmeccanica ha lanciato il progetto pilota di alternanza scuola-lavoro Traineeship che ha visto la partecipazione di 50 scuole e più di 100 aziende partner in tutta Italia: un'alternanza di qualità basata sulla collaborazione tra scuola e impresa sia nella progettazione che nella valutazione;
– Federmeccanica ha lanciato un progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM Eureka funziona! ormai giunto alla settima edizione destinato ai bambini delle scuole elementari chiamati a progettare e costruire giochi in piccoli gruppi. Un modo per far emergere valori e attitudini come lo spirito di squadra, la creatività, il saper fare. Nell'ultima edizione sono stati coinvolti 41 territori e 15 mila bambini in tutta Italia.
– grazie anche all'innovativo contratto collettivo nazionale di settore, si sono diffusi tra le aziende del territorio progetti di welfare sempre più evoluti, grazie ai quali è stato possibile, non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale;

ORTI DIGITALI
di Matteo Iori
Smartphone, ma quanto mi costi?

EDIZIONE DIGITALE (demo)

holyart.it

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

– sempre nell'ambito del CCNL 26 novembre 2016 per l'industria metalmeccanica, sono stati pensati nuovi strumenti di indirizzo e orientamento per favorire la diffusione nelle imprese della cultura della sicurezza sul lavoro, partendo dalla diffusione e conoscenza delle buone pratiche;
– Federmeccanica è inoltre da tempo impegnata per diffondere una cultura inclusiva che affermi e riconosca il ruolo delle donne; ci sono ancora molti stereotipi nell'opinione pubblica sulle nostre aziende e troppo spesso sono considerate ambienti non adatti alle donne. E' stata creata "Fabbrica4D" che oggi collega quasi 900 donne in tutta Italia tra studentesse, lavoratrici manager e imprenditrici. Un impegno comune per sfatare luoghi comuni. Creare una rete tra chi opera in azienda, chi studia e la società civile e condividere, diffondere modelli di successo è di fondamentale importanza per il superamento degli stereotipi esistenti.

Più alternanza e più formazione
Alternanza scuola lavoro
Come sapete, nei mesi scorsi Federmeccanica ha lanciato sulla piattaforma online change.org la petizione "Più alternanza. Più formazione." A nulla purtroppo sono valse le oltre 22mila firme raccolte da Federmeccanica per evitarne la riduzione del monte ore dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La Legge di Bilancio è purtroppo intervenuta in modo drastico, cancellando il nome di questi percorsi (sostituito da "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"), riducendo le ore di alternanza scuola lavoro (portandole a 150 ore) nonché dimezzando le risorse assegnate alle scuole. Il dimezzamento del monte ore dei percorsi di alternanza depotenzia drasticamente lo strumento con il rischio concreto che percorsi di così breve durata non consentano agli studenti di fare un'esperienza efficace.
Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali.
Fatta e disfatta la legge, rimane inalterata la necessità di fare incontrare gli studenti con le imprese. Abbiamo quindi assistito a un brusco passo indietro rispetto all'introduzione di un metodo in grado di favorire un rinnovamento della didattica e della formazione, affinché mondo della scuola e mondo del lavoro trovino un linguaggio comune attraverso il quale progettare e gestire percorsi formativi di qualità, in grado di favorire una vera occupabilità dei giovani, anche a fronte dell'ancora tristemente elevata disoccupazione giovanile e al fenomeno dei NEET.
Inoltre i cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda. A Reggio Emilia il 43% della domanda di profili professionali delle imprese metalmeccaniche reggiane risulta di difficile reperimento, sia per il ridotto numero dei candidati sia per l'inadeguatezza dai lavoratori in cerca di impiego, quelle famose soft skills che possono essere acquisite attraverso le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
Davanti alle difficoltà di trovare personale con le competenze richieste si è quindi in molti casi costretti ad orientarsi su profili non totalmente in linea con i fabbisogni aziendali. Le aziende devono quindi accollarsi interventi formativi straordinari "riparatori" per colmare quel gap di conoscenze che non dovrebbe esserci.

Formazione
E' di primaria importanza che ci siano incentivi per la formazione soprattutto per l'acquisizione delle nuove competenze funzionali all'introduzione delle tecnologie 4.0. Avevamo chiesto al Governo il mantenimento del credito di imposta per la formazione 4.0, visto che come risulta dalla nostra indagine sono proprio le competenze digitali quelle che più non si trovano sul mercato (42%) e quelle che più mancano al personale assunto (48%). E' importante che sia stato mantenuto lo strumento del credito di imposta, tuttavia riteniamo non corretto ridurre gli incentivi per le grandi aziende. La formazione è un investimento per le aziende che, grazie a risorse qualificate, possono essere maggiormente competitive e per i collaboratori che con l'acquisizione di competenze e conoscenze possono crescere professionalmente e essere occupabili nel tempo. Purtroppo, occorre evidenziare un'altra misura che, se confermata, andrebbe nella direzione opposta a quella auspicata dalle imprese. Nell'iter parlamentare per la conversione in legge del Decretone, le cui principali misure sono il Reddito di Cittadinanza e la pensione Quota 100, è stato approvato un emendamento del M5S in cui è previsto un ulteriore utilizzo delle risorse che le imprese versano ai Fondi interprofessionali per la formazione dei propri lavoratori dipendenti e per il finanziamento della formazione dei percettori del Reddito di Cittadinanza. Si apre,

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

così, concretamente alla possibilità di distogliere ulteriori risorse dalle imprese destinate a sostenere la formazione del capitale umano per finanziare il Reddito di Cittadinanza.

Rinnovamento contrattuale – Diritto soggettivo alla formazione

Il Rinnovamento contrattuale avviato a livello nazione il 26 novembre 2016 con la stipula del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ha introdotto nelle aziende del settore metalmeccanico il diritto soggettivo alla formazione, una riforma epocale. Una innovazione che richiede comunque alle Imprese un grande sforzo anche dal punto di vista organizzativo (progettare, pianificare e realizzare la formazione di tutti i dipendenti). I principali contenuti della formazione impartita dalle imprese ai propri collaboratori sono stati sulla "tecnica di base tradizionale", ma inizia a farsi largo anche quella "Tecnologica avanzata/digitale". Anche la formazione per competenze "trasversali" si sta diffondendo sempre più come parte dell'offerta formativa, così come quella linguistica e la formazione aggiuntiva sulla sicurezza. Nell'ambito del diritto soggettivo del CCNL metalmeccanici, al Cis, scuola per la gestione d'impresa di Unindustria Reggio Emilia, nel triennio 2017/2019 è stato richiesto dalle aziende di fare formazione sui seguenti ambiti tematici: per il 60% su tematiche trasversali, per il 22% su competenze linguistiche e per il 18% su tematiche tecniche. E' evidente quindi come la formazione sia diventata uno strumento di gestione molto collegato alle esigenze attuali delle nostre imprese ma anche alla grande trasformazione in atto. Ci sono molti esempi concreti di virtuosa attuazione del dispositivo contrattuale a dimostrazione del fatto che, quando si parla di formazione, le aziende colgono lo spirito con una formazione non fine a sé stessa, ma finalizzata alla crescita dell'azienda e allo sviluppo delle persone. In conclusione, preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Bisogna puntare di "Più" sulla Metalmeccanica, vero motore del Paese, spina dorsale della nostra economia. Le nostre imprese del settore metalmeccanico svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale.

‹ Caritas: grande partecipazione al Sacro Cuore Stanza sensoriale per i disabili del centro diurno Il Quadrifoglio ›

Pubblicato in Articoli, Associazioni

Tweet

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

© 2019 La Libertà online

Contatti

Redazione e Amministrazione
Via Vittorio Veneto, 8/A
c.a.p. 42121 - Reggio Emilia

Redazione
tel: +39 0522 452107
fax: +39 0522 434058
e-mail: redazione@laliberta.info

Amministrazione
tel: +39 0522.452107
e-mail: redazione@laliberta.info

La Libertà online

ISSN 2499-4790

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia
n. 1246 del 07/04/2011

Direttore responsabile: Edoardo Tincani

Società editrice "Seminario Vescovile di Guastalla"

P. IVA 02818280352

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accedi a L'Arena Premium | Abbonati | Fai un necrologio

OGGI IN ECONOMIA

05.03.2019 Tags: ROMA , Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

Aumenta
Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

IL FORUM DE L'ARENA

I PERSONAGGI VERONESI DEL 2018

IL METEO

LA POSTA DELLA OLGA

TUTTI DELATORI

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca INFORMATIVA. Se si prosegue alla navigazione di questo sito si da il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

ROMA

Federmeccanica, produzione fine 2018 -1%

05/03/2019 - 15:00

Prospettive a breve sono deboli. Fase stagnazione-recessione

0 0 0 0

A A A

ROMA, 5 MAR - Nel quarto trimestre 2018 la produzione metalmeccanica ha registrato una contrazione dell'1% rispetto al trimestre precedente, a causa del rallentamento dell'export e della flessione della domanda interna. Emerge dalla 149ma indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria metalmeccanica, che evidenzia la "situazione tra stagnazione e recessione". Nel confronto annuo, la variazione si è ridotta al +0,8% dopo un primo semestre con tassi di crescita intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8%. Ma gli attuali volumi sono comunque inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Per quanto riguarda le prospettive a breve, l'indagine indica "una sostanziale debolezza della congiuntura" del settore. "Non possiamo più permetterci di perdere neanche un altro zero virgola di produzione industriale, per evitare che ci siano delle ricadute sull'occupazione, che per fortuna continua ad essere positiva", ha detto il dg Stefano Franchi.

IL GIORNALE DI OGGI

Sfoglia Abbonati

Sfoglia l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish. Accept Read More

5 Marzo 2019 6:03 pm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

DATI METALMECCANICA: RIVA "STAGNAZIONE E INCERTEZZA, MANCANO LE COMPETENZE"

05/03/2019

Mi piace 1 Tweet Condividi 1

ROMA – Presentati oggi a Roma i risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica che ha reso noti i dati relativi all'andamento del **comparto metalmeccanico** nel **quarto trimestre** 2018. In particolare, la produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un **significativo peggioramento** dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Un quadro simile a quello del territorio, dove secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como riguardanti le tre province – ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a Lecco e Sondrio è speculare – nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di **marcato rallentamento congiunturale** di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori. La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i sei punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre un incremento (+2%) per il fatturato. **Le previsioni** per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una **fase di recupero** rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).

Nel dettaglio, la capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese metalmeccaniche tra luglio e dicembre 2018 si attesta a quota 80,3%, di poco al di sotto di quanto rilevato per la precedente edizione dell'Osservatorio. Tra le imprese del campione sono rilevabili alcune differenze e a fianco di un numero consistente di realtà con elevato utilizzo degli impianti, vi sono anche alcuni casi di impiego ridotto. Sul versante dei costi sostenuti dalle imprese metalmeccaniche per l'**approvvigionamento delle materie prime** si registrano incrementi nel secondo semestre 2018. Il confronto con i listini del periodo luglio-dicembre 2017 mostra un apprezzamento del 5,9% mentre la variazione rilevata rispetto alle quotazioni di metà anno risulta pari a +1,7%. Le imprese metalmeccaniche dei tre territori si confermano fortemente attive sui mercati internazionali realizzando, nel secondo semestre 2018, una quota di fatturato estero che supera il 40% del totale (41,3%).

In Europa, che assorbe oltre la metà dell'export, è diretta una quota pari ad **un quarto del fatturato totale** (25,6%). Nella parte occidentale del continente si concentrano principalmente le vendite (20,7%) che però sono effettuate anche tra i Paesi dell'area orientale (4,9%). I Brics (5,4%), gli Stati Uniti (2,8%), l'Asia Occidentale (2,7%) e l'America Centro-Meridionale (1,1%) completano il quadro dei mercati geografici di interesse. I giudizi espressi dalle imprese del campione riguardo l'andamento

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del fatturato nei mesi finali del secondo semestre 2018, in particolare tra ottobre e dicembre, tracciano un quadro di **rallentamento che risulta coerente** con quanto registrato a livello congiunturale dall'indicatore.

Nel dettaglio, analizzando le vendite **sul mercato domestico**, il 36,8% delle realtà comunica stabilità, il 39% diminuzione mentre il restante 24,2% indica un aumento. Nel caso del fatturato all'estero, un'azienda su due (49,8%) indica diminuzione, il 26,9% livelli stabili mentre il 23,3% un incremento. Le realtà del campione segnalano **livelli occupazionali che si mantengono stabili** nel secondo semestre 2018. Il giudizio prevalente è quello riguardante la stabilità, rilevata in circa due casi su tre (63,2%) mentre, in caso di variazione, i giudizi di diminuzione (19,3%) e di aumento (17,5%) si bilanciano. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2019 su questo fronte risultano orientate alla conservazione dei livelli.

"Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica – commenta il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** – l'industria metalmeccanica, che ha però **un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese**, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso".

"Inoltre – continua Riva – come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha **difficoltà a reperire personale qualificato**. In particolare, il 42% delle aziende non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% delle aziende fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara **non soddisfatta** delle competenze del personale assunto".

"In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro – evidenzia il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi**. Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le Scuole".

la valle dell'adda

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

16.2 C Lecco martedì, Marzo 5, 2019 Scopri il Meteo Contatti

LECCO NOTIZIE

CRONAC

Home › Econo

Economia | Lecco

Metalmeccanica: dopo la stagnazione, calano produzione e fatturato

Di **Andrea Brivio** - 05/03/2019

Dati negativi nell'ultimo trimestre del 2018

Sul territorio fatturato in calo del 6% sul precedente trimestre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

LECCO – Si è svolta oggi a Roma la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica che ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico nel quarto trimestre 2018.

In particolare, la produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di stagnazione.

Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Un quadro simile a quello del territorio, dove, secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria **Como** riguardanti le tre province – ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a **Lecco** e **Sondrio** è speculare – nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori.

La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i sei punti percentuali nel caso del fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).

Le realtà del campione segnalano livelli occupazionali che si mantengono stabili nel secondo semestre 2018. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2019 su questo fronte risultano orientate alla conservazione dei livelli.

Il presidente Riva: "Settore metalmeccanico in difficoltà"

"Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica – commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio**, Lorenzo Riva –** l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso".

"Inoltre – continua Lorenzo Riva – come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale qualificato. In particolare, il 42% delle aziende non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% delle aziende fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto".

Territorio

Lecco
Valsassina
Mandello
Oggiono
Calolziocorte
Olginate
Valmadrera
Merate

Scopri tutti i risultati

- Calcio: Classifiche e Risultati

Meteo

LECCO
Cielo Sereno
16.2 °C
17.8°
14°
41 % 2.6kmh 0 %
MAR 16° MER 12° GIO 11° VEN 12° SAB 12°

Seguici

38,559 Fans LIKE
3,851 Followers FOLLOW
1,172 Iscritti SOTTOSCRIVITI

Ultimi articoli

Metalmeccanica: dopo la stagnazione, calano produzione e fatturato
Economia Andrea Brivio - 05/03/2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

"In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro – evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi.** Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le Scuole".

Scarica il PDF pagina

Mi piace 0

Condividi

Articolo precedente

La montagnaterapia per combattere le dipendenze: via al progetto

Andrea Brivio

ARTICOLI CORRELATI SCOPRI ALTRO SULL'AUTORE

Economia

"Pane sospeso", continua l'iniziativa promossa per donare il pane a Caritas e Cri di Lecco

Caloiziocorte

Cooperativa Legler, il presidente Baroni chiama a raccolta i soci

Economia

Carnevale, un business per tremila imprese in Lombardia

La montagnaterapia per combattere le dipendenze: via al progetto

Montagna Redazione - 05/03/2019

Amianto. Straniero (PD): "In arrivo un bando per gli edifici privati"

Lecco Redazione - 05/03/2019

Le Lettere

Lettera di una mamma: "L'italiano... questo sconosciuto"

Le Lettere Redazione - 12/01/2019

Un "visitatore soddisfatto" ringrazia gli organizzatori della Notte dei Magi

Le Lettere Marco Milani - 07/01/2019

Le Opinioni

"Una foresta per 'compensare' il forno di Valmadrera o meglio chiuderlo?"

Le Opinioni Redazione - 26/02/2019

Andrea Torri (Partito della Rifondazione Comunista) sull'arresto di Formigoni

Le Opinioni Redazione - 23/02/2019

Le Rubriche

BENESSERE IN MOVIMENTO a cura del Prof. Marco Brusadelli

FISIO ONLINE a cura del Dr. Renzo Alessandro Raimondi

I CONSIGLI DELLA PERSONAL SHOPPER a cura di Maria Cristina Giordano

L'AVVOCATO IN UN CLICK a cura dell' Avv. Daniela Ghisalberti

L'ITALIA NEL BICCHIERE a cura di Roberto Beccaria

LA SALUTE VIEN MANGIANDO della Dottoressa Manuela Mapelli

MOTORI a cura di Nicola Pizzagalli

PSICOLOGIA E VITA a cura del Dott. Enrico Bassani

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cerca nel sito... - cerca per Comune - Sei il visitatore n° 62.093.191 Vai a: merateonline casateonline

leccoonline

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco redazione@leccoonline.com per la tua pubblicità RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo

Confindustria: nel secondo semestre 2018 il Metalmeccanico rallenta

Altri comuni, Lecco

Stampa PDF CONDIVIDI

Si è svolta oggi a Roma la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'**Industria Metalmeccanica** che ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico nel **quarto trimestre 2018**. In particolare, la produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un significativo **peggioramento** dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Un quadro simile a quello del territorio, dove, secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como riguardanti le tre province - ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a Lecco e Sondrio è speculare - nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di **marcato rallentamento** congiunturale di tutti gli indicatori, in coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori. La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i sei punti percentuali nel caso del fatturato. Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre un incremento (+2%) per il fatturato. Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).

Nel dettaglio, la **capacità produttiva** mediamente impiegata dalle imprese metalmeccaniche tra luglio e dicembre 2018 si attesta a quota 80,3%, di poco al di sotto di quanto rilevato per la precedente edizione dell'Osservatorio. Tra le imprese del campione sono rilevabili alcune differenze e, a fianco di un numero consistente di realtà con elevato utilizzo degli impianti, vi sono anche alcuni casi di impiego ridotto. Sul versante dei costi sostenuti dalle imprese metalmeccaniche per l'approvvigionamento delle **materie prime** si registrano incrementi nel secondo semestre 2018. Il confronto con i listini del periodo luglio-dicembre 2017 mostra un apprezzamento del 5,9% mentre la variazione rilevata rispetto alle quotazioni di metà anno risulta pari a +1,7%. Le imprese metalmeccaniche dei tre territori si confermano fortemente attive sui **mercati internazionali** realizzando, nel secondo semestre 2018, una quota di fatturato estero che supera il 40% del totale (41,3%). In Europa, che assorbe oltre la metà dell'export, è diretta una quota pari ad un quarto del fatturato totale (25,6%). Nella parte occidentale del continente si concentrano principalmente le vendite (20,7%) che però sono effettuate anche tra i Paesi dell'area orientale (4,9%). I BRICS (5,4%), gli Stati Uniti (2,8%), l'Asia Occidentale (2,7%) e l'America Centro-Meridionale (1,1%) completano il quadro dei mercati geografici di interesse. I giudizi espressi dalle imprese del campione riguardo all'andamento del **fatturato** nei mesi finali del secondo semestre 2018, in particolare tra ottobre e dicembre, tracciano un quadro di rallentamento che risulta coerente con quanto registrato a livello congiunturale dall'indicatore. Nel dettaglio, analizzando le vendite sul mercato domestico, il 36,8% delle realtà comunica stabilità, il 39% diminuzione mentre il restante 24,2% un aumento. Nel caso del fatturato all'estero, un'azienda su due (49,8%) segnala diminuzione, il 26,9% livelli stabili mentre il 23,3% un incremento. Le realtà del campione indicano livelli occupazionali che si mantengono stabili nel secondo semestre 2018. Il giudizio prevalente è quello riguardante la stabilità, rilevata in circa due casi su tre (63,2%) mentre, in caso di variazione, i giudizi di diminuzione (19,3%) e di aumento (17,5%) si bilanciano. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2019 su questo fronte risultano orientate alla conservazione dei livelli.

"Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica - commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva** - *l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso". "Inoltre* - continua Lorenzo Riva - *come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale qualificato. In particolare, il 42% non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta di quelle del personale assunto".*

"In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Antonio Bartesaghi** -. *Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo*

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le Scuole".

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

LINK UTILI

- **Farmacie di turno**
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

CARTOLINE

L'immagine della settimana.

ShinyStat™

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Luinotizie
Il quotidiano online dell'Alto Varesotto

Login / Registrati
Scrivi alla redazione
redazione@luinonotizie.it
Pubblicità

VARESE | 5 MARZO 2019

Redazione

Industria metalmeccanica varesina: bene la produzione, ma crescono le preoccupazioni per il futuro

L'ingegnere luinese Giovanni Berutti (imprese Meccaniche): "I dati si inseriscono in un quadro di crescente incertezza". Ecco anche le parole di Dario Gioria

Tweet

Tempo medio di lettura: 3 minuti

Quella dell'industria metalmeccanica italiana è una situazione che si trova a cavallo tra stagnazione e recessione. È

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

quanto emerge dagli ultimi dati relativi all'andamento congiunturale del settore diffusi in mattinata da Federmeccanica. La fotografia ritrae uno spaccato industriale che per il secondo trimestre di fila registra un calo della produzione.

"Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono tutti fattori che generano **incertezza** e possono spingere verso una **preoccupante recessione, a cui si aggiunge l'instabilità interna** che rende il contesto economico ancora più complesso", si legge nel report di Federmeccanica.

Lo scenario, però, non è monolitico: "Il quadro dell'industria metalmeccanica e meccatronica nel nostro Paese – spiega l'associazione di categoria – è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con volumi che tengono, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione".

Di fronte a questo scenario nazionale come si colloca l'industria metalmeccanica e siderurgica varesina? Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, relativi al quarto trimestre 2018, la situazione locale del settore è stata caratterizzata da un aumento dei livelli produttivi, frutto di un effetto rimbalzo rispetto al trimestre estivo che era stato negativo.

L'aumento della produzione è stato registrato nel 65,1% delle imprese. Solo il 24,5% ha messo a segno performance positive. Stabile, invece, il 10,4%. Più diversificata e meno netta, invece, la situazione sul fronte degli ordini in aumento nel 36,3% delle aziende, stabile nel 39,5% e in calo nel 24,1%. A trainare il settore sul territorio è l'export che, nei primi 9 mesi del 2018 (ultimo dato disponibile) è cresciuto del 13,3%, arrivando a quota 4,8 miliardi di euro.

Bene anche lo scenario occupazionale con il netto calo delle ore di cassa integrazione ordinaria. Quelle autorizzate nel corso del 2018 sono ammontate a 1,4 milioni, il 36,5% in meno rispetto al 2017. Per quanto riguarda, invece, i prossimi mesi le previsioni delle imprese varesine sono estremamente variegate e volatili: il 40,4% si aspetta un incremento della produzione, il 29,3% una sua stabilizzazione, il 30,3% una sua riduzione.

"I dati non ci devono illudere", commenta, però, il p**residente del Gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione Industriali, Giovanni Berutti**: "Essi, infatti, pur essendo positivi, si inseriscono in un quadro generale di crescente preoccupazione da parte degli imprenditori, anche quelli varesini, come dimostrano d'altronde anche i numeri sulle previsioni per i prossimi mesi. Preservare l'industria metalmeccanica, che da sola rappresenta oltre il 60% dell'export locale, e stimolarne la crescita deve essere la priorità di una politica nazionale e locale che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'interesse generale".

Per riuscire nell'intento, secondo Berutti, **i vari livelli di governo devono operare in maniera coordinata per "sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici in infrastrutture**; creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; abbattere la burocrazia che è al primo posto tra i fattori problematici per fare impresa in Italia; avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) per consentire alle aziende di adattarsi ai cambiamenti e inclusivo, attraverso il rafforzamento delle tutele sociali con le politiche attive e con una sostanziale riduzione del costo del lavoro".

L'attenzione per le richieste delle imprese non deve venire meno. Si registra, infatti, uno scollamento tra le politiche dell'Esecutivo e le necessità dell'economia reale, come avvenuto per esempio, anche di recente alla voce formazione. **A sottolinearlo è il presidente del Gruppo merceologico delle imprese "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie" dell'Unione Industriali, Dario Gioria**: "L'istruzione, in particolare l'alternanza scuola lavoro, ha un fondamentale

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

valore strategico per imprese come le nostre che stanno vivendo una fase storica di profonda trasformazione. Eppure, **l'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150**. Da un rilevamento nazionale portato avanti da Federmeccanica, a cui ha partecipato anche l'industria metalmeccanica varesina, il 61% delle imprese giudica negativamente tale ridimensionamento".

"Per questo – continua Gioria – **chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole**. Queste misure devono essere potenziate e migliorate non cancellate o ridotte. Sulla formazione non si possono fare passi indietro. **La qualità in questo caso coincide con la quantità.** Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali. Inoltre, cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda".

0 | Condividi:

Argomenti: DARIO GIORIA, [redacted], GIOVANNI BERUTTI, GRUPPO MERCEOLOGICO DELLE IMPRESE, INDUSTRIA METALMECCANICA, PROVINCIA DI VARESE, RECESSIONE, STAGNAZIONE, UFFICIO STUDI DELL'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI, UNIONE INDUSTRIALI

Vuoi lasciare un commento? | 0

Devi essere connesso per inviare un commento.

Entra con:

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Luinotizie
Il quotidiano online dell'Alto Varesotto

Login / Registrati
Scrivi alla redazione
redazione@luinonotizie.it
Pubblicità

VARESE | 5 MARZO 2019

Redazione

Industria metalmeccanica varesina: bene la produzione, ma crescono le preoccupazioni per il futuro

L'ingegnere luinese Giovanni Berutti (imprese Meccaniche): "I dati si inseriscono in un quadro di crescente incertezza". Ecco anche le parole di Dario Gioria

Mi piace 1 Segui Tweet

SAREDI GROUP S.r.l. SAREDI ASSICURAZIONI S.r.l.
LA NOSTRA POLIZZA
E' FATTA SU MISURA PER TE
Via Cairoli, 26 - 21016 Luino (VA)
Tel: 0332-531157 - Fax: 0332-537324
info.saredi@gmail.com

Tempo medio di lettura: 3 minuti

Quella dell'industria metalmeccanica italiana è una situazione che si trova a cavallo tra stagnazione e recessione. È

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

quanto emerge dagli ultimi dati relativi all'andamento congiunturale del settore diffusi in mattinata da Federmeccanica. La fotografia ritrae uno spaccato industriale che per il secondo trimestre di fila registra un calo della produzione.

"Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono tutti fattori che generano **incertezza** e possono spingere verso una **preoccupante recessione, a cui si aggiunge l'instabilità interna** che rende il contesto economico ancora più complesso", si legge nel report di Federmeccanica.

Lo scenario, però, non è monolitico: "Il quadro dell'industria metalmeccanica e meccatronica nel nostro Paese – spiega l'associazione di categoria – è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con volumi che tengono, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione".

Di fronte a questo scenario nazionale come si colloca l'industria metalmeccanica e siderurgica varesina? Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, relativi al quarto trimestre 2018, la situazione locale del settore è stata caratterizzata da un aumento dei livelli produttivi, frutto di un effetto rimbalzo rispetto al trimestre estivo che era stato negativo.

L'aumento della produzione è stato registrato nel 65,1% delle imprese. Solo il 24,5% ha messo a segno performance positive. Stabile, invece, il 10,4%. Più diversificata e meno netta, invece, la situazione sul fronte degli ordini in aumento nel 36,3% delle aziende, stabile nel 39,5% e in calo nel 24,1%. A trainare il settore sul territorio è l'export che, nei primi 9 mesi del 2018 (ultimo dato disponibile) è cresciuto del 13,3%, arrivando a quota 4,8 miliardi di euro.

Bene anche lo scenario occupazionale con il netto calo delle ore di cassa integrazione ordinaria. Quelle autorizzate nel corso del 2018 sono ammontate a 1,4 milioni, il 36,5% in meno rispetto al 2017. Per quanto riguarda, invece, i prossimi mesi le previsioni delle imprese varesine sono estremamente variegate e volatili: il 40,4% si aspetta un incremento della produzione, il 29,3% una sua stabilizzazione, il 30,3% una sua riduzione.

"I dati non ci devono illudere", commenta, però, il p**residente del Gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione Industriali, Giovanni Berutti**: "Essi, infatti, pur essendo positivi, si inseriscono in un quadro generale di crescente preoccupazione da parte degli imprenditori, anche quelli varesini, come dimostrano d'altronde anche i numeri sulle previsioni per i prossimi mesi. Preservare l'industria metalmeccanica, che da sola rappresenta oltre il 60% dell'export locale, e stimolarne la crescita deve essere la priorità di una politica nazionale e locale che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'interesse generale".

Per riuscire nell'intento, secondo Berutti, **i vari livelli di governo devono operare in maniera coordinata per "sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici in infrastrutture**; creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; abbattere la burocrazia che è al primo posto tra i fattori problematici per fare impresa in Italia; avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) per consentire alle aziende di adattarsi ai cambiamenti e inclusivo, attraverso il rafforzamento delle tutele sociali con le politiche attive e con una sostanziale riduzione del costo del lavoro".

L'attenzione per le richieste delle imprese non deve venire meno. Si registra, infatti, uno scollamento tra le politiche dell'Esecutivo e le necessità dell'economia reale, come avvenuto per esempio, anche di recente alla voce formazione. **A sottolinearlo è il presidente del Gruppo merceologico delle imprese "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie" dell'Unione Industriali, Dario Gioria**: "L'istruzione, in particolare l'alternanza scuola lavoro, ha un fondamentale

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

valore strategico per imprese come le nostre che stanno vivendo una fase storica di profonda trasformazione. Eppure, **l'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150**. Da un rilevamento nazionale portato avanti da Federmeccanica, a cui ha partecipato anche l'industria metalmeccanica varesina, il 61% delle imprese giudica negativamente tale ridimensionamento".

"Per questo – continua Gioria – **chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole**. Queste misure devono essere potenziate e migliorate non cancellate o ridotte. Sulla formazione non si possono fare passi indietro. **La qualità in questo caso coincide con la quantità.** Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali. Inoltre, cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda".

0 | Condividi:

Argomenti: DARIO GIORIA, [redacted], GIOVANNI BERUTTI, GRUPPO MERCEOLOGICO DELLE IMPRESE, INDUSTRIA METALMECCANICA, PROVINCIA DI VARESE, RECESSIONE, STAGNAZIONE, UFFICIO STUDI DELL'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI, UNIONE INDUSTRIALI

Vuoi lasciare un commento? | 0

Devi essere connesso per inviare un commento.

Entra con:

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metalmeccanica a Varese: cresce l'export ma anche la preoccupazione

05/03/2019 Francesco Tomassini ECONOMIA

VARESE – A cavallo tra stagnazione e recessione. È questa la situazione dell'industria metalmeccanica italiana che emerge dagli ultimi dati sull'andamento congiunturale del settore diffusi da Federmeccanica oggi, martedì 5 marzo. Il focus sull'andamento della provincia di Varese attesta, a fronte di una produzione in aumento trainata dall'export, crescenti preoccupazioni per il futuro. Tra i referenti dei vari settori di Univa Giovanni Berutti (Imprese Meccaniche) conferma lo stato di incertezza, mentre Dario Gioria (Imprese Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie) chiede una politica più vicina alle imprese e contesta il taglio di ore subito dall'alternanza scuola-lavoro.

Uno scenario non monolitico

La fotografia ritrae uno spaccato industriale che per il secondo trimestre di fila registra un calo della produzione. «Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono tutti fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione, a cui si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso», si legge nel report di Federmeccanica. Lo scenario però non è monolitico, come ha spiegato l'associazione di categoria: «Il quadro dell'industria metalmeccanica e meccatronica nel nostro Paese è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con volumi che tengono, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione».
Di fronte a questo scenario nazionale come si colloca l'industria metalmeccanica e

Fondazione Iseni y Nervi

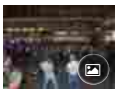
Alberto Franceschini ha raccontato il fallimento delle "sue" Brigate Rosse
20/09/2018

Emergenza medici a Busto e Gallarate? Gallera: "Problema organizzativo"
11/09/2018

Castano, nasce un nuovo centro sportivo. Investimento di tre milioni
31/07/2018

Incidente in tessitura. Per salvare la collega di Fagnano perde una falange
23/10/2018

Benvenuti nel sogno di Riccardo: da oggi Lé Ris di Olgiate è un'esperienza per tutti
06/01/2019


Un altro grande "giovedì sera" in centro a Busto tra tesori, musica e tanta gente
27/07/2018

Lo strappo di Manelli: «Forza Italia a Castellanza non c'è. Io seguo Marsico»
22/10/2018

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

siderurgica varesina? Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, relativi al quarto trimestre 2018, la situazione locale del settore è stata caratterizzata da un aumento dei livelli produttivi, frutto di un effetto rimbalzo rispetto al trimestre estivo che era stato negativo. L'aumento della produzione è stato registrato nel 65,1% delle imprese. Solo il 24,5% ha messo a segno performance positive. Stabile, invece, il 10,4%. Più diversificata e meno netta, invece, la situazione sul fronte degli ordini in aumento nel 36,3% delle aziende, stabile nel 39,5% e in calo nel 24,1%. A trainare il settore sul territorio è l'export che, nei primi 9 mesi del 2018 (ultimo dato disponibile) è cresciuto del 13,3%, arrivando a quota 4,8 miliardi di euro. Bene anche lo scenario occupazionale con il netto calo delle ore di cassa integrazione ordinaria. Quelle autorizzate nel corso del 2018 sono ammontate a 1,4 milioni, il 36,5% in meno rispetto al 2017.
Per quanto riguarda, invece, i prossimi mesi le previsioni delle imprese varesine sono estremamente variegate e volatili: il 40,4% si aspetta un incremento della produzione, il 29,3% una sua stabilizzazione, il 30,3% una sua riduzione.

Nessuna illusione

«I dati non ci devono illudere» ha però commentato Giovanni Berutti, presidente del gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione Industriali. «Essi, infatti, pur essendo positivi, si inseriscono in un quadro generale di crescente preoccupazione da parte degli imprenditori, anche quelli varesini, come dimostrano d'altronde anche i numeri sulle previsioni per i prossimi mesi. Preservare l'industria metalmeccanica, che da sola rappresenta oltre il 60% dell'export locale, e stimolarne la crescita deve essere la priorità di una politica nazionale e locale che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'interesse generale». Secondo Berutti, per riuscire nell'intento, i vari livelli di governo devono operare in maniera coordinata per «sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici in infrastrutture; creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; abbattere la burocrazia che è al primo posto tra i fattori problematici per fare impresa in Italia; avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) per consentire alle aziende di adattarsi ai cambiamenti, e inclusivo attraverso il rafforzamento delle tutele sociali con le politiche attive e con una sostanziale riduzione del costo del lavoro».

Scollamento tra esecutivo ed economia reale

L'attenzione per le richieste delle imprese non deve venire meno. Si registra, infatti, uno scollamento tra le politiche dell'esecutivo e le necessità dell'economia reale, come avvenuto per esempio, anche di recente alla voce formazione. A sottolinearlo è Dario Gioria, presidente del Gruppo merceologico delle imprese "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie": «L'istruzione, in particolare l'alternanza scuola-lavoro, ha un fondamentale valore strategico per imprese come le nostre, che stanno vivendo una fase storica di profonda trasformazione. Eppure, l'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola-lavoro portandole a 150. Da un rilevamento nazionale portato avanti da Federmeccanica, a cui ha partecipato anche l'industria metalmeccanica varesina, il 61% delle imprese giudica negativamente tale ridimensionamento. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza scuola-lavoro e delle risorse per le scuole. Queste misure devono essere potenziate e migliorate non cancellate o ridotte. Sulla formazione non si possono fare passi indietro. La qualità in questo caso coincide con la quantità. Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali. Inoltre, cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda».

dati metalmeccanica varese – MALPENSA24

Blackout annunciato. Domani Busto spegne la luce per M'illumino di meno

28/02/2019

Busto, si firma anche in chiesa la petizione contro i vandali di Beata Giuliana

11/09/2018

Compleanno tra le vette per i 35 anni del rifugio Ferioli di Olgiate

10/07/2018

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DATI METALMECCANICA: RIVA "STAGNAZIONE E INCERTEZZA, MANCANO LE COMPETENZE"

5 Marzo 2019 1

ROMA – Presentati oggi a Roma i risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica che ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico nel quarto trimestre 2018. In particolare, la produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase…

Leggi anche altri post Provincia di Lecco o leggi originale

DATI METALMECCANICA: RIVA "STAGNAZIONE E INCERTEZZA, MANCANO LE COMPETENZE"

(**particolare,produzione,industriale,0,trimestre,andamento,comparto**)

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre Note Legali Disclaimer

TAGS industrialetrimestre particolare produzione

Mi piace 1

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Undicesimo figlio a trentanove anni: lariana un'altra mamma da record

GIOVANI BLUCELESTI, TUTTI I RISULTATI DEL FINE SETTIMANA

GD LECCO, AL VIA LA SCUOLA PER AMMINISTRATORI LOCALI, SI COMINCIA CON MAJORINO

Ultimi articoli

DATI METALMECCANICA: RIVA "STAGNAZIONE E INCERTEZZA, MANCANO LE COMPETENZE"

La Coldiretti anticipa con le primule la Festa della Donne

«Non ci fu autoriciclaggio sui quadri» Torna in libertà Cerea, l'esperto d'arte con un Bacio di Hayez in casa

"Milano, il Pm10 torna nei limiti: stop ai divieti antismog"

Giornata dei castelli aperti e dei borghi medievali

Articoli Recenti: Italia 24

Volley, Lube-Milano in anticipo sabato 9 marzo

Credito più veloce per le imprese toscane

Roma, sequestrata area di 9000 mq ridotta a discarica abusiva

La Basilicata trionfa in Alaska. Dopo 300 km sugli sci a temperature glaciali, Pasquale Larocca vince l'Iditasport Race

San Benedetto, il dott. Marco Giri nuovo direttore medico di psichiatria ospedaliera del Madonna del Soccorso

Meteo Milano

Nel territorio comunale di MILANO sereno o poche nubi sparse nel corso della giornata di oggi, con tendenza a riduzione degli addensamenti nuvolosi, non si attendono piogge degne di nota. I valori termici o le temperature, in incremento, sono previste tra 6.2 e 16 gradi centigradi. I venti soffiano da SW e si prevedono compresi tra 3 e 6 km/h. **Meteo prossime ore per MILANO:** al pomeriggio assenza di nuvolosita o poco nuvoloso, durante la sera prevalenza di poche nubi.

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies Chiudi

COOPERATIVA DI CONSUMO 1919 - 2019 CONAD
ALPI MEDIA GROUP Contattaci 338.3588813 pubblicita@alpimediagroup.com

0

05 marzo 2019
Beato Cristoforo Macassoli da Milano

Lecco, 05 marzo 2019 | ECONOMIA

Riva (Confindustria): troppa incertezza ed economia in stagnazione

Bartesaghi: così come modificata l'alternanza scuola-lavoro non consente più agli studenti di fare un'esperienza efficace.

Si è svolta oggi a Roma la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica che ha reso noti i dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico nel quarto trimestre 2018. In particolare, la produzione industriale nella parte finale del 2018 lascia emergere, a livello nazionale, un significativo peggioramento dopo tre trimestri comunque caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione.

Nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha infatti registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8%, dopo un primo semestre dell'anno che mostra ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Un quadro simile a quello del territorio, dove, secondo le rilevazioni dei Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como riguardanti le tre province - ma dove il quadro per le sole aree che fanno capo a Lecco e Sondrio è speculare - nel secondo semestre 2018 i dati relativi al settore metalmeccanico mostrano una fase di marcato rallentamento congiunturale di tutti gli indicatori, in

cdo Lecco 1993 2018
WIND più vicini
Solo online
30 GIGA
MINUTI ILLIMITATI
9,99€ al mese
CLICCA E ATTIVA ▸
Meteo

Codice abbonamento: 125230
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

coerenza con l'andamento generale e trasversale ai diversi settori.

La diminuzione è superiore al 4% per domanda e attività produttiva mentre raggiunge quasi i sei punti percentuali nel caso del fatturato.

Le variazioni registrate sul fronte tendenziale rispetto alla seconda metà del 2017 non sono negative ma indicano livelli stazionari per domanda e produzione (in media +0,3%) mentre un incremento (+2%) per il fatturato.

Le previsioni per i primi sei mesi del 2019 evidenziano una fase di recupero rispetto a quanto rilevato a fine 2018 con indicatori che assumono per ora carattere positivo (+1,6% per la produzione e +2,4% in media per ordini e fatturato).

Nel dettaglio, la capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese metalmeccaniche tra luglio e dicembre 2018 si attesta a quota 80,3%, di poco al di sotto di quanto rilevato per la precedente edizione dell'Osservatorio. Tra le imprese del campione sono rilevabili alcune differenze e a fianco di un numero consistente di realtà con elevato utilizzo degli impianti, vi sono anche alcuni casi di impiego ridotto.

Sul versante dei costi sostenuti dalle imprese metalmeccaniche per l'approvvigionamento delle materie prime si registrano incrementi nel secondo semestre 2018. Il confronto con i listini del periodo luglio-dicembre 2017 mostra un apprezzamento del 5,9% mentre la variazione rilevata rispetto alle quotazioni di metà anno risulta pari a +1,7%.

Le imprese metalmeccaniche dei tre territori si confermano fortemente attive sui mercati internazionali realizzando, nel secondo semestre 2018, una quota di fatturato estero che supera il 40% del totale (41,3%).

In Europa, che assorbe oltre la metà dell'export, è diretta una quota pari ad un quarto del fatturato totale (25,6%). Nella parte occidentale del continente si concentrano principalmente le vendite (20,7%) che però sono effettuate anche tra i Paesi dell'area orientale (4,9%). I BRICS (5,4%), gli Stati Uniti (2,8%), l'Asia Occidentale (2,7%) e l'America Centro-Meridionale (1,1%) completano il quadro dei mercati geografici di interesse.

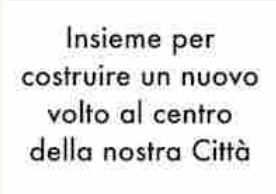
I giudizi espressi dalle imprese del campione riguardo l'andamento del fatturato nei mesi finali del secondo semestre 2018, in particolare tra ottobre e dicembre, tracciano un quadro di rallentamento che risulta coerente con quanto registrato a livello congiunturale dall'indicatore.

Nel dettaglio, analizzando le vendite sul mercato domestico, il 36,8% delle realtà comunica stabilità, il 39% diminuzione mentre il restante 24,2% indica un aumento. Nel caso del fatturato all'estero, un'azienda su due (49,8%) indica diminuzione, il 26,9% livelli stabili mentre il 23,3% un incremento.

Le realtà del campione segnalano livelli occupazionali che si mantengono stabili nel secondo semestre 2018. Il giudizio prevalente è quello riguardante la stabilità, rilevata in circa due casi su tre (63,2%) mentre, in caso di variazione, i giudizi di diminuzione (19,3%) e di aumento (17,5%) si bilanciano. Anche le previsioni per i primi sei mesi del 2019 su questo fronte risultano orientate alla conservazione dei livelli.

"Come ha evidenziato anche l'indagine di Federmeccanica - commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - l'industria metalmeccanica, che ha però un peso molto significativo sull'economia dell'intero Paese, si trova in una situazione molto variegata, segnata sostanzialmente dalla stagnazione, con il rischio di andare verso la recessione. Sicuramente influiscono gravi elementi generatori di incertezza: il rallentamento dell'economia globale, i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit, oltre all'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso".

"Inoltre - continua Lorenzo Riva - come emerge sempre a livello nazionale, il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale qualificato. In particolare, il 42% delle aziende non trova i profili con competenze altamente tecnologiche avanzate e digitali; mentre il 45% delle aziende fatica a reperire persone con competenze tecniche di base tradizionali. A questo, si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto".



I nostri video

Alla Nostra Famiglia c'è un nuovo "dottore": il messaggio di Valentino Rossi

TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI

Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"In questo contesto non possiamo che ribadire l'importanza di un avvicinamento fra scuola e impresa e dell'alternanza scuola-lavoro - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Antonio Bartesaghi. Infatti, sempre secondo quanto rilevato a livello di sistema Paese, il 61% delle imprese del settore ritiene che lo strumento, dopo il forte ridimensionamento delle ore previste, non sia più consono per consentire agli studenti di fare un'esperienza efficace. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e delle risorse per le Scuole".

0

CONGRATULAZIONI! ONLINE: 5/03/2019 16:45:31
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE di un buono CARREFOUR di 500€! CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

ULTIMI ARTICOLI

la Val Biandino

CAMMINA CON NOI

Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

POLITICA | LOMBARDIA

"No" a una ventata d'aria (più) pulita dall'Aula del Pirellone

Ritrovaci su Facebook

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14.2 C Rieti, IT martedì 5 marzo 2019

rietinvetrina
GIORNALE DI INFORMAZIONE ONLINE

Attualità Lavoro

Metalmeccanica, Unindustria: Nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 meno positive

Di **Redazione** - 5 marzo 2019 - 16:20

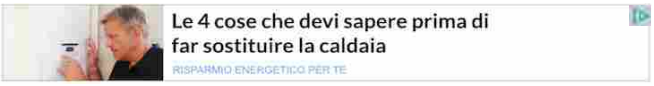
Share

Rietinvetrina giornale …
22.252 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina Iscriviti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.



Per ciò che riguarda il **Lazio**, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano per l'**ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole**, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di un **incremento della produzione** (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.
Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli effetti della cosiddetta **"Quota 100"** (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

"Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate – precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso."

Le ultime

Metalmeccanica, Unindustria: Nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il...
5 marzo 2019 - 16:20 0

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude...

Comitato Ordine e Sicurezza, focus sul Carnevalone Liberato. Implementate telecamere Comune...
5 marzo 2019 - 15:55

"Non solo 8 marzo", campagna di sensibilizzazione de Il Nido di...
5 marzo 2019 - 15:30

"Corpo Forestale dello Stato: il futuro", sabato 9 marzo convegno al...
5 marzo 2019 - 14:30

Consumi nel Lazio: Nel 2018 crescita zero per i beni durevoli
5 marzo 2019 - 14:10

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla **diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle Scuole**, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, Istituto Tecnico Superiore, ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.

"Invece – prosegue il Presidente Mazzenga – diventa **fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese**, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in ambito meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza."

Nissan Juke
Richiedi un'offerta adatta alle tue esigenze. Nissan
CONTATTACI

Share

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Convocazione Elexos, sindacati: "Fiduciosi per un proficuo incontro"

Elexos convoca riunione per il 14 marzo. Manifestazione sindacati rinviata

Offerte di lavoro a Rieti e Terni

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

martedì, marzo 5, 2019 **Ultimo:** Viterbese, le dichiarazioni di mister Calabro alla vigilia della gara con il Monopoli

Confartigianato Quello che va bene per le Piccole Imprese va bene per il Paese

CRONACA POLITICA ECONOMIA AGRICOLTURA SANITA' CULTURA SPORT AMBIENTE NON SOLO TUSCIA

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI ROMA • FROSINONE • RIETI • VITERBO

economia | ROMA e provincia | VITERBO e provincia

Metalmeccanica: Unindustria, nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 meno positive

5 Marzo 2019 Serena Biancherini 0 Commenti Lazio, luce nuova sui fatti, Metalmeccanica, unindustria

NewTuscia – ROMA – I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.

Per ciò che riguarda il **Lazio**, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano **per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole**, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI ROMA • FROSINONE • RIETI • VITERBO

Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

VIENI A SCUOLA DOVE C'È FUTURO

GOLD TV TUSCIA

TUTTO IN 300 SECONDI

Tutti i giorni **alle 19**, il punto sull'informazione in **diretta facebook**.

300 secondi

WEB TV

cultura | Ultime Notizie | Video | VITERBO e provincia

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli **effetti della cosiddetta "Quota 100"** (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

"*Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate* – precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – *potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso.*"

Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla **diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro** per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, Istituto Tecnico Superiore, ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.

"*Invece* – prosegue il Presidente Mazzenga – *diventa fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in ambito meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza.*"

← Donne, lavoro e discriminazioni: svolto il convegno a Roma

Viterbese, le dichiarazioni di mister Calabro alla vigilia della gara con il Monopoli →

Potrebbe anche interessarti

Tg Gold: Carnevale viterbese, grande successo di pubblico

4 Marzo 2019 Gaetano Alaimo
0

04.03.2019. Carnevale viterbese, grande successo di pubblico 04.03.2019. Carnevale viterbese, grande successo di pubblico Pubblicato da Gold Tv Tuscia su

Meteo VITERBO
Martedì 05 Marzo
Tmin 9.8
Tmax 15.2
Meteo Lazio
© Centro Meteo Italiano

tele arte
ARCHIVIO FILMATI

Filo diretto con i lettori

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANNO 9 n° 64

"Metalmeccanica, il settore nel Lazio tiene"

Unindustria: "Andamento nel 2018 più favorevole ma aspettative meno rosee"

05/03/2019 - 15:56

Foto gallery

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.

Per ciò che riguarda il Lazio, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli effetti della cosiddetta "Quota 100" (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

"Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate - precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria - potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso".

Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, Istituto Tecnico Superiore, ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.

"Invece - prosegue il Presidente Mazzenga - diventa fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in ambito meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza".

Cronaca
- "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre"
- Il sindaco Arena festeggia i 103 anni della concittadina Giovanna Sapio
- Il "Museo della Terra" di Latera entra nel circuito "Lazio Youth Card"

Politica
- Elezioni Primarie PD: a Orte Zingaretti al 70%, partecipazione oltre le aspettative
- Il Comune di Orte aderisce al progetto Lazio Youth Card
- "Uniti per vincere", l'appello di Fratelli d'Italia

Spettacolo
- Al Bianconi si ride a crepapelle con La Storia d'Italia, anzi, d'Itaglia
- Casting a Viterbo per un giovane attore protagonista
- La stagione Junior al Bianconi firmata da La Ginestra raddoppia gli spettacoli dell'Odissea

Cultura
- Trasferta a Pontedera per l'artista Alfonso Talotta
- Al Teatro Comunale c'è Enzo Iachetti
- Concerti aperitivo a Palazzo della Trinità

Sindacale
- Usb: "Discriminazione di genere sul lavoro, discutiamone insieme per combatterle"
- "Reazione scomposta dalla Uil contro i lavoratori della polizia locale"
- Confcommercio Lazio Nord aderisce alla fiaccolata contro le mafie

Appuntamenti
- Il Carnevale Viterbese ai nastri di partenza
- Trailer del carnevale civitonico
- Ronciglione, al via il primo carnevale dei Nasi Rossi "plastic free"

Elezioni
- Giovanni Arena è sindaco
- Vince Arena sul filo di lana
- Sgarbi, Gregori, Grattarola e Bigiotti: i quattro nuovi sindaci

Scienza
- La nuova immagine di Evanthe
- Un video vale più di mille parole
- Il Leonardo da Vinci di Viterbo costruisce insieme a te il tuo futuro

Oroscopo
- L'oroscopo del giorno 5

Pallacanestro
- Coach Fanciullo tra gli allenatori spagnoli: "A Madrid un'altra esperienza straordinaria"
- La Stella Azzurra - OrtoEtruria cede alla fine con un'ottima Formia (79-75)
- Al Palamalè big match tra Stella Azzurra OrtoEtruria e Formia

Pallavolo
- Tuscania Volley, con Cisano per i tre punti
- Ceramica Scarabeo Civita Castellana corsara nella capitale
- Tuscania parte bene ma poi subisce il ritorno di Taviano

Baseball
- Iniziato il secondo torneo di baseball indoor "Claudio Vaglio"
- Il baseball laziale si raduna a Montefiascone
- "Mettiamo strike-out i bulli": il motto delle partite tra Montefiascone e Lupi Roma

Rugby
- La Union Viterbo supera Latina
- Union Rugby, missione compiuta: da Pescara si torna con cinque punti
- Rugby, la Union torna in

Speciale Mondiale Brasile
- Germania campione del mondo 2014
- Olanda terzo posto al mondiale
- Mondiali 2014 - Don Pino: ""Vince Papa Benedetto, nel 2018 vince Bonucci"

Foto Sport
- Memorial "Andrea Arena" ecco tutte le foto
- Fotogallery Viterbese - Livorno, ecco tutte le foto
- Tutte le foto della partita Alessandria-Viterbese

Foto eventi cultura spettacolo
- Il Carnevale Viterbese visto da Click
- Carnevale Viterbese: Ecco tutte le foto
- Luca Guerrieri e Max Zotti protagonisti al class club

Foto cronaca
- Calza della befana più lunga del mondo, ecco tutte le foto
- Processione della Madonna Liberatrice, ecco tutte le foto
- Intitolato il parco di via San Paolo al prof. Gilberto Pietrella

Video Cronaca

Video Sport
- I tifosi viterbesi premiano Neglia
- Gialloblu in festa, inizia il corteo
- Coppa al cielo e s'abbracciamo

Video Politica e Attualità
- Il video: "Gli uffici rianimeranno il centro storico"
- I Forconi fino alle dimissioni di Letta
- Inaugurazione Dooc Viterbo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

L'industria meccanica si ferma: meno ordini da Italia ed estero

POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 5 MARZO 2019

Tre mesi di stagnazione e poi l'arretramento: non lascia spazio a dubbi l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. I numeri dicono che i primi tre trimestri del 2018 sono stati di stagnazione per le industrie metalmeccaniche e l'ultima parte dell'anno si è chiusa con una contrazione dell'1%.

Cosa lo ha determinato: il ridimensionamento delle esportazioni ed il calo della della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una

...continua la lettura dell'articolo
>> **https://www.alessioporcu.it/articoli/lindustria-meccanica-si-ferma-meno-ordini-da-italia-ed-estero/**

Fonte: **Alessio Porcu**

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE

4 MARZO 2019
Serrone, è nata la prima Consulta Comunale per Monte Scalambra presieduta da Francesco Leone

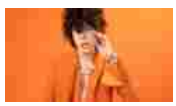
28 FEBBRAIO 2019
Fiuggi, l'alberghiero sempre più centro di eccellenza per i vari settori di studio (foto)

28 FEBBRAIO 2019
Serrone, medaglia d'argento al dott. Maurizio Lucidi per i 40 anni di attività svolta nel comune

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI

18 DICEMBRE 2018
Dean Bowman Quartet, "la voce di Dio" tra gospel e funk dal vivo all'Elegance

18 DICEMBRE 2018
Venerdì 21 e sabato 22 dicembre "JAVIER GIROTTO NEW DIRECTION QUARTET" ALL'ALEXANDERPLATZ JAZZ CLUB DI ROMA



7 DICEMBRE 2018
LP, da Discoteca Laziale il firmacopie per il nuovo album 'Heart To Mouth'

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

... quotidiano online della Tuscia!

TusciaTimes.eu (.it) (.COM)

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...

DATA E ORA

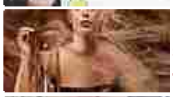
Viterbo

Oggi è Martedì 5 Marzo 2019

SPOT

Open Day MIMEC 15/03/2019

Addio bolletta pesante.


Rimuovi i segni del tempo

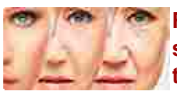
Questa è la vita vera!

Pubblicità 4W

LE NOSTRE RUBRICHE

L'anima del cane

Open Day MIMEC 15/03/2019


Rimuovi i segni del tempo

Addio bolletta pesante.

Pubblicità 4W

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Metalmeccanica: Unindustria, nel Lazio il settore tiene

5 Marzo 2019 Redazione Economia

ROMA – I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.

Per ciò che riguarda il **Lazio**, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano **per l'ultimo trimestre 2018 un**

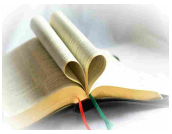
Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tutti a tavola

Il Vangelo della domenica

Consigliami un libro



Per fare il verso a Pasquino

A fior di pelle

Controcultura

andamento più favorevole, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli **effetti della cosiddetta "Quota 100"** (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

"*Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate* – precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – *potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso.*"

Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla **diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro** per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, Istituto Tecnico Superiore, ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.

"*Invece* – prosegue il Presidente Mazzenga – *diventa fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in ambito*

SCRIVICI

redazione@tusciatimes.eu

SPOT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Smartphone FoRWard Shake Dual Sim

Assumi questo prima di dormire per

Uomo Silver Essence Edt Vaporizador 60

Chat e Incontri 100% Gratis

SEGUICI SU FACEBOOK

Tusciatimes Tuscia …
6,951 likes

Like Page Share

Be the first of your friends to like this

RICERCA PER MESE E PAROLA

Seleziona mese

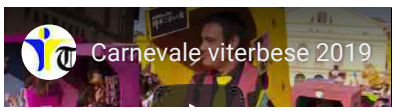
Search …

IL SANTO DI OGGI

- Il Santo del Giorno 05 Marzo: San Foca, l'ortolano 4 Marzo 2019
- Commento al Vangelo del giorno: 05 Marzo 2019 – Gesù pensò tra sè… 4 Marzo 2019

ACCADDE OGGI

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza".

PDF Text Print

Articoli Correlati

Imprese, Unindustria: "Roma può ripartire? I giovani imprenditori in campo per il futuro della…

Imprese, Unindustria: "Industria 4.0 strada maestra per far crescere Pmi"

Tiburtina, Unindustria, Cgil, Cisl e Uil: "Quadrante strategico per una nuova politica industr…

Unindustria, a Frosinone il primo Its manifatturiero del Lazio

Criminalità organizzata, Palamides (Unindustria): "Aderiamo alla manifestazione a Viterbo…

Melaragni (CNA) sui dati di Movimprese: "2018, per l'artigianato ancora un bilancio negativo"…

Turismo, tassa di soggiorno Viterbo, Fiori (Unindustria): "Tutti i proventi vanno reinvestiti …

Trasversale, Tortoriello (Unindustria): "Un ulteriore passo in avanti per la realizzazione del…

Like 1

Open Day MIMEC 15/03/2019

Addio bolletta pesante.

Rimuovi i segni del tempo

Pubblicità 4W

IMPRESE LAZIO METALMECCANICA UNINDUSTRIA

« Il sindaco Arena festeggia i 103 anni della concittadina Giovanna Sapio
Ex Terme Inps, l'ennesimo allarme del Comitato Lavoro e beni comuni: "Le terme che non occupano sono occupate!" »

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA

A- A+

Mercoledì, 6 marzo 2019 - 13:17:00

Capasso (Federmeccanica): "Rilanciare il settore è una priorità per il Paese"

Crescono i volumi di produzione ma l'andamento del comparto risente del periodo di stagnazione. Rallentano export, domanda interna ed investimenti in macchinari

di Eduardo Cagnazzi

Più di 100 mila imprese per oltre un milione seicentomila lavoratori, 120 miliardi di valore aggiunto, la metà di quello manifatturiero. Più di 222 miliardi di export, circa il 50% delle esportazioni complessive italiane. Sono alcuni degli indicatori economici che mostrano la rilevanza dell'industria metalmeccanica nazionale. "Bisogna puntare di più su questo autentico motore dell'economia del Paese", ha dichiarato Simona Capasso (nela foto), vice presidente di Federmeccanica e presidente della Sezione Industria Metalmeccanica dell'Unione industriali di Napoli, in occasione dell'iniziativa "I giorni della metalmeccanica" lanciata da Federmeccanica su tutto il territorio nazionale. Se i volumi di produzione sono risultati in crescita del 2,8% nel corso del 2018, l'andamento del comparto è caratterizzato da una fase di sostanziale stagnazione. Un risultato che risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione risultano, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri. L'allarme dell'imprenditoria nasce dai numeri: per quattro trimestri consecutivi la produzione industriale del settore manifatturiero è stata negativa, gli ultimi due nel settore metalmeccanico. "Chiediamo alle istituzioni -ha sottolineato Capasso- di sostenere gli investimenti privati produttivi e di realizzare le infrastrutture necessarie a migliorare il contesto in cui opera l'impresa. Ma anche di debellare la burocrazia che frena lo sviluppo, di rendere più flessibile il mercato del lavoro in entrata e in uscita e di creare sistemi educativi a misura dei fabbisogni di aziende sempre più impegnate a innovare processi, prodotti e modelli organizzativi, anche alla luce del cambiamento radicale indotto dalla svolta 4.0".

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La vice presidente di Federmeccanica ha tuttavia rimarcato l'importanza strategica del diritto soggettivo alla formazione, introdotto con una riforma epocale con il rinnovamento contrattuale avviato a fine 2016. "I risultati sono stati positivi anche nel Sud, dove risulta in forte crescita l'impegno dell'impresa nella risorsa umana e nella formazione, fattore di sviluppo nel mutato contesto del mercato e dell'innovazione tecnologica. Con particolare attenzione per la sicurezza sul lavoro e la formazione *on the job*, in cui le percentuali delle imprese meridionali coinvolte superano il dato medio nazionale. E al taglio delle ore previste per l'alternanza scuola lavoro, Federmeccanica ha lanciato a novembre scorso una petizione chiedendo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore per l'alternanza e maggiori risorse per la scuola".

Commenti

TAGS:

napoli giusi dino bisogni

Error processing SSI file

i più visti

NEWS FOTO VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

NOTIZIARI LOCALI
- Nova Roma
- Nova Milano
- Nova Napoli
- Nova Torino

ANALISI
- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE
- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA
- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

Agenzia Nova
Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

INDUSTRIA

Share Tweet Share G+

Industria: Capasso (Federmeccanica), rilanciare metalmeccanica priorita' per il paese (2)

Napoli, 06 mar 16:43 - (Agenzia Nova) - "Chiediamo alle istituzioni – ha sottolineato Capasso -, di sostenere gli investimenti privati produttivi e di realizzare le infrastrutture necessarie a migliorare il contesto in cui opera l'impresa. Ma anche di debellare la burocrazia che frena lo sviluppo, di rendere più flessibile il mercato del lavoro in entrata e in uscita e di creare sistemi educativi a misura dei fabbisogni di aziende sempre più impegnate a innovare processi, prodotti e modelli organizzativi, anche alla luce del cambiamento radicale indotto dalla svolta 4.0". La Vice presidente di Federmeccanica rimarca l'importanza strategica del diritto soggettivo alla formazione, introdotto con una riforma epocale con il rinnovamento contrattuale avviato a fine 2016. "I risultati sono stati positivi anche nel Sud, dove risulta in forte crescita l'impegno dell'impresa nella risorsa umana e nella formazione, fattore di sviluppo nel mutato contesto del mercato e dell'innovazione tecnologica. Con particolare attenzione per la sicurezza sul lavoro e la formazione on the job, in cui le percentuali delle imprese meridionali coinvolte superano il dato medio nazionale". (Ren) *© Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

Continua a leggere...

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

• 06 mar 16:43 - Industria: Capasso (Federmeccanica), rilanciare metalmeccanica priorita' per il paese

TUTTE LE NOTIZIE SU..
- GRANDE MEDIO ORIENTE
- EUROPA ORIENTALE
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- ASIA
- AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI
- Azerbaigian, tra energia e multiculturalismo
- Nova alla Trident Juncture 2018
- Dieci anni di Kosovo
- La Croazia e l'Ue
- I vent'anni di Astana
- Nova in Azerbaigian
- Il Lazio ad Expo Astana
- L'amicizia fra Roma e Baku
- Skopje prova a ripartire
- Le relazioni Italia-Georgia

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza dei Legnami, 21, 57123 - Livorno (LI)
Tel. 0586 248111 | Fax 0586 248200

ECONOMIA

Capasso, rilanciare metalmeccanica

Per la Vice Presidente di Federmeccanica è una priorità per il Paese

Pubblicato 26 minuti fa il giorno 6 Marzo 2019
Da **Fabio Daddi**

NAPOLI - Simona Capasso, Vice Presidente di Federmeccanica e Presidente della Sezione Industria Metalmeccanica di Unione Industriali Napoli, in occasione dell'iniziativa 'I giorni della metalmeccanica' lanciata da Federmeccanica su tutto il territorio nazionale. ha evidenziato i dati del settorew metalmeccanico, più di 100 mila imprese per oltre un milione seicentomila lavoratori. 120 miliardi di valore aggiunto, la metà di quello manifatturiero. 222 miliardi di export, circa il 50% delle esportazioni complessive italiane. Sono alcuni degli indicatori economici che mostrano la rilevanza dell'industria metalmeccanica nazionale. "Bisogna puntare di più su questo autentico motore dell'economia del Paese", dichiara Simona

ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: #4.0 #FEDERMECCANIC #SIMONA CAPASSO #UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI #'I GIORNI DELLA METALMECCANICA'

DA NON PERDERE
Accordo per lo sviluppo economico di Genova

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome
Nome e cognome

Indirizzo email:
Il tuo indirizzo email

Registrati

ULTIME POPOLARI VIDEO

ECONOMIA / 26 minuti fa
Capasso, rilanciare metalmeccanica

PORTI / 45 minuti fa
Parte il progetto Remember per valorizzare i porti adriatici

LOGISTICA / 54 minuti fa
Musumeci: troppi disservizi su autostrada Catania – Palermo

ECONOMIA / 1 ora fa
Accordo per lo sviluppo economico di Genova

PORTI / 1 ora fa
Wärtsilä installa sistemi Vts a Lisbona e Setúbal

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Industria meccanica: male la fine del 2018; Bergamo in parte in controtendenza

6 Marzo 2019 1

Si è svolta a Roma, all'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'**Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica**, giunta alla sua *149ª edizione*. Una presentazione che, ogni tre mesi, vede protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - meccatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

I dati relativi all'andamento del **comparto metalmeccanico, rivelano che la produzione industriale nella parte finale del 2018 ha evidenziato un significativo peggioramento dopo tre trimestri, comunque, caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione**. In particolare nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una **caduta dell'1,0%** rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

Leggi anche altri post Bergamo o leggi originale

Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, senza intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre Note Legali Disclaimer

TAGS fabio astori indagin federmeccanica industria meccanica

Mi piace 1

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Baby gang in azione nei supermercati A Romano con taser e coltello

Scontri a Firenze, nuove ricostruzioni Ecco cosa è emerso dal dopopartita

La rinascita dopo l'incidente a Dalmine Colzate, la storia del 42enne Mauro

Ultimi articoli

Industria meccanica: male la fine del 2018; Bergamo in parte in controtendenza

Baby gang in azione nei supermercati A Romano con taser e coltello

Scontri a Firenze, nuove ricostruzioni Ecco cosa è emerso dal dopopartita

La rinascita dopo l'incidente a Dalmine Colzate, la storia del 42enne Mauro

L'inchiesta sull'omicidio di Marisa Disposta la perizia sul tunisino

Articoli Recenti: Italia 24

Cosenza, tavolo tecnico Centro Storico: Movimento Noi consegna il progetto-pilota al ministro Bonisoli

Il complesso aziendale Donna Serena all'asta per 150.450 €

Woody Allen & The Eddy Davis New Orleans Jazz a Firenze e a Milano

BROCCOSTELLA – Inaugurato nuovo Poliambulatorio

Calcio, il Bari impatta al San Nicola con l'Acireale

Meteo Milano

Nel comune di MILANO possibili piogge in giornata, con tendenza a copertura nuvolosa in aumento. Le colonnine di mercurio, senza variazioni rispetto a ieri, sono previste tra 6.2 e 14.2 gradi centigradi. I venti oggi provengono da E e risulteranno compresi tra 4 e 12 km/h.
Meteo prossime ore per MILANO: Durante il mattino nuvolosita diffusa con temporanee aperture, nel pomeriggio cielo coperto con qualche episodio di debole pioggia o pioviggine, nel corso della sera cielo coperto con pioggia di debole o moderata intensita.

Previsioni per Milano aggiornate il: 06/03/2019 07:20:44

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUANDO HAI LA NOSTRA TECNOLOGIA
NIENTE È COME PRIMA
FASTWEB

VN Economia

TIGROS SPESA ONLINE PASSI TU DRIVE O PASSIAMO NOI CASA

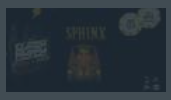
ECONOMIA

Industria metalmeccanica varesina: bene la produzione, ma aumentano le preoccupazioni per il futuro

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il focus sull'andamento del settore in provincia di Varese nel giorno dell'uscita degli ultimi dati congiunturali a livello nazionale raccolti da Federmeccanica

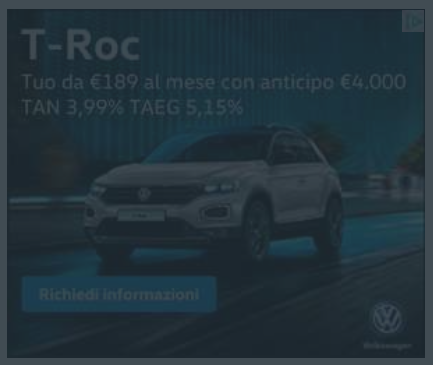


Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›
TRG AD

federmeccanica univa Dario Gioria Giovanni Berutti
varese

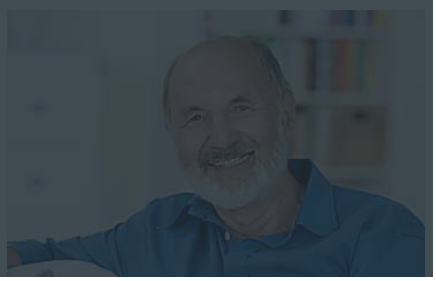
Quella **dell'industria metalmeccanica** italiana è una situazione che si trova a cavallo tra **stagnazione** e **recessione**. È quanto emerge dagli ultimi dati relativi all'andamento congiunturale del settore diffusi in mattinata da **Federmeccanica**. La fotografia ritrae uno spaccato industriale che per il secondo trimestre di fila registra un calo della produzione. «Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti **commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania** e le incognite sulla conclusione della **Brexit** sono tutti fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione, a cui si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso», si legge nel **report** di **Federmeccanica**. Lo scenario, però, non è monolitico: «Il quadro dell'industria metalmeccanica e **meccatronica** nel nostro Paese – spiega l'associazione di categoria – è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con **volumi che tengono**, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione».

Di fronte a questo scenario nazionale come si colloca **l'industria metalmeccanica e siderurgica varesina?** Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, relativi al **quarto trimestre 2018**, la situazione locale del settore è stata caratterizzata da un aumento dei livelli produttivi, frutto



Contenuti Sponsorizzati

Dacia Sandero Streetway Tua semplicemente da 3 € al giorno.
Renault



Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di un effetto rimbalzo rispetto al trimestre estivo che era stato negativo. **L'aumento della produzione è stato registrato nel 65,1%** delle imprese. Solo il 24,5% ha messo a segno performance positive. Stabile, invece, il 10,4%. Più diversificata e meno netta, invece, la situazione sul fronte degli **ordini in aumento nel 36,3% delle aziende, stabile nel 39,5% e in calo nel 24,1%**.

A trainare il settore sul territorio è **l'export** che, nei primi 9 mesi del 2018 (ultimo dato disponibile) è cresciuto del 13,3%, arrivando a quota **4,8 miliardi di euro**.
Bene anche lo scenario occupazionale con il netto calo delle ore di cassa integrazione ordinaria. Quelle autorizzate nel corso del 2018 sono ammontate a 1,4 milioni, il 36,5% in meno rispetto al 2017.
Per quanto riguarda, invece, i prossimi mesi le previsioni delle imprese varesine sono estremamente variegate e volatili: il 40,4% si aspetta un incremento della produzione, il 29,3% una sua stabilizzazione, il 30,3% una sua riduzione.

«I dati non ci devono illudere», commenta, però, il presidente del gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione Industriali, **Giovanni Berutti**: «Essi, infatti, pur essendo positivi, si inseriscono in un quadro generale di crescente preoccupazione da parte degli imprenditori, anche quelli varesini, come dimostrano d'altronde anche i numeri sulle previsioni per i prossimi mesi. Preservare l'industria metalmeccanica, che da sola rappresenta oltre il **60% dell'export locale**, e stimolarne la crescita deve essere la priorità di una politica nazionale e locale che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'interesse generale». Per riuscire nell'intento, secondo Berutti, i vari livelli di governo devono operare in maniera coordinata per «sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici in infrastrutture; creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; abbattere la **burocrazia** che è al primo posto tra i fattori problematici per fare impresa in Italia; avere un **mercato del lavoro flessibile** (in entrata e in uscita) per consentire alle **aziende di adattarsi** ai cambiamenti e inclusivo, attraverso il rafforzamento delle tutele sociali con le politiche attive e con una sostanziale riduzione del costo del lavoro».

L'attenzione per le richieste delle imprese non deve venire meno. Si registra, infatti, uno **scollamento** tra le politiche **dell'Esecutivo** e le

Sei in pensione o stai per andarci? Ottieni subito l'anticipo del TFS
Signor Prestito
da Taboola

I PIÙ VISTI
Articoli Foto Video
» **Tv** - È morto Luke Perry, addio a Dylan
» **Vanzaghello (Mi)** - Ciclista colpito da specchietto finisce a terra, è grave
» **Lurate Caccivio** - Benvenuto Filip, undicesimo figlio
» **Gavirate** - Diciottenne in arresto cardiaco: il cuore riparte grazie al defibrillatore
» **Varese** - La foto dal Campo dei Fiori che riprende l'attracco alla stazione spaziale
Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›

hp Online Store
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni ›

Slot Online The Big Easy
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›
TRG AD

Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›

hp Online Store
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni ›

Slot Online The Big Easy
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora ›
TRG AD

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

necessità dell'economia reale, come avvenuto per esempio, anche di recente alla voce formazione. A sottolinearlo è il presidente del pruppo merceologico delle imprese "**Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie**" dell'Unione Industriali, **Dario Gioria**: «L'istruzione, in particolare l'alternanza scuola lavoro, ha un fondamentale valore strategico per imprese come le nostre che stanno vivendo una fase storica di profonda trasformazione. Eppure, l'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro **portandole a 150**. Da un rilevamento nazionale portato avanti da **Federmeccanica**, a cui ha partecipato anche l'industria metalmeccanica varesina, il 61% delle imprese giudica negativamente tale **ridimensionamento**. Per questo chiediamo la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle **400 ore di alternanza scuola lavoro e delle risorse per le scuole**. Queste misure devono essere potenziate e migliorate non cancellate o ridotte. Sulla formazione non si possono fare passi indietro. La qualità in questo caso coincide con la quantità. Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali. Inoltre, cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette **soft skills** non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda».

di Redazione
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 06 marzo 2019

Consiglia 0 Condividi Tweet G+

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO federmeccanica univa

Tabola Feed

Trasformare è una priorità: il digitale guida la corsa

Bain | Sponsorizzato

Comunità INVIA un contributo

Lettere al direttore | Foto dei lettori
Matrimoni | In viaggio
Auguri | Nascite

VareseNews
220.316 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina | Scopri di più
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Servizi

Voli | Autostrade
Farmacie | Trenord
Ferrovie dello stato | Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie | Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari

GINO MALLUS - Annuncio Famiglia
ANTONIO FIN - Annuncio Famiglia
NICOLA BECCIA - Annuncio Famiglia
MARZIA COPPOLA - Annuncio Famiglia
Adriano Bottelli - Annuncio Famiglia
Rina Vilma Taglioretti ved. Puricelli - Annuncio Fa
Angela Colzani ved. Boschetti - Annuncio Famiglia
Giuseppe De Andreis - Annuncio Famiglia
Dott. Piercarlo Carnaghi - Annuncio Famiglia
Luigia Pinna - Annuncio Famiglia
CLEMENTINA FABBRI ved. MONARI - Annuncio Fa
ROSANGELA FERRARI - Annuncio Famiglia

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Menù Comuni Servizi Cerca BGY Seguici su Accedi

BERGAMONEWS
QUOTIDIANO ON-LINE

INDAGINE FEDERMECCANICA

Industria meccanica: male la fine del 2018; Bergamo in parte in controtendenza

Anche se il comparto siderurgico nel quarto trimestre del 2018 registra una frenata a Bergamo come a livello nazionale

di **Redazione** - 06 marzo 2019 - 8:22 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: indagin federmeccanica, industria meccanica, fabio astori, giorgio donadoni

Si è svolta a Roma, all'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'**Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica**, giunta alla sua *149ª edizione*. Una presentazione che, ogni tre mesi, vede protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - meccatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

I dati relativi all'andamento del **comparto metalmeccanico, rivelano che la produzione industriale nella parte finale del 2018 ha evidenziato un significativo peggioramento dopo tre trimestri, comunque, caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione**. In particolare nel periodo ottobre-dicembre l'attività metalmeccanica ha registrato una **caduta dell'1,0%** rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%.

"Il significativo peggioramento dell'Industria Metalmeccanica italiana - ha dichiarato **Fabio Astori**, vice presidente di Federmeccanica – risulta in parte imputabile a un rallentamento della dinamica esportativa ma ancor più alla contrazione della domanda interna e in particolare di quella

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

BGmeteo Previsioni
Bergamo 14°C 4°C
GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

LE PREVISIONI

Nuvole e deboli piogge, da venerdì torna il sole

Commenta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125230

relativa agli investimenti in macchine e attrezzature di cui le imprese metalmeccaniche sono produttori quasi esclusivi. Gli attuali volumi di produzione sono, inoltre, inferiori del 23,5% rispetto al periodo pre-recessivo. Le imprese prevedono, inoltre, per la prima parte del 2019, una stagnazione dei volumi di produzione sia nel loro complesso sia per le quote da indirizzare ai mercati esteri".

Le **esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018**. Mediamente nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente evidenziando una flessione dell'1,0% verso i paesi terzi e un incremento del 5,4% verso l'area comunitaria che sta però mostrando una dinamica dell'attività produttiva in contrazione che è stata particolarmente rilevante per la Germania verso cui esportiamo circa il 14% dei flussi di produzione indirizzati ai mercati esteri. Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017.

Per quanto attiene le prospettive a breve, l'indagine Federmeccanica condotta presso un campione d'imprese associate, indicano una sostanziale debolezza della congiuntura settoriale. Prevale una diffusa valutazione di eccedenza delle scorte di materie prime e di prodotti finiti rispetto ai volumi di produzione attesi. Diminuiscono le consistenze del portafoglio ordini e peggiorano nel contempo i giudizi che le imprese esprimono sugli ordini acquisti. In tema di competenze, dalle indagini precedenti è risultato che **il 48% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale specializzato.** A questo si aggiunge il fatto che un'azienda su 5 si dichiara non soddisfatta delle competenze del personale assunto. Tutto ciò evidenzia ancora una volta un marcato scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e le competenze che servono alle imprese.

A Bergamo la produzione industriale, come evidenziato dalla recente indagine congiunturale della Camera di Commercio relativa al quarto trimestre 2018, ha fatto registrare nei comparti della **metalmeccanica/meccatronica valori difformi: se da un lato siderurgia e mezzi di trasporto sono caratterizzati da una netta diminuzione (rispettivamente -14,6% e -1,7% rispetto allo stesso trimestre 2017), la meccanica registra un ottimo +4,5% rispetto allo stesso trimestre 2017**.

Per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine Federmeccanica, il gruppo delle bergamasche segnala una produzione, riferita al **quarto trimestre 2018, in crescita nel 33% dei casi e in diminuzione nel 12% dei casi, mentre la maggior parte delle risposte (55% del totale) non segnala scostamenti**. Nel complesso, comunque, l'andamento è leggermente migliore rispetto a quanto evidenziato tre mesi fa e superiore al dato nazionale, dove il 30% degli imprenditori segnala un aumento, il 25% un calo e il 45% una produzione senza scostamenti. Il portafoglio ordini, sempre riferito al quarto trimestre 2018, vive però un leggero ribasso: prevalgono leggermente gli imprenditori che evidenziano una diminuzione rispetto a quelli che evidenziano aumenti (22% contro 20%), mentre la maggioranza (58%) non indica scostamenti. Anche in questo caso la tendenza nazionale è simile, ma nel complesso meno positiva: il 29% delle risposte segnala un calo, il 27% un aumento e la quota di chi è stabile scende al 44%.

Codice abbonamento: 125230
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le aspettative di produzione per il primo trimestre del 2019, sempre in riferimento al campione bergamasco dell'indagine di Federmeccanica, sono all'insegna di una **sostanziale stabilità**, soprattutto nella componente della **domanda dall'estero**, ritenuta stagnante, in ciò confermando il dato della Camera di Commercio, dal quale emergevano valori non incoraggianti (saldo zero per siderurgia e mezzi di trasporto e saldo -6% per il comparto meccanico).

"Questi dati – sottolinea **Giorgio Donadoni**, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo – confermano che siamo in una fase di stabilità caratterizzata però dall'approssimarsi di una congiuntura complessivamente difficile e per qualche comparto negativa. Una situazione certo più complicata di qualche tempo fa, dove a maggior ragione possono fare la differenza le innovazioni di prodotto. Sto pensando, ad esempio, allo sviluppo di sistemi che combinano elementi meccanici ed elettronici, verso i quali è possibile che alcune imprese effettuino riconversioni mirate. Inoltre sarà importante valorizzare l'innovazione di processo, stimolata dal programma Industria 4.0, che purtroppo la legge di bilancio per il 2019 non agevola pienamente, a motivo dell'eliminazione della formula del superammortamento e di altre modifiche restrittive".

Queste nuove sfide, prosegue Donadoni "rendono sempre più attuali gli investimenti nella formazione, sia per il personale già in forze, che deve essere aiutato ad acquisire nuove competenze, sia per i giovani in entrata: non dimentichiamo che anche nel nostro comparto si verificherà un'accelerazione dell'uscite, grazie ai nuovi requisiti pensionistici di 'quota 100' che andrà adeguatamente compensata. Non penso solo alla formazione continua. Occorrono anche interventi organizzativi, che favoriscano un proficuo scambio tra le competenze cosiddette abilitanti dei lavoratori giovani/neoassunti e l'esperienza dei lavoratori anziani/prossimi al pensionamento. Serve un *reverse mentoring* ossia una formazione bilaterale reciprocamente valorizzante. Il futuro dell'industria manifatturiera incontrerà forti cambiamenti, con innovazioni che saranno non solo tecnologiche ed economiche ma anche regolative, normative e culturali. Queste tre ultime sono innovazioni della sfera sociale, necessarie per favorire l'evoluzione verso un'impresa olistica. Gli sforzi in questa direzione, che presuppongono anche un cambiamento culturale nella gestione del personale, includono la formazione trasversale (24h) che coinvolge tutte le maestranze come previsto dall'accordo dei metalmeccanici e un sistema di welfare pensato per il lavoratore coerente con il nostro tempo. Queste azioni determineranno un'importante evoluzione della quale beneficeranno i lavoratori e l'impresa quale soggetto unico. È pertanto opportuno continuare nella diffusione di queste importanti iniziative di formazione continua e di welfare aziendale che può prevedere, nella fornitura dei servizi, anche le aziende del terzo settore, per esprimere così una maggiore responsabilità sociale d'impresa. Molte aziende della nostra provincia hanno inteso abbracciare questa nuova filosofia come ad esempio, **Comac, Fonderie M. Mazzucconi, Mollificio S. Ambrogio e Aesys** (per la formazione continua su argomenti diversi come 231,GDPR, nutrizione, ergonomia, formazione di benvenuto e per il welfare aziendale, con ad esempio servizi di baby taxi, carnevale kid, servizi per la salute e per la terza età)".

© Riproduzione riservata

Più informazioni su
indagin federmeccanica
industria meccanica
fabio astori
giorgio donadoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 125230

la Provincia.it PAVESE

FEDERMECCANICA

Data 06-03-2019
Pagina
Foglio 1

RECESSIONE, IN PROVINCIA UN'AZIENDA SU TRE NON ASSUMERA' ENTRO 6 MESI

Cerliani (Confindustria): «Troppe incertezze e scarso sostegno al mondo del lavoro, mancano anche figure specializzate» PAVIA. Il 32% degli imprenditori pavesi, come dire un'azienda su tre, non se la sente di assumere personale per i prossimi sei mesi. Troppe incertezze, sia sul fronte interno che mondiale. Timori e segnali di recessione che si ripercuotono sui consumi, con conseguenze sul calo della produzione - in oscillazione nei primi due mesi dell'anno - e quindi sull'occupazione.

Il quadro emerge dalle interviste realizzate da Confindustria agli imprenditori della provincia e si riflette anche nell'indagine sull'attività metalmeccanica del quarto trimestre 2018, pubblicata martedì 5 marzo da Federmeccanica. «L'anno si chiude con ancora una crescita della produzione meccatronica, ma i segnali per il futuro sono preoccupanti», conferma Daniele Cerliani, vice presidente di Confindustria Pavia e presidente della sezione Meccatronica.

Cerliani, le vostre stime parlano di una flessione dell'occupazione nei prossimi mesi. Che cosa preoccupa esattamente gli imprenditori?

«L'indagine congiunturale pubblicata da Federmeccanica riguarda il settore della meccatronica, ma le preoccupazioni emerse dalle interviste agli imprenditori si estendono a tutti i settori industriali. Riscontriamo timori per l'incertezza sia sul fronte del mercato globale, con la guerra dei dazi, la Brexit e il calo delle esportazioni verso la Germania, ma anche sul fronte interno, dove manca un piano di sviluppo economico di sostegno alle aziende, sia sugli investimenti che sulle infrastrutture».

Che aria si respira nelle fabbriche della provincia?

«Le aziende non solo non prevedono un aumento dell'occupazione, ma pensano addirittura a una riduzione. Delle aziende che hanno risposto al questionario di Confindustria manifestando una certa cautela sul fronte dell'occupazione abbiamo una percentuale sul territorio pavese ancora più alta del dato nazionale, il 32% contro il 12%».

Da un report dei centri per l'impiego è emersa una tendenza da parte dei datori di lavoro a interrompere i contratti. Nel terzo trimestre del 2018 l'industria ha perso 250 posti. Il decreto dignità non doveva aiutare la stabilizzazione?

«Noi partiamo dai fatti e la realtà dice che con il Decreto dignità questo impulso finora non c'è stato. Gli imprenditori non vedono prospettive perché manca il sostegno al mondo del lavoro. Il Jobs Act, invece, aveva dato uno slancio al mondo produttivo. Anche la distribuzione del reddito a pioggia non è un modo per ridurre la povertà, serve piuttosto un sostegno all'innovazione e alla formazione. Investire sulle persone vale anche più che investire nei macchinari. La formazione, peraltro, va intesa in senso ampio: alla Cerliani, di cui sono presidente, stiamo per avviare un corso di formazione sulla raccolta differenziata, per sensibilizzare i dipendenti al rispetto della sostenibilità ambientale».

Nonostante i timori alcuni imprenditori si dicono disposti ad assumere ma non trovano nessuno. Non è un paradosso?

«Sono vere entrambe le cose: le aziende non se la sentono di assumere ma tante sono alla ricerca di personale specializzato che non trovano. Nelle fabbriche il lavoro c'è. Ma se non si creano giovani preparati e competenti, il rischio è che siano le fabbriche a scomparire. Lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro era utile ma le ore sono state ridotte da 400 a 140. Ci sono anche altre iniziative che permettono una collaborazione tra mondo delle imprese e le scuole, come il progetto "Eureka" destinato agli studenti delle scuole elementari: una gara di costruzioni tecnologiche, in cui i bambini hanno il compito di costruire un vero e proprio giocattolo a partire da un kit fornito da Federmeccanica contenente vari materiali. Lo promuoviamo anche quest'anno».

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Redazione | Contatti | Pubblicità | Privacy |

E-R Tutto quello che ti serve per conoscere e vivere l'Emilia-Romagna

viaemilianet.it

direttore Ettore Tazzioli

TUTTI I VIDEO viaemiliagallery

ECONOMIA & IMPRESE | LAVORO | GREEN ECONOMY | MODENA | REGGIO EMILIA | BOLOGNA | REGIONE

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA- "I GIRNI DELLA METALMECCANICA"

Like 2 Tweet

REGGIO EMILIA 6 MARZO 2019 "I giorni della metalmeccanica"
Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta 410 aziende per un totale di 26.500 addetti – partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica".
Come di consueto, ogni tre mesi vengono illustrati i dati a livello territoriale e nazionale, oltre al quadro congiunturale di settore e presentate le istanze del settore.
In questa edizione vengono presentati i consuntivi quarto trimestre 2018 e le previsioni primo trimestre 2019.

Quadro congiunturale settore metalmeccanico
Livello nazionale
Il settore manifatturiero registra purtroppo una situazione a cavallo tra stagnazione e recessione: per quattro trimestri consecutivi la Produzione Industriale è stata infatti negativa.
Nel settore metalmeccanico solo gli ultimi due trimestri sono risultati negativi.
Il rallentamento dell'economia globale, gli esiti dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono tutti fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione.
A questo si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso.
I Paesi con un alto debito come il nostro (e in una situazione di instabilità) sono maggiormente esposti a rischi quando le condizioni esterne si deteriorano.
Il quadro dell'industria metalmeccanica e meccatronica nel nostro Paese è molto variegato: a fronte di settori (e territori) con volumi che tengono, ci sono settori (e territori) che già si trovano in una fase di stagnazione o recessione.

Livello locale
La produzione industriale del settore metalmeccanico reggiano ha registrato nel quarto trimestre 2018 dati migliori rispetto al quadro nazionale, in quanto è tornata a crescere, recuperando la flessione registrata nel trimestre precedente. Anche il fatturato dell'industria segna un aumento nel trimestre.
Il risultato, seppur positivo, si colloca in un contesto nazionale ed europeo caratterizzato da un forte raffreddamento della crescita.
Sul fronte degli ordinativi si registra un'inversione della dinamica vista negli ultimi anni, con una crescita più sostenuta degli ordini provenienti dal mercato interno rispetto a quelli esteri. Il saldo occupazionale è comunque risultato positivo.
Le aspettative delle imprese metalmeccaniche sul primo trimestre 2019 sono invece in peggioramento.

viaemiliainTV

Il giovedì alle 22.10 appuntamento su Trc (canale 11 del digitale terrestre e 518 della piattaforma Sky) con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Nella nuova puntata focus su convegno UniParma, Basf, Cmb, Piazza affari

Cerca nel sito...

CNA E LE IMPRESE

viaemiliafinanza

NOTIZIE IN TEMPO REALE

Bper: ok Cda a bilancio 2018 e proposta cedola di 0,13 euro/azione

CREDEM: SMENTITI I RUMORS. NESSUNA OFFERTA PRESENTATA PER CARIGE

CREDEM D2 – Donne al Quadrato 2019 Parte il percorso di educazione finanziaria al femminile a Reggio Emilia

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA- "I GIRNI DELLA METALMECCANICA"

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il raffreddamento della congiuntura europea e nazionale, le tensioni USA-Cina, i timori delle conseguenze di una hard Brexit rendono più prudenti le imprese nelle previsioni per il 2019 e il crescente clima di incertezza non aiuta le scelte degli investimenti.
L'incertezza politica di questi mesi frena la propensione agli investimenti delle imprese, contribuendo a bloccare il percorso di crescita avviatosi nel 2017. Misure quali il reddito di cittadinanza rischiano di far crescere l'assistenzialismo mentre un intervento sul cuneo fiscale avrebbe potuto, da un lato, sostenere il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti e quindi la domanda interna, dall'altro, la competitività delle imprese favorendo la creazione di nuova occupazione.

Il peso della Metalmeccanica
Livello nazionale
Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1.600.000 lavoratori. Il nostro settore è il più importante in Italia e si colloca in Europa in seconda posizione alle spalle della sola Germania. L'industria metalmeccanica con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% alla formazione della ricchezza nazionale misurata con il PIL. Con circa 216 miliardi di euro rappresenta circa il 50% delle esportazioni complessive del paese, generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro.
Livello locale
Con quasi 5 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2018, la metalmeccanica rappresenta circa il 61% delle esportazioni complessive della provincia di Reggio Emilia, generando un attivo dell'interscambio pari a circa 3,2 miliardi di euro. Nel periodo gennaio-ottobre 2018 l'export metalmeccanico è cresciuto del 6,8% a fronte di un incremento medio dell'export provinciale del 3,7% (n.b. ultimi dati disponibili).

Sostenere la Metalmeccanica, motore del Paese con un fondamentale ruolo sociale
Come sostenere la meccanica
Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Bisogna puntare di "Più" sulla Metalmeccanica, vero motore del Paese, spina dorsale della nostra economia. Nel nostro Paese le politiche industriali devono contemplare sinergie tra centro e periferia e anche la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro.
Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per:
– sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture)
– creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani
– abbattere la burocrazia che, secondo il World Economic Forum, è al primo posto tra i fattori problematici per fare Impresa in Italia
– avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) per consentire alle aziende di adattarsi ai cambiamenti e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche una sostanziale riduzione del costo del lavoro

Il ruolo sociale delle imprese meccaniche
Le nostre imprese del settore metalmeccanico svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale.
Citiamo solo alcuni esempi:
– i rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali;
– Federmeccanica ha lanciato il progetto pilota di alternanza scuola-lavoro Traineeship che ha visto la partecipazione di 50 scuole e più di 100 aziende partner in tutta Italia: un'alternanza di qualità basata sulla collaborazione tra scuola e impresa sia nella progettazione che nella valutazione;
– Federmeccanica ha lanciato un progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM Eureka funziona! ormai giunto alla settima edizione destinato ai bambini delle scuole elementari chiamati a progettare e costruire giochi in piccoli gruppi. Un modo per far emergere valori e attitudini come lo spirito di squadra, la creatività, il saper fare. Nell'ultima edizione sono stati coinvolti 41 territori e 15 mila bambini in tutta Italia.
– grazie anche all'innovativo contratto collettivo nazionale di settore, si sono diffusi tra le aziende del territorio progetti di welfare sempre più evoluti, grazie ai quali è stato possibile, non solo creare un

ACIMAC La tecnologia ceramica made in Italy sbarca a Expo Revestir

Visualizza tutte le notizie Flash

INDICI | VALUTE | MATERIE PRIME

FTSE MIB 06.03. 09:10	20715.97	0.00 -0.01%
DAX 30 06.03. 09:10	11598.80	-31.50 -0.27%
NASDAQ 100 06.03. 09:10	7156.79	0.00 0.08%
UK 100 06.03. 09:10	7205.30	+22.30 0.31%
S&P500 06.03. 09:10	2788.60	-1.00 -0.04%

viaemilianewsletter
Nome
E-mail
iscriviti privacy

TRC
l'emilia romagna sul 15

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale;
– sempre nell'ambito del CCNL 26 novembre 2016 per l'industria metalmeccanica, sono stati pensati nuovi strumenti di indirizzo e orientamento per favorire la diffusione nelle imprese della cultura della sicurezza sul lavoro, partendo dalla diffusione e conoscenza delle buone pratiche;
– Federmeccanica è inoltre da tempo impegnata per diffondere una cultura inclusiva che affermi e riconosca il ruolo delle donne; ci sono ancora molti stereotipi nell'opinione pubblica sulle nostre aziende e troppo spesso sono considerate ambienti non adatti alle donne. E' stata creata "Fabbrica4D" che oggi collega quasi 900 donne in tutta Italia tra studentesse, lavoratrici manager e imprenditrici. Un impegno comune per sfatare luoghi comuni. Creare una rete tra chi opera in azienda, chi studia e la società civile e condividere, diffondere modelli di successo è di fondamentale importanza per il superamento degli stereotipi esistenti.

Più alternanza e più formazione
Alternanza scuola lavoro
Come sapete, nei mesi scorsi Federmeccanica ha lanciato sulla piattaforma online change.org la petizione "Più alternanza. Più formazione." A nulla purtroppo sono valse le oltre 22mila firme raccolte da Federmeccanica per evitarne la riduzione del monte ore dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La Legge di Bilancio è purtroppo intervenuta in modo drastico, cancellando il nome di questi percorsi (sostituito da "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"), riducendo le ore di alternanza scuola lavoro (portandole a 150 ore) nonché dimezzando le risorse assegnate alle scuole. Il dimezzamento del monte ore dei percorsi di alternanza depotenzia drasticamente lo strumento con il rischio concreto che percorsi di così breve durata non consentano agli studenti di fare un'esperienza efficace.
Per comprendere le nuove tecnologie non bastano poche visite aziendali.
Fatta e disfatta la legge, rimane inalterata la necessità di fare incontrare gli studenti con le imprese. Abbiamo quindi assistito a un brusco passo indietro rispetto all'introduzione di un metodo in grado di favorire un rinnovamento della didattica e della formazione, affinché mondo della scuola e mondo del lavoro trovino un linguaggio comune attraverso il quale progettare e gestire percorsi formativi di qualità, in grado di favorire una vera occupabilità dei giovani, anche a fronte dell'ancora tristemente elevata disoccupazione giovanile e al fenomeno dei NEET.
Inoltre i cambiamenti tecnologici sono molto veloci e quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skills non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda. A Reggio Emilia il 43% della domanda di profili professionali delle imprese metalmeccaniche reggiane risulta di difficile reperimento, sia per il ridotto numero dei candidati sia per l'inadeguatezza dai lavoratori in cerca di impiego, quelle famose soft skills che possono essere acquisite attraverso le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
Davanti alle difficoltà di trovare personale con le competenze richieste si è quindi in molti casi costretti ad orientarsi su profili non totalmente in linea con i fabbisogni aziendali. Le aziende devono quindi accollarsi interventi formativi straordinari "riparatori" per colmare quel gap di conoscenze che non dovrebbe esserci.

Formazione
E' di primaria importanza che ci siano incentivi per la formazione soprattutto per l'acquisizione delle nuove competenze funzionali all'introduzione delle tecnologie 4.0. Avevamo chiesto al Governo il mantenimento del credito di imposta per la formazione 4.0, visto che come risulta dalla nostra indagine sono proprio le competenze digitali quelle che più non si trovano sul mercato (42%) e quelle che più mancano al personale assunto (48%). E' importante che sia stato mantenuto lo strumento del credito di imposta, tuttavia riteniamo non corretto ridurre gli incentivi per le grandi aziende. La formazione è un investimento per le aziende che, grazie a risorse qualificate, possono essere maggiormente competitive e per i collaboratori che con l'acquisizione di competenze e conoscenze possono crescere professionalmente e essere occupabili nel tempo. Purtroppo, occorre evidenziare un'altra misura che, se confermata, andrebbe nella direzione opposta a quella auspicata dalle imprese. Nell'iter parlamentare per la conversione in legge del Decretone, le cui principali misure sono il Reddito di Cittadinanza e la pensione Quota 100, è stato approvato un emendamento del M5S in cui è previsto un

Codice abbonamento: 125230
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ulteriore utilizzo delle risorse che le imprese versano ai Fondi interprofessionali per la formazione dei propri lavoratori dipendenti e per il finanziamento della formazione dei percettori del Reddito di Cittadinanza. Si apre, così, concretamente alla possibilità di distogliere ulteriori risorse dalle imprese destinate a sostenere la formazione del capitale umano per finanziare il Reddito di Cittadinanza.

Rinnovamento contrattuale – Diritto soggettivo alla formazione
Il Rinnovamento contrattuale avviato a livello nazione il 26 novembre 2016 con la stipula del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ha introdotto nelle aziende del settore metalmeccanico il diritto soggettivo alla formazione, una riforma epocale. Una innovazione che richiede comunque alle Imprese un grande sforzo anche dal punto di vista organizzativo (progettare, pianificare e realizzare la formazione di tutti i dipendenti). I principali contenuti della formazione impartita dalle imprese ai propri collaboratori sono stati sulla "tecnica di base tradizionale", ma inizia a farsi largo anche quella "Tecnologica avanzata/digitale". Anche la formazione per competenze "trasversali" si sta diffondendo sempre più come parte dell'offerta formativa, così come quella linguistica e la formazione aggiuntiva sulla sicurezza. Nell'ambito del diritto soggettivo del CCNL metalmeccanici, al Cis, scuola per la gestione d'impresa di Unindustria Reggio Emilia, nel triennio 2017/2019 è stato richiesto dalle aziende di fare formazione sui seguenti ambiti tematici: per il 60% su tematiche trasversali, per il 22% su competenze linguistiche e per il 18% su tematiche tecniche. E' evidente quindi come la formazione sia diventata uno strumento di gestione molto collegato alle esigenze attuali delle nostre imprese ma anche alla grande trasformazione in atto. Ci sono molti esempi concreti di virtuosa attuazione del dispositivo contrattuale a dimostrazione del fatto che, quando si parla di formazione, le aziende colgono lo spirito con una formazione non fine a sé stessa, ma finalizzata alla crescita dell'azienda e allo sviluppo delle persone. In conclusione, preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Bisogna puntare di "Più" sulla Metalmeccanica, vero motore del Paese, spina dorsale della nostra economia. Le nostre imprese del settore metalmeccanico svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale.

Riproduzione riservata © 2019 viaEmilianet

Like 2 Tweet

Articolo pubblicato il 6 marzo 2019 da Stefano Catellani.

← ACIMAC La tecnologia ceramica made in Italy sbarca a Expo Revestir

CREDEM D2 – Donne al Quadrato 2019 Parte il percorso di educazione finanziaria al femminile a Reggio Emilia →

© viaEmilianet.it 2013, riproduzione riservata | P. Iva 00651840365 | Privacy & cookie policy
Design by Tracce powered by Miliaris

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Industria metalmeccanica, Verona tra le dieci province italiane per l'export

Massimo Fabbri, presidente degli industriali metalmeccanici di Verona, avverte: «Le prospettive a livello nazionale per il 2019 non sono positive»

La Redazione
06 MARZO 2019 12:42

Foto di repertorio

I risultati dell'indagine di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica italiana rilevano, per il quarto trimestre del 2018, una caduta della produzione metalmeccanica dell'1% rispetto al terzo trimestre, e una variazione tendenziale ridottasi al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali.

APPROFONDIMENTI

Monitor dei distretti industriali del Triveneto: export +1,6% e 25 mld esportati
30 gennaio 2019

Mediamente nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%. Le esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018.
Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo pari a 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017.
Deboli le prospettive a breve, le imprese infatti segnalano un'eccedenza delle scorte di materie prima e una diminuzione del portafoglio ordini.

> *I risultati dell'indagine evidenziano come il rallentamento del mercato mondiale si rifletta anche sulle performance del settore metalmeccanico - ha commentato **Massimo Fabbri, presidente degli industriali metalmeccanici di Verona** - Preoccupa anche la riduzione delle domanda interna e degli investimenti in macchinari. Purtroppo i segnali di frenata registrati a fine settembre si sono rafforzati in chiusura d'anno e le prospettive per il 2019 non sono positive.*

A Verona sono oltre 4.900 le imprese metalmeccaniche attive, numero che

I più letti di oggi

1 L'Agenzia delle Dogane cerca dipendenti: 7 posti di lavoro in palio a Verona
2 Turismo. Comuni e associazioni si siedono per la prima volta al tavolo DMO
3 Maltempo 2018, sono stati ben 142 giorni NO per l'agricoltura su 365
4 Industria metalmeccanica, Verona tra le dieci province italiane per l'export

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rappresenta circa il 55% del numero totale di imprese del manifatturiero.
Buona la performance dell'export che nel terzo trimestre del 2018 ha raggiunto la quota di circa 3 miliardi e 546 milioni con un incremento del 7% rispetto al terzo trimestre del 2017.
Verona è la provincia veneta che ha registrato la variazione più elevata. Da solo, l'export del settore vale il 44% dell'export totale veronese. **Verona è nella "Top 10" italiana tra le province esportatrici nelle categorie dei macchinari e delle cisterne e radiatori. Inoltre, si conferma porta di ingresso italiana e del Mediterraneo** con un valore dell'import di oltre 6 miliardi e 696 milioni nel terzo trimestre del 2018 che la pone al vertice delle province venete. «Tra le partite aperte del settore, riveste un ruolo importante il reperimento di personale specializzato in particolare si nota una scollamento importante tra le conoscenze e le competenze richieste dalla imprese. E la riduzione delle ore di alternanza scuola-lavoro non aiuta la situazione - ha concluso Fabbri - In questo senso a due anni dalla firma del nuovo contratto metalmeccanico e dall'avvio del processo di rinnovamento abbiamo registrato un utilizzo importante delle ore di formazione».

Argomenti: export Federmeccanica industria lavoro metalmeccanica verona

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

ATTUALITÀ
"La Traviata" inaugurerà la stagione dell'Arena di Verona Opera Festival

POLITICA
Battaglia sulle partecipate: Agsm e Acque Veronesi nel mirino delle opposizioni

CRONACA
Prova a rubare una bici davanti alla caserma della Finanza: arrestato

CRONACA
Omicidio Khadija Bencheikh, il compagno è stato condannato a vent'anni

I più letti della settimana

Rifiuti inquinanti per fare stradine di campagna, accusati tre veronesi

Cosa fare a Verona e provincia durante il weekend dall'1 al 3 marzo 2019

Un percorso lungo 7 chilometri per 93 carri: Verona attende il Venerdì Gnocolar

Cereali normali venduti come biologici, frode coperta con fatture false

Frontale tra due auto e cinque feriti: uno è grave, portato in codice rosso a Borgo Trento

Auto a fuoco nel quartiere Stadio, incendi in tre diverse vie in una notte

VERONASERA CANALI ALTRI SITI APPS & SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

METALMECCANICA VERONESE +7% CON LEXPORT AL 44% DEL TOTALE

I risultati dell'indagine di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica italiana rilevano, per il quarto trimestre 2018, una caduta della produzione metalmeccanica dell'1% rispetto al terzo trimestre, e una variazione tendenziale ridottasi a +0,8% dopo un primo semestre che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Lo sottolinea Confindustria Verona in una nota.CRESCITA RALLENTATA. Mediamente, si legge nella nota, nel 2018 i volumi di produzione, grazie ai trascinamenti positivi acquisiti nell'ultima parte del 2017, sono risultati in crescita del 2,8%. Le esportazioni metalmeccaniche hanno registrato nel corso dell'anno un significativo rallentamento con tassi tendenziali di crescita ridottisi dal +6,5% del quarto trimestre del 2017 al +0,8% dell'ultimo trimestre del 2018. Nell'anno, le esportazioni metalmeccaniche sono state pari a 222 miliardi di euro, le importazioni hanno raggiunto i 170 miliardi con un saldo attivo di 52 miliardi confermandosi sugli stessi livelli del 2017. PREVISIONI. Deboli le prospettive a breve, le imprese infatti segnalano un'eccedenza delle scorte di materie prima e una diminuzione del portafoglio ordini.«I risultati dell'indagine evidenziano come il rallentamento del mercato mondiale si rifletta anche sulle performance del settore metalmeccanico. Preoccupa anche la riduzione delle domanda interna e degli investimenti in macchinari», commenta nella nota Massimo Fabbri, presidente della sezione metalmeccanici di Confindustria Verona, «Purtroppo i segnali di frenata registrati a fine settembre si sono rafforzati in chiusura d'anno e le prospettive per il 2019 non sono positive».I NUMERI VERONESI. A Verona sono oltre 4.900 le imprese metalmeccaniche attive, numero che rappresenta circa il 55% del numero totale di imprese del manifatturiero. Buona la performance dell'export che nel terzo trimestre 2018 ha raggiunto 3,546 miliardi con un +7% rispetto al terzo trimestre 2017. Verona è la provincia veneta che ha registrato la variazione più elevata. Da solo, l'export del settore vale il 44% dell'export totale veronese. Verona è tra le Top 10 delle province esportatrici nelle categorie dei macchinari e delle cisterne e radiatori. Inoltre, il Veronese si conferma porta di ingresso italiana e del Mediterraneo con un valore dell'import di oltre 6,696 miliardi nel terzo trimestre del 2018 che la pone al vertice delle province venete.«Tra le partite aperte del settore», sottolinea Fabbri, «riveste un ruolo importante il reperimento di personale specializzato in particolare si nota una scollamento importante tra le conoscenze e le competenze richieste dalla imprese e la riduzione delle ore di alternanza scuola-lavoro non aiuta la situazione. In questo senso», ricorda Fabbri. «a due anni dalla firma del nuovo contratto metalmeccanico e dall'avvio del processo di rinnovamento abbiamo registrato un uso importante delle ore di formazione introdotte dal nuovo Contratto collettivo nazionale. In particolare nel 2017 il 73,7% delle imprese ha coinvolto i dipendenti in un percorso di formazione, nel Nordest il dato supera il 76%. Un modo per far fronte ai cambiamenti del settore e dare competitività alle imprese.IL FUTURO. Fabbri parla anche del prossimo contratto: «Nel nostro ultimo appuntamento di sezione, durante il quale abbiamo ospitato il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz, abbiamo evidenziato come con il rinnovo del Contratto nazionale che scade quest'anno sia necessario proseguire nel solco del rinnovamento intrapreso con il precedente accordo del 2016 che sta dando ottimi risultati».Metalmeccanica veronese +7% con l'export al 44% del totale was last modified: marzo 6th, 2019 by Redazione

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Questo sito utilizza i cookie per garantirti un esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l\u2019uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.<\/span>"

PER SAPERNE DI PIÙ

il Giornale Nuovo.it
dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

REGIONE – Federmeccanica, dati 2019 poco rassicuranti

DI REDAZIONE · 6 MARZO 2019

CONDIVIDI

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.

Per ciò che riguarda il Lazio, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera,

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTRI SPORT / CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / SPORT

FRASCATI – Judo: Alfonso Licenziato 'promosso' per i Campionati Italiani Cadetti

27 FEB, 2019

acea alatri anagni aprilia arpino arresto asl buschini calcio carabinieri caserta cassino ceccano comunale comune consiglio controlli cori ferentino finanza fondi formia frosinone furto gaeta incidente isernia isola latina lavori lazio liceo liri ospedale paliano polizia pompeo provincia regione rifiuti roma scuola Sora stelle teatro

STREAMING

PODCAST

data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.
Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.
Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli effetti della cosiddetta "Quota 100" (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.
"Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate – precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso."
Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, Istituto Tecnico Superiore, ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.
"Invece – prosegue il Presidente Mazzenga – diventa fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

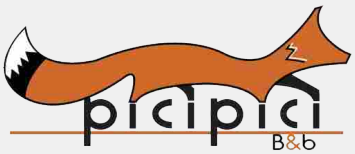
ambito meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza."

Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. CHIUDI

Etichette: federmeccanica

IN COLLABORAZIONE CON:

SPONSOR



TAG CLOUD

acea alatri anagni aprilia arpino arresto asl buschini calcio carabinieri caserta cassino ceccano comunale comune consiglio controlli cori ferentino finanza fondi formia frosinone furto gaeta incidente isernia isola latina lavori lazio liceo liri ospedale paliano polizia pompeo provincia regione rifiuti roma scuola Sora stelle teatro

NUOVA RETE S.R.L. CALENDARIO METEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Metalmeccanica: Unindustria, nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 sono meno positive

di Redazione Viterbopost

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione

6 marzo 2019 - 05:48 | 0 commenti

0 Tweet
Mi piace

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.

Per ciò che riguarda il **Lazio**, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano **per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole**, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli **effetti della cosiddetta "Quota 100"** (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi

SEGUI VITERBOPOST SU FACEBOOK

- Il vescovo Fumagalli presiede il rito delle ceneri in cattedrale
5 marzo 2019
- Domato l'incendio all'isola ecologica
5 marzo 2019
- Alta leggibilità alla biblioteca comunale di Montalto di Castro
5 marzo 2019
- Sandro Zucchi nella commissione sportiva Auto Storiche dell'Aci
5 marzo 2019
- Volley U18, domani la finale del campionato provinciale tra Vcb e Pallavolo Civitavecchia

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

"*Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate* – precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – *potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso.*"

Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla **diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro** per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, Istituto Tecnico Superiore, ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.

"*Invece* – prosegue il Presidente Mazzenga – *diventa fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in ambito meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza.*"

Mi piace 0 Tweet

Policy per la pubblicazione dei commenti

Per pubblicare il commenti bisogna registrarsi al portale. La registrazione può avvenire attraverso i tuoi account social, senza dover quindi inserire ogni volta login e password o attraverso il sistema di commenti Disqus.
Se incontrate problemi nella registrazione scriveteci webmaster@viterbopost.it

Pubblica un commento

Per commentare gli articoli, effettua il login attraverso uno dei tuoi profili social

5 marzo 2019

marzo: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	**6**	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
« feb						

Ultime notizie dalle sezioni

CRONACA
- Metalmeccanica: Unindustria, nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 sono meno positive
- Sportello lavoro (Umana): le date di apertura al pubblico
- 14 kg di coca dentro l'auto, la coppia olandese resta in carcere
- La onlus Amici di Galiana fa un

POLITICA
- Sanità, "A Viterbo nuovi avvisi pubblici"
- Sopralluogo di Pirozzi alle Saline
- Vetralla diventa ente abilitato per il servizio civile universale
- Ddl sicurezza, Lega: "Felici delle dichiarazioni del sindaco Arena"

CULTURA
- Unicusano lancia l'iniziativa "Vai a Tempo!", il tour-spettacolo messo in scena ogni giorno davanti ad una scuola di Roma
- Villa Lante nella top 100 del Mibac
- Peruzzi, da Viterbo al mondo
- Il professor Nascetti porta in Comune il biomonitoraggio dei licheni

ECONOMIA
- Imprese, 8 mesi di lavoro solo per pagare le tasse
- Come funzionano le polizze vita
- Reddito di cittadinanza, quasi 7mila aventi diritto a Viterbo
- Bonus mobili ed elettrodomestici 2019: le novità della Legge di Bilancio

SANITÀ
- Prende la compagna a sediate perché vuole lasciarlo, a processo
- Dall'Unitus il pane che combatte il colesterolo
- Lions club 'Falerri Veteres' contro il Diabete Mellito
- I dati dell'ONO: più di 7 milioni di Italiani soffrono di onicomicosi
- Acquapendente, il comune chiama la

TEMPO LIBERO
- Fisar Viterbo raccoglie le iscrizioni al corso per sommelier di primo livello
- Oggi alla Parrocchia del Murialdo si festeggerà il carnevale
- Al Bianconi raddoppiano gli spettacoli dell'Odissea
- Tra archeologia, storia e natura: domenica a Tarquinia si corre il primo "Trail degli Etruschi"

SPORT
- Tuscania supera Cisano e riapre il discorso play-off
- Una brillante Stella Azzurra sbanca Sora
- Arriva il derby con un Rieti riposato
- Mercoledì di coppa: c'è il Teramo al Rocchi
- Basket, Favl sfortunata contro Perugia

AMBIENTE
- Viterbo Ambiente fornisce istruzioni
- Troppo stress anche per gli alberi che si colorano d'autunno
- A Tarquinia un "Lido pulito" per tutti
- Spiagge e litorale tirate a lucido
- Hobby coltivazione indoor: sempre più italiani la scelgono

Il Molino Ristorante Pizzeria

© 2019 Viterbo Post. All rights reserved. Site Admin · Entries RSS · Comments RSS Note legali

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDILCHIMICA LA CHIMICA PER L'EDILIZIA
Via Bergamo n. 23 - 20098 San Giuliano Milanese
Tel. +39.02.98280912 Fax +39.02.98281051
E-mail : info@edilchimica.com
Per maggiori informazioni sui nostri prodotti
www.edilchimica.com

06
MAR

Non siamo i soli: Radio Bla Bla dice. Federmeccanica conferma.

Repetition is the mother of skill. E noi di Radio Bla Bla lo ripetiamo e lo ripeteremo fino a renderlo concreto. In occasione del nostro ultimo editoriale del 01 marzo sottolineavamo come l'importanza dei decimali sia (ed è) fondamentale. Un approccio forse troppo "purista" e privo di compromessi ma – in un contesto come quello economico/finanziario – si ritiene possa essere la sola ed essenziale base di partenza per ogni tipo di valutazione. Decimali, frazioni di unità, i cosiddetti zero virgola. Bene. A questa nostra "interpretazione" troppo puntuale ed al limite della

Facebook

LOADING

Instagram

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

iattura qualora non si verifichi puntualmente, giunge il medesimo pensiero, ovviamente più autorevole e pertanto dirompente, da parte di un importante esponente dell'industria italiana.

Il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi, in occasione della presentazione della 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, ha dichiarato questo: «il messaggio e': non possiamo permetterci di perdere neppure uno 'zero virgola', e' pericoloso per possibili ricadute anche sul piano dell'occupazione». Dalla nostra teorica teoria alla più concreta pratica sostanziale.

Il motivo è semplice ma ancor più deve far riflettere.

La produzione industriale del comparto metalmeccanico italiano ha registrato un significativo peggioramento sul finire del 2018. Dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, nel successivo arco temporale (ottobre-dicembre) si è registrata una caduta dell'1%. Le esportazioni hanno subìto una pausa d'arresto con decrescita attestata al +0,8% dal precedente +6,5% riconducibile al quarto trimestre 2017. Si osserva inoltra ad un peggioramento sul fronte degli ordini soprattutto in ottica di giudizi espressi dalle imprese per quelli d'acquisto.

Uno scenario già visto e letto ma su comparti diversi e pur sempre strategici per il nostro paese. Nessuna novità.

Fino a quando si penserà allo zero virgola, o al singolo decimale in più o in meno, si riterrà superfluo ogni tipo di ulteriore commento. Iniziamo a pensare "non in grande" ma semplicemente in maniera metodica e costante al pari di una abitudine. Un'abitudine che se acquisita farà bene a noi ed alle nostre tasche. Per ogni giorno, per ogni settimana, per ogni mese, ripetendo e ripetendosi. Il risultato arriverà sicuramente proprio come tutte le grandi abilità. Italia, italiani: Repetition is the mother of skill. And now?

Stefano Masa Radio BlaBla

Categorie: **Eventi & News** | / **Nessuna risposta** / di **La Redazione**

Autore dell'articolo: La Redazione

Articoli correlati '

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

NOME* Nome

EMAIL* La tua email

SITO WEB Sito web

COMMENTO

Il tuo messaggio

bla bla good feeling

the love hole

cosmobrain

View on Instagram

Pinterest

RADIO BLA BLA SEMPRE CON TE
FREE GRATIS
Scarica l'app per il tuo cellulare

Dona

SOSTIENI IL PROGETTO RADIO BLABLA

Donazione
Sicuro con PayPal
PayPal VISA

Informativa sulla Privacy

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Imprese&Mercati

Unione Industriali Napoli, Simona Capasso (Federmeccanica): Rilanciare l'industria metalmeccanica una priorità per il Paese

Da **ildenaro.it** - 7 Marzo 2019 7

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

in foto Simona Capasso, vice Presidente Federmeccanica e Presidente della Sezione Industria Metalmeccanica di Unione Industriali Napoli

Più di 100 mila imprese per oltre un milione seicentomila lavoratori. 120 miliardi di valore aggiunto, la metà di quello manifatturiero. 222 miliardi di export, circa il 50% delle esportazioni complessive italiane.

Sono alcuni degli indicatori economici che mostrano la rilevanza dell'industria metalmeccanica nazionale. "Bisogna puntare di

Guarda la newsletter di oggi

Guarda Confindustria News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

più su questo autentico motore dell'economia del Paese", dichiara Simona Capasso, Vice Presidente di Federmeccanica e Presidente della Sezione Industria Metalmeccanica di Unione Industriali Napoli, in occasione dell'iniziativa 'I giorni della metalmeccanica' lanciata da Federmeccanica su tutto il territorio nazionale.

L'allarme dell'imprenditoria nasce dai numeri: per quattro trimestri consecutivi la produzione industriale del settore manifatturiero è stata negativa, gli ultimi due nel settore metalmeccanico.

"Chiediamo alle istituzioni", sottolinea Capasso, "di sostenere gli investimenti privati produttivi e di realizzare le infrastrutture necessarie a migliorare il contesto in cui opera l'impresa. Ma anche di debellare la burocrazia che frena lo sviluppo, di rendere più flessibile il mercato del lavoro in entrata e in uscita e di creare sistemi educativi a misura dei fabbisogni di aziende sempre più impegnate a innovare processi, prodotti e modelli organizzativi, anche alla luce del cambiamento radicale indotto dalla svolta 4.0".

La Vice Presidente di Federmeccanica rimarca l'importanza strategica del diritto soggettivo alla formazione, introdotto con una riforma epocale con il rinnovamento contrattuale avviato a fine 2016. "I risultati sono stati positivi anche nel Sud, dove risulta in forte crescita l'impegno dell'impresa nella risorsa umana e nella formazione, fattore di sviluppo nel mutato contesto del mercato e dell'innovazione tecnologica. Con particolare attenzione per la sicurezza sul lavoro e la formazione on the job, in cui le percentuali delle imprese meridionali coinvolte superano il dato medio nazionale".

CONDIVIDI Facebook Twitter

Articolo precedente

Confindustria Avellino, la territoriale plaude al nuovo investimento in Irpinia

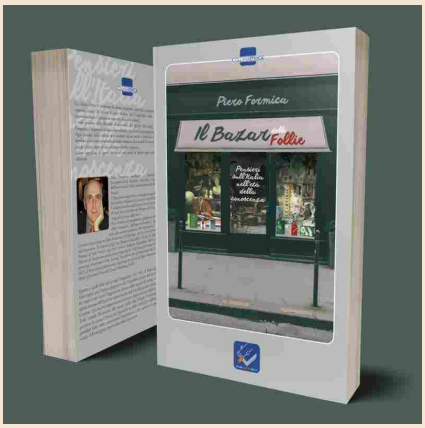
Articoli correlati | Di più dello stesso autore

Imprese&Mercati
Confindustria Avellino, la territoriale plaude al nuovo investimento in Irpinia

Imprese&Mercati
Caffè, a Kimbo il Quality Award 2019 per le capsule "bio organic"

Imprese&Mercati
Tta (Adler), partnership con Jhas: design e innovazione made in Italy per i sedili degli aerei

Infotraffico del 6 Marzo 2019



MECFOND S.p.A.

MATCHING ENERGIES FOUNDATION

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

PADIGLIONE 10 M 2.5

Rilanciare l'industria metalmeccanica una priorità per il paese

maurizio de cesare 05:00 0

7 marzo 2019 - Più di 100 mila imprese per oltre un milione seicentomila lavoratori. 120 miliardi di valore aggiunto, la metà di quello manifatturiero. 222 miliardi di export, circa il 50% delle esportazioni complessive italiane. Sono alcuni degli indicatori economici che mostrano la rilevanza dell'industria metalmeccanica nazionale.

Unione Industriali Napoli

> *"Bisogna puntare di più su questo autentico motore dell'economia del Paese",*

dichiara Simona Capasso, Vice Presidente di Federmeccanica e Presidente della Sezione Industria Metalmeccanica di Unione Industriali Napoli, in occasione dell'iniziativa 'I giorni della metalmeccanica' lanciata da Federmeccanica su tutto il territorio nazionale. L'allarme dell'imprenditoria nasce dai numeri: per quattro trimestri consecutivi la produzione industriale del settore manifatturiero è stata negativa, gli ultimi due nel settore metalmeccanico.

> *"Chiediamo alle istituzioni", sottolinea Capasso, "di sostenere gli investimenti privati produttivi e di realizzare le infrastrutture necessarie a migliorare il contesto in cui opera l'impresa. Ma anche di debellare la burocrazia che frena lo sviluppo, di*

CATEGORIE E NUMERO ARTICOLI

- ECONOMIA (3514)
- SHIPPING (2912)
- LOGISTICA E TRASPORTI (2284)
- INFRASTRUTTURE (1619)
- NAUTICA (1095)
- EVENTI E TURISMO (751)
- CULTURA (140)
- DIRITTO - FISCO (84)

Logitec 21-24 /2/19

GRIMALDI GROUP

contship italia group

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> *rendere più flessibile il mercato del lavoro in entrata e in uscita e di creare sistemi educativi a misura dei fabbisogni di aziende sempre più impegnate a innovare processi, prodotti e modelli organizzativi, anche alla luce del cambiamento radicale indotto dalla svolta 4.0".*

La Vice Presidente di Federmeccanica rimarca l'importanza strategica del diritto soggettivo alla formazione, introdotto con una riforma epocale con il rinnovamento contrattuale avviato a fine 2016.

> *"I risultati sono stati positivi anche nel Sud, dove risulta in forte crescita l'impegno dell'impresa nella risorsa umana e nella formazione, fattore di sviluppo nel mutato contesto del mercato e dell'innovazione tecnologica. Con particolare attenzione per la sicurezza sul lavoro e la formazione on the job, in cui le percentuali delle imprese meridionali coinvolte superano il dato medio nazionale".*

TAGS: ECONOMIA SSLIDE

RELATED POSTS

Gnv e Abb: progetto per il risparmio energetico
March 07, 2019 0

Marina Militare: Nave Margottini in sosta in Oman
March 07, 2019 0

Rilanciare l'industria metalmeccanica una priorità per il paese
March 07, 2019 0

PREVIOUS
La nave al centro dell'economia e dei trasporti

NEXT
Marina Militare: Nave Margottini in sosta in Oman

POST A COMMENT

BLOGGER DISQUS FACEBOOK

Nessun commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Account Google

Pubblica Anteprima

FACEBOOK

Be the first of your friends to like this

La rivista fuori dagli schemi - CLICCA PER SFOGLIARE FEBBRAIO 2019

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

05/03/2019 - 13:08
*** Psa: Tavares, alleanza con Fca? "Tutto aperto, puoi sognare qualunque cosa"

05/03/2019 - 13:08
Amplifon: con Gaes stima 20-25 mln sinergie annue Ebitda dal 2021 (RCO)

05/03/2019 - 12:59
Amplifon: +8,4% a 1,37 mld ricavi 2018, risultato netto 113,4 mln (RCO)

05/03/2019 - 12:54
A2a: Camerano, extra dividendo a Comune Milano? No richieste, decidera' Cda

05/03/2019 - 12:47
Generali: al via strategia 'Partner di Vita' al 2021, nel piano 1.150 assunzioni

05/03/2019 - 12:45
A2a: Camerano, su Ascopiave valutiamo tutte opzioni, tempi sono chiari

05/03/2019 - 12:42
Studi legali: tutti gli advisor nell'acquisizione di Grupo GSS

05/03/2019 - 12:41
Generali: Sesana, da Italia cedola in linea con 2018 tra 0,9 e 1 mld (RCO)

05/03/2019 - 12:36
Campari: Kunze-Concewitz, fiduciosi su performance positiva in 2019 (RCO)

05/03/2019 - 12:31
*** Federmeccanica: produzione si contrae dell'1% nel IV trim, "odore di recessione"

05/03/2019 - 12:16
Campari: -2,4% ricavi 2018 a 1,71 mld, utile netto -16,8% a 296,3 mln (RCO)

05/03/2019 - 12:15
Ferrari: Camilleri, auto a 4 porte? Mai dire mai

05/03/2019 - 12:13
Borsa: Campari fermato in asta a -4,78% dopo i dati, rientra a -6% (RCO)

*** FEDERMECCANICA: PRODUZIONE SI CONTRAE DELL'1% NEL IV TRIM, "ODORE DI RECESSIONE"

Pesano rallentamento export e calo domanda interna (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Nel comparto metalmeccanico la produzione industriale nella parte finale del 2018 evidenzia un significativo peggioramento dopo tre trimestri caratterizzati da una fase di sostanziale stagnazione. Federmeccanica presenta la 149a edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica che, in particolare nel periodo ottobre-dicembre 2018 mostra che l'attivita' metalmeccanica ha registrato una caduta dell'1% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale ridotta al +0,8% dopo un primo semestre dell'anno che evidenziava ancora tassi di crescita oscillanti intorno ai 4,5 punti percentuali. Il significativo peggioramento osservato, rileva Federmeccanica, risulta in parte imputabile a un rallentamento delle esportazioni ma ancora piu' alla contrazione della domanda interna. "C'e' rallentamento, sapore di stagnazione e odore di recessione: non e' un buon momento. Abbiamo ancora nel settore metalmeccanico le ferite della crisi che hanno pesato per un -24% sulla produzione dai livelli precrisi. Purtroppo le cose non si aggiustano come vediamo dal segno meno del -1% dell'ultimo trimestre che pesa come un macigno sulle spalle delle nostre imprese che avevano gia' molti pesi da sopportare" commenta Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica che chiede il contributo di tutti per un cambio di passo. "Noi e le parti sociali siamo pronte, chiediamo anche al Governo di ascoltarci".

Ale

(RADIOCOR) 05-03-19 12:31:12 (0328)ENE 3 NNNN

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dalla Regione

Metalmeccanica: nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019 meno positive

5 marzo 2019 45 0

ROMA – I risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'ultima parte del 2018 mostrano che, dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione, l'attività produttiva del comparto metalmeccanico chiude l'anno con una contrazione dell'1%, imputabile al ridimensionamento delle esportazioni e alla contrazione della domanda interna. Anche le attese per l'inizio del 2019 denotano una debole congiuntura settoriale.

Per ciò che riguarda il **Lazio**, i risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese che applicano il CCNL Metalmeccanico indicano **per l'ultimo trimestre 2018 un andamento più favorevole**, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale.

Aumentano infatti le segnalazioni di un incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%) – sostenuti soprattutto dalla componente estera – e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte).

Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, similmente a quanto emerso a livello nazionale: le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà.

News dalla Tunisia

Sibi Bou Said, un paradiso a 20 km da Tunisi

Hayet, la donna dietro l'autentica harissa tunisina

I simboli dell'amore nella cultura berbera

Sicca Jazz Festival: quando la musica incontra la natura a El Kef

Acqua di zagara, distillazione tradizionale

Numeri utili

ULTIME NEWS

Ladispoli. "Piazza

"No ai cambiamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Ciò soprattutto con riguardo alla componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%.

Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento: uno scenario più promettente della media nazionale, laddove solo il 18% delle imprese con contratto metalmeccanico prevede una crescita dell'occupazione.

Con l'occasione dell'indagine, è stato formulato alle imprese un quesito relativo agli **effetti della cosiddetta "Quota 100"** (decreto legge 4/2019), in termini di disponibilità a sostituire l'eventuale forza lavoro in uscita. Nel complesso del campione prevale l'ipotesi di una sostituzione parziale (51%), seguita dalla sostituzione integrale (29%) e dall'eventualità di non effettuare sostituzioni (20%). L'indagine mostra comunque che la propensione a sostituire – integralmente o parzialmente – i lavoratori in uscita tenda a crescere all'aumentare delle dimensioni aziendali: l'ipotesi di non effettuare alcuna sostituzione è esclusa nelle grandi imprese e sale fino al 27% nelle piccole.

"*Da quanto emerge, in particolar modo nelle aziende più strutturate* – precisa Fabio Mazzenga, Presidente della Sezione Meccanici di Unindustria – *potranno avviarsi percorsi di ricambio generazionale con la possibilità di inserire giovani risorse in possesso di nuove competenze in ambito tecnico e di difficile reperimento sul mercato. Nel triennio 2019-21 infatti, si prevede di inserire nel settore manifatturiero oltre 193mila tecnici, ma 1 su 3 è di difficile reperimento, come emerge dai dati di Confindustria del 22 gennaio scorso*."

Nell'ambito dell'indagine è stata anche chiesta l'opinione delle imprese riguardo alla **diminuzione delle ore di alternanza scuola-lavoro** per gli studenti delle Scuole, come indicato dalla Legge di Bilancio 2019: la maggior parte delle aziende afferma che la riduzione del numero di ore va a incidere sulla buona riuscita del percorso in termini di acquisizione delle competenze previste nella progettazione. In particolare, più della metà delle imprese dichiara di non conoscere lo strumento dell'ITS, **Istituto Tecnico Superiore,** ovvero il percorso di specializzazione tecnica post-diploma, di norma biennale, sviluppato per quelle aree tecnologie definite come prioritarie a livello nazionale per lo sviluppo della competitività delle imprese e del territorio.

"*Invece* – prosegue il Presidente Mazzenga – *diventa fondamentale favorire l'attivazione di un legame stabile tra sistema formativo, territorio e imprese, dal momento che in Italia quella dell'ITS è ancora una realtà di nicchia, se ci paragoniamo alla Germania. Proprio in quest'ottica, il 13 febbraio scorso Unindustria ha promosso la costituzione di una Fondazione ITS in risposta alle esigenze in particolare delle imprese di Frosinone per profili in ambito meccanico e meccatronico, quale soluzione al mismatch tra domanda e offerta di competenza*."

Mi piace 2

Almirante: incomprensibile il comportamento di Grando"

climatici": Ladispoli c'è

Un'erba miracolosa per proteggere il cervello contro l'Alzheimer.

Metalmeccanica: nel Lazio il settore tiene, ma aspettative per il 2019...

Tarquinia. "Fiduciosi che chi si candida vorrà davvero salvare Porto Clementino"

Olimpiadi della Cultura e del Talento: "Un dovere sostenere questa manifestazione"

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA: LO SCENARIO LOCALE E' IMPRONTATO ALLA PRUDENZA

La meccanica bresciana rallenta ma resiste, con performance migliori rispetto a quelle segnate dal comparto a livello nazionale. Lo scenario futuro, tuttavia, resta incerto, complice il rallentamento della Germania e le molte tensioni internazionali. Questo, in sintesi, quanto emerge dal report di Associazione industriale bresciana sul quarto trimestre 2018 del settore della metalmeccanica a Brescia, report diramato in concomitanza con la 149esima indagine congiunturale di Federmeccanica.Tanto lo scenario nazionale che locale sono improntati alla prudenza. A livello locale, pesa soprattutto il rallentamento del mercato tedesco, in cui l'indice pmi del settore manifatturiero ha registrato a febbraio il valore record negativo degli ultimi 74 mesi.

Codice abbonamento: 125230

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.